QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 80-943 al 40-940

# LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
19 Gennaio 1957
Anno XIII - Num. 17
L. 35 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 80-960, 53-061. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 330 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 900 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/8718): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5600, trim. L. 2800. — Copia arretrata: prezzo doppio.

***Dopo un'udienza in Vaticano, il Ministro inglese riparte oggi per Londra***

# Conclusi da Selwyn Lloyd e Martino i colloqui sulla comunità europea

**Un comunicato ufficiale: Londra propone una zona di "libero scambio„ con il nuovo "mercato comune„ - Apprezzamento per la politica italiana durante la crisi di Suez e conferma della necessità di contrastare la "minaccia comunista nel Medio Oriente„ - Martino espone alla Camera le linee della nuova alleanza economica occidentale che sarà firmata tra un mese**

Roma, 18 gennaio.

«*Il signor Selwyn Lloyd ha espresso all'on. Martino il vivo apprezzamento del governo britannico per il valido appoggio che esso ha ricevuto negli scorsi mesi dal governo e dal popolo italiano nello spirito dell'alleanza che unisce i due Paesi*». Questa sono forse le parole più interessanti del comunicato sui colloqui fra i due Ministri degli Esteri, interessanti soprattutto per chi non ha dimenticato le critiche molto vivaci che inglesi e francesi rivolsero durante la prima parte della crisi di Suez all'Italia, accusata di aver fatto fallire la conferenza di Londra.

Con i loro viaggi a Roma, Pineau prima e ora Selwyn Lloyd, gli artefici, cioè, della politica di Suez, sono venuti a dare atto all'Italia che la sua moderata politica di equidistanza nel quadro della solidarietà atlantica era la sola possibile. Un altro riconoscimento che non può non farci piacere è quello sulla necessità d'una politica europeistica per arrivare alla formazione delle comunità europee di cui De Gasperi fu il più acceso fautore e di cui, fino a pochi mesi or sono, inglesi e francesi erano stati avversari più o meno scoperti.

La crisi di Suez e la imminente del trattati per la Euratom e per il mercato comune hanno davvero creato una situazione nuova: Selwyn Lloyd è stato il primo ad ammetterlo. Ci dicevano stasera a Palazzo Chigi che i passi più impegnativi del comunicato sono stati scritti dal Ministro britannico in persona. Selwyn Lloyd non s'è voluto contentare di formule vaghe; e anche questo è un mutamento di stile degno di nota. Tutti conoscono l'avversione degli inglesi per le frasi troppo precise e la loro passione per l'understatement e le parole scritte fra le righe.

Il comunicato dice inoltre:

«*L'on. Martino ed il signor Selwyn Lloyd hanno esaminato i mezzi per coordinare più intimamente le politiche estere dei governi membri della NATO e dell'UEO. Essi hanno esaminato con seria preoccupazione la situazione determinatasi nella Europa Orientale, con particolare riguardo all'Ungheria e all'eroica lotta del suo popolo per la libertà. I due ministri hanno altresì constatato l'accertamento della minaccia comunista nel Medio Oriente ed hanno riconosciuto la necessità di contrastarla.*

«*Il signor Selwyn Lloyd ha dato assicurazioni all'on. Martino circa il desiderio della Gran Bretagna di stabilire una più stretta associazione con le potenze Occidentali dell'Europa e le ha messo al corrente dei programmi del governo britannico per la costituzione di una zona di libero scambio in connessione con il mercato comune europeo. I due ministri hanno concordemente riconosciuto che tali progetti, se attuati con coraggio e spirito di iniziativa, offrono la possibilità di portare ad un notevole sviluppo del commercio europeo ed al rafforzamento della struttura economica e politica dell'Europa.*

«*I due ministri hanno constatato con profonda soddisfazione che i rapporti fra l'Italia e la Gran Bretagna poggiano ora su una base di ferma amicizia e collaborazione e che nessuna questione di fondo divide i due governi. Al contrario esiste ora una sostanziale identità di vedute su tutti i problemi di maggiore importanza che li riguardano. I due ministri auspicano una sempre più intima e feconda intesa tra l'Italia e il Regno Unito, nella convinzione che ciò contribuirà concretamente al rafforzamento dell'Europa e dell'Alleanza occidentale*».

Il comunicato non fa accenno esplicito a tre altri problemi di cui si è anche discusso nella Sala della Vittoria a Palazzo Chigi: Cipro, la politica americana nel Medio Oriente e la proposta inglese per eleggere a suffragio universale un parlamento europeo che dovrebbe esaminare i problemi ora discussi dalle assemblee parlamentari dei molti organismi internazionali.

Per Cipro l'Italia non desidera offrire la sua mediazione, a meno che non venga richiesta da tutti i gruppi interessati; e la nuova politica americana, non ancora approvata dal Congresso e verso cui non si conoscono ancora le reazioni ultime dei popoli del Medio Oriente, non può essere per il momento oggetto di discussioni concrete. La proposta di creare un parlamento europeo è suggestiva; ma, a giudizio dell'on. Martino, presenta varie difficoltà di attuazione.

Domani, durante una conferenza-stampa, Selwyn Lloyd darà maggiori chiarimenti sui colloqui a Palazzo Chigi. Egli avrà anche ricevuto dal Papa in un'udienza privata che, secondo le speranze dei cattolici inglesi, potrebbe condurre all'istituzione a Londra di una nunziatura apostolica. La Gran Bretagna ha già una rappresentanza diplomatica presso la Santa Sede, mentre il Vaticano ha in Gran Bretagna una delegazione apostolica che non ha carattere diplomatico.

Oltre che dalle conversazioni con Martino la giornata di Selwyn Lloyd è stata assorbita da una visita ai Musei capitolini, al Foro romano, al Palatino, e, più tardi, da una colazione offerta a Palazzo Venezia dall'on. Segni. In serata il ministro inglese ha offerto nella sede della sua Ambasciata una cena alla quale erano presenti Segni, Martino e altre personalità. La partenza di Lloyd per Londra è fissata per il pomeriggio di domani.

Del mercato comune e dell'Euratom s'è parlato oggi anche a Montecitorio, dove Martino ha risposto ad una interpellanza dell'on. La Malfa. Ad ascoltare l'esposizione del ministro su questi due problemi, da cui dipende il futuro economico dell'Italia, erano presenti in tutto trentadue deputati. Sembra che l'interesse per la nascita della «piccola Europa», che tiene questi giorni in agitazione tutti i nostri ambienti industriali e che sembra finalmente condiviso dalla pubblica opinione, non sia riuscito a raggiungere in Camera dei deputati.

La Malfa aveva lamentato la lenta procedura che porterà in dodici anni alla formazione del mercato comune e Martino gli ha risposto dicendo che, pur essendo incoraggianti gli esperimenti europeistici già compiuti, e in particolar modo quello della Comunità carbosiderurgica, non bisogna dimenticare che il mercato comune produrrà una profonda rivoluzione nella struttura delle nazioni firmatarie. Cadranno le barriere interne; il lavoro, i beni e i capitali potranno circolare liberamente; e quindi la fusione dovrà essere graduale per evitare turbamenti nelle singole economie nazionali. Il mercato sarà esteso anche all'agricoltura; e in questo settore l'Italia dovrà essere particolarmente cauta.

Martino ha rilevato che tutte le prestazioni di servizi da parte di un cittadino italiano (ad eccezione delle cariche pubbliche) potranno liberamente avvenire in Francia, in Germania e nei Paesi del Benelux. Verrà assicurata la libertà di circolazione della mano d'opera, attraverso un meccanismo centrale di compensazione delle offerte e delle domande di lavoro. Saranno considerati dannosi, e quindi proibiti, i cartelli e le intese; dei pari verranno proibiti gli aiuti e le sovvenzioni di un singolo Stato alle industrie e al commercio, ma verranno fatte eccezioni per le zone depresse e per sviluppare talune attività.

«L'Europa unita — ha concluso Martino — avrà sempre più bisogno di collaborare con gli Stati Uniti per la comune difesa e nel quadro di una politica di espansione e di sviluppo. Non si può pensare ad un'Europa neutrale e rinunciataria. Teoricamente sarebbe immaginabile in Europa una fascia neutralizzata; ma, in pratica, si tratta di accertare se esistano le garanzie atte a impedire che la parte smilitarizzata diventi un vuoto che attragga l'aggressione».

**Enrico Altavilla**

Selwyn Lloyd (al centro), accompagnato dall'ambasciatore inglese Clarke, visita la zona dei Fori Imperiali (Telefoto)

## La preghiera di Nasser e di re Saud

Il Presidente egiziano, insieme a re Saud, dell'Arabia Saudita, giunto ieri al Cairo, si è recato a pregare nella moschea di El Azhar. Nasser, durante la visita, inginocchiato ed a piedi scalzi, bacia il pavimento del tempio. Dietro di lui il sovrano ospite (Telef.)

# Longo e Spano in Russia per chiarimenti sul "neo-stalinismo„

**Profondo imbarazzo nei partiti comunisti occidentali - Togliatti e Thorez non hanno accettato l'invito personale e si sono fatti sostituire - È in progetto la ricostituzione del Cominform - Duro attacco dell'intellettuale Onofri ai capi del P. C. I. - Forse l'on. Smith dirigerà un giornale dei "ribelli„**

Roma, 18 gennaio.

Nessun esponente comunista ha saputo o voluto dare ragguagli precisi sugli scopi dell'improvviso viaggio a Mosca del vice segretario del partito Luigi Longo e del responsabile dei rapporti con l'Estero Velio Spano. Si è potuto sapere soltanto che il viaggio avviene su invito dei sovietici e che Togliatti, quando lo ha ricevuto, ha subito fatto il nome di Longo osservando che le sue condizioni di salute non gli permettevano di rappresentare il PCI di persona nei colloqui moscoviti. Anche Thorez, del resto, si è fatto rappresentare da Billoux.

Fu Longo, insieme a Reale, che partecipò nel 1947 alla costituzione del Cominform. Ma è poi stato lo stesso Longo che, nei mesi scorsi, s'è maggiormente impegnato nella normalizzazione dei rapporti con la Jugoslavia e nell'adesione alla tesi titoista sulle «Vie nazionali» del socialismo. Se a Mosca, come si vocifera, gli sarà chiesto di fare atto di sottomissione alle tesi del «neostalinismo» o magari di aderire ad un Cominform si troverà in grave imbarazzo.

Gli altri dirigenti del PCI non si troverebbero comunque in migliore posizione. Tutti hanno esaltato la destalinizzazione e l'autonomia dei singoli partiti comunisti, anche se poi tutti si sono smentiti nella pratica ed hanno continuato a ricalcare le impostazioni dello stato-guida. Quanto al Cominform, Togliatti ne commentò lo scioglimento con dichiarazioni di sollievo. Disse che era stata una esperienza negativa, che aveva fatto più male che bene.

E' molto probabile, quindi, che Longo e Spano si adopereranno per convincere i sovietici ad accantonare i progetti di nuovi organismi di collegamento o, comunque, di limitarli ai partiti comunisti al potere, come già avevano proposto i tedeschi e i cecoslovacchi. In questo caso, però, i comunisti italiani metterebbero in difficoltà gli jugoslavi che non vogliono aderire ad un organismo in cui siano presenti soltanto l'Unione Sovietica ed i satelliti dell'Europa Orientale: né il loro atteggiamento muterebbe di molto se la partecipazione venisse estesa anche alla Cina.

La soluzione migliore per il PCI sarebbe ancora quella di spostare la questione dal piano strettamente politico a quello economico, e costituire quella che è già stata definita una «O.E.C.E. dei satelliti». Per il resto ci si dovrebbe limitare alla pubblicazione di un bollettino di documenti ufficiali e ad una intensa azione di rapporti bilaterali. Resta a vedere, naturalmente, se Longo e Spano riusciranno a far prevalere questi punti di vista.

Per quanto riguarda la crisi interna vi sono due nuove indicazioni che dimostrano come la situazione sia ancora tenuta lungi dalla normalizzazione. Fabrizio Onofri, ex-membro del Comitato centrale, ha rotto definitivamente i ponti col togliattismo e ha dato francamente che l'unificazione socialista è diventata la unica speranza del movimento operaio italiano, la operazione politica per la quale ogni rivoluzionario deve battersi.

«Tutti i compagni onesti — ha dichiarato Onofri — gli operai, i lavoratori, gli intellettuali che credono nel socialismo e nella democrazia si chiedono preoccupati e sdegnati in quali atti si nasconde tradotto lo «stile» verbale del Pajetta e del Togliatti qualora costoro avessero avuto il potere in Italia, dopo l'atteggiamento da essi preso nei confronti della tragedia ungherese. La risposta è fin troppo evidente. Oggi l'unificazione socialista, purché rinnovata ad avere il contenuto di classe e le forme organizzative che le occorrono, è l'unica operazione politica che può far fare un balzo in avanti a tutto il movimento operaio. Il resto è accademia». L'*Avanti!* di domattina pubblicherà la seconda parte della dichiarazione, sfumando l'attacco a Togliatti ed a Pajetta.

Onofri e molti altri che, pur senza presentare formalmente le dimissioni, non hanno rinnovato la tessera del PCI, pensano di affiancarsi a Reale e di prendere parte attiva al processo di unificazione socialista. Vorrebbero anche fare una dichiarazione comune prima del congresso del PSI, ma Nenni, per ragioni interne di partito, è ancora dubbioso sulla opportunità. I contatti tra i comunisti dissidenti ed i socialisti del PSI sono stati comunque nelle ultime settimane frequenti.

Al gruppo si è unito da stamane l'on. Smith, che, come si sa, ha dato le dimissioni dal quotidiano paracomunista *Il Paese*. Probabilmente, anzi, Smith dirigerà un nuovo quotidiano portavoce della dissidenza comunista. Con lui sono una mezza dozzina di redattori del giornale che lo hanno preceduto o seguito nelle dimissioni, compreso il redattore-capo Zanaboni.

La decisione del direttore del *Paese*, in dissidio col PCI dall'epoca dei fatti ungheresi, è stata presa dopo un vivacissimo alterco con l'amministratore del giornale, che con evidente scopo provocatorio era andato a lamentarsi per il «calo» delle vendite. Smith ha replicato osservando che il giornale, con una vendita media di 20 mila copie, aveva raggiunto le 30 mila quando aveva assunto un atteggiamento favorevole ai patrioti magiari, e, se in questi ultimi giorni aveva perso un paio di migliaia di copie, la colpa era proprio dell'atteggiamento incerto che lo avevano costretto ad assumere. La diagnosi era confermata dalle vendite di *Paese sera*, diretto dall'ex-democristiano Mario Melloni, che, perfettamente allineato sulla politica ufficiale, è salito da 40 mila a 25 mila copie. Dopo questa rapida Smith troncava la discussione e si affrettava a scrivere la lettera di dimissioni. La direzione del *Paese* è stata assunta dall'on. Melloni e dal dott. Coen, rispettivamente direttore e condirettore di *Paese Sera*. Si è addivenuti così alla riunificazione della direzione dei due quotidiani.

**Enzo Forcella**

***Il comunicato cino-russo condanna la "dottrina Eisenhower„***

# Mosca e Pechino offrono assistenza al Medio Oriente contro l'America

***I due governi aiuteranno gli Stati asiatici e sudamericani nella resistenza al "nuovo colonialismo„ - La Cina riconosce all'URSS la guida del mondo comunista; i sovietici concederanno maggior libertà ai satelliti***

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 18 gennaio.

*Alle 18 di questa sera, con due ore di ritardo sull'orario previsto, la delegazione cinese ed il governo sovietico hanno firmato una dichiarazione comune, che costituisce il bilancio del lungo viaggio di Ciu En-lai nell'URSS, a Varsavia ed a Budapest, e riveste una grande importanza politica per due ragioni: 1) essa raccoglie le nuove direttive del blocco comunista dopo la crisi ungherese; 2) indica le linee della politica estera dei Paesi comunisti tanto verso l'Occidente che nel Medio Oriente e nel Pacifico.*

*E' probabile che il ritardo sia dovuto a contrasti nella stesura del documento, ma questi, se ci sono, non vanno sopravvalutati: la dichiarazione è lunghissima (duemilacinquecento parole), su argomenti molto delicati e indica una profonda concordanza di vedute tra Mosca e Pechino. E' formata di sei capitoli che così possiamo riassumere, brevemente ma fedelmente.*

*1) Dopo un moderato rilassamento della tensione internazionale, i rapporti tra i due blocchi sono di nuovo peggiorati, a causa delle manovre degli Stati imperialisti e delle loro azioni aggressive;*

*2) I due governi risolutamente condannano la politica degli Stati Uniti nell'Oriente arabo, denunciano il «nuovo imperialismo» e sono pronti a fornire gli aiuti necessari ai popoli sia asiatici che dell'America Latina per aiutarli a sventare l'aggressione e l'interferenza straniera, a difendersi dal colonialismo ed a sviluppare l'industria e l'autosufficienza economica. La polemica contro la dottrina Eisenhower è molto dura.*

*«Il nuovo imperialismo sta cercando (dice il comunicato) di sfruttare la situazione con lo scopo di sostituire le vecchie Potenze coloniali — l'Inghilterra e la Francia — nel Vicino e nel Medio Oriente, avendo di mira la soppressione dei movimenti di indipendenza nazionale e l'asservimento a schiavitù dei popoli dei Paesi in questione e sta perfezionando i metodi e i partiti tentando di attuare in questa regione la sua politica di aggressione e di preparazione alla guerra.*

*«La dottrina Eisenhower ha precisamente questo scopo: creare una nuova tensione nella situazione del Vicino e del Medio Oriente, non che soltanto di recente è stata scena di un'azione militare mediante l'aggressione contro l'Egitto».*

*Per liquidare l'aggressione all'Egitto, i due governi affermano che i franco-inglesi debbono pagare un'indennità al Cairo. Inoltre essi si oppongono risolutamente alle «manovre imperialiste» tendenti a porre il Canale sotto «controllo internazionale» e sostengono il punto di vista che la questione della libera navigazione venga risolta mediante trattative da parte degli Stati interessati, rispettando i diritti sovrani dell'Egitto;*

*3) gli avvenimenti ungheresi hanno segnato la vittoria del socialismo contro le «attività sotterranee» degli imperialisti. Gli intrighi capitalisti contro l'Unione Sovietica e gli altri Stati socialisti rendono più che mai necessaria la vigilanza; ogni sforzo dei «circoli aggressivi» di sovvertire il campo della pace incontrerà la più forte reazione;*

*4) L'Unione Sovietica e la Cina si sforzano di raggiungere la coesistenza pacifica con gli Stati Uniti e hanno svolto tutti i tentativi in questa direzione. Sfortunatamente «le pretese dei monopoli americani di dominare il mondo» e la loro politica aggressiva minacciano il miglioramento delle relazioni internazionali e danneggiano i rapporti tra Unione Sovietica e Stati Uniti e tra Cina e Stati Uniti. I due governi sostengono la necessità di abolire, sia in Europa che in Asia, tutti i patti militari e propongono che ad essi vengano sostituiti accordi di sicurezza collettiva. Il governo cinese appoggia le proposte sovietiche per il disarmo;*

*5) Nelle presenti condizioni, acquista particolare significato il rafforzamento ulteriore del campo socialista e l'unità basata sul marxismo-leninismo e sull'internazionalismo proletario. Il comunicato prosegue affermando che i Paesi socialisti sono «indipendenti e sovrani» e che i rapporti che si vanno instaurando tra di essi sono di «nuovo tipo». La competizione del campo orientale assicurerà la vittoria finale del socialismo nei vari Paesi e la vittoria nella lotta per il trionfo finale del comunismo.*

**Anche se nel passato le relazioni dei Paesi socialisti erano deteriorate da certi errori, questi errori sono in via di liquidazione. I due governi sono convinti che le varie divergenze e differenze possono essere risolte sulla base di amichevoli discussioni e tenendo conto della dichiarazione sovietica del 30 ottobre e della dichiarazione cinese del 1° novembre;**

*6) Le relazioni di amicizia e di cooperazione tra i due Paesi firmatari si sono sviluppate grandemente, ed i popoli cinese e sovietico sono legati per sempre. L'unità dell'Unione Sovietica e della Cina costituisce il fattore più importante dell'unità di tutto il campo socialista.*

Gli stessi concetti espressi negli ultimi due punti sono stati espressi da Ciu En-lai nei brindisi durante il pranzo di gala al Cremlino, quando ha detto: «I miei recenti viaggi in Polonia ed in Ungheria hanno confermato che l'unità del campo socialista con alla testa l'Unione Sovietica, sulla base della uguaglianza e dell'internazionalismo proletario, è la più sicura garanzia del nostro progresso e della nostra felicità».

*Con questo breve giro di parole, il Primo ministro cinese ha confermato chiaramente lo scopo della sua missione: chiamare i satelliti più incerti all'unità e persuaderli che l'URSS resta lo Stato-guida del socialismo mondiale. In quale misura la statista di Pechino sia riuscito ad attuare il suo compito potrà dirlo solo il futuro sviluppo degli avvenimenti.*

*Il ricevimento offerto dai russi in suo onore l'ospite alle 18 ha lasciato la capitale sovietica a bordo di velocissimo reattore) ha avuto il tasto delle grandi occasioni. Gli ospiti gremivano la sala di S. Giorgio in modo eccezionale; nello spazio riservato ai personaggi di primo piano si notavano Krusciov, Bulganin, Voroscilov, Mikoyan, Kaganovic, Malenkov, Saburov, Ilicepilov. Tutti erano vestiti di nero e armati dello stesso sorriso ufficiale; i cinesi spiccavano per la loro tenute disadorne e uguali che davano alla sontuosa scena un tocco di austerità rivoluzionaria.*

*Dopo i brindisi di Bulganin e di Ciu En-lai, è cominciato uno spettacolo. Sul palcoscenico in fondo alla immensa sala, si sono alternati molti tra gli artisti più noti dell'URSS. Il violinista Oistrach, ha suonato magistralmente un brano di Tartini; la soliata del «Bolshoi», Struicova, ha danzato alcune scene del «Bogno» di Glier. Il numero che ha attratto di più l'attenzione dei Grandi è stato eseguito da un clown, che ha mostrato una serie di prodezze camminando in equilibrio su un filo metallico. Krusciov, che durante gli spettacoli al Cremlino di solito è distratto e parla con chi gli sta accanto, non ha perduto una mossa dell'equilibrista ed alla fine ha applaudito calorosamente.*

*Il viaggio europeo di Ciu En-lai, terminato stasera, ha consacrato il nuovo importante ruolo della Cina tra i paesi nel campo socialista. All'indomani del terremoto polacco-ungherese e della insidiosa uscita di Tito, Pechino si è rivelata come un faro di orientamento ideologico al quale anche Mosca, in definitiva, ha sentito il bisogno di guardare.*

*Sono stati i dirigenti cinesi per primi a rilanciare Stalin; con ottima scelta di tempo, rivalutando la figura del generalissimo, si sono mossi il compito di evitare la rottura del socialismo in due campi: uno stalinista ed uno antistalinista. E sostenendo la necessità di riconoscere nell'URSS il centro e la guida si sono conquistati una particolare benevolenza sovietica ed il diritto a condividere con il potente alleato il compito di ricostituire l'unità del mondo comunista.*

**a. t.**

## Aperta la conferenza tra i quattro Paesi arabi

Il Cairo, 18 gennaio.

Re Ibn Saud d'Arabia e re Hussein di Giordania sono giunti oggi al Cairo per partecipare alla conferenza ad alto livello coi capi di Stato d'Egitto e della Siria. Nasser li ha accolti con tutti gli onori all'aeroporto: ventun salve di cannone hanno salutato i monarchi arabi mentre scendevano dalla scaletta dei loro aerei personali.

I colloqui hanno avuto inizio stasera a Palazzo Kubbeh. La Siria è rappresentata dal Primo ministro Sabri El Assali in assenza del Presidente Kuwatly, che si trova in visita ufficiale in India.

Sugli argomenti in discussione non è stato emesso alcun comunicato. Si sa tuttavia che le conversazioni vertono su tre punti principali: la «dottrina Eisenhower» per il Medio Oriente, gli aiuti finanziari alla Giordania per consentire al governo di Amman di rinunciare alla sovvenzione della Gran Bretagna, il completo ritiro delle forze israeliane dalla fascia di Gaza e dal Golfo di Aqaba. I colloqui rivestono particolare importanza in vista dell'imminente viaggio di Ibn Saud a Washington (la partenza è fissata per il 30 gennaio), dove il re dell'Arabia Saudita illustrerà ad Eisenhower l'atteggiamento dei Paesi arabi di fronte al Piano americano.

La stampa egiziana esalta oggi la Conferenza araba, e non è molto tenera verso la «dottrina Eisenhower». Un giornale pubblica una vignetta in cui il Presidente degli Stati Uniti appare nelle vesti di un cowboy che spara con le sue pistole dollari da ogni lato.

Stamane il gen. Moshe Dayan, comandante in capo delle truppe d'Israele, si è incontrato con il gen. Burns con cui ha avuto il sesto colloquio nel giro di pochi giorni in ordine allo sgombero delle forze israeliane dal territorio egiziano. Burns ha confermato il rifiuto di Tel Aviv di ritirare le proprie truppe da Gaza e dalla zona di Sharem es Sheikh, che controlla l'imboccatura del Golfo di Aqaba. Israele, ha detto Moshe Dayan, intende mantenere reparti di polizia a Gaza anche dopo che le forze dell'ONU ne avranno assunto il controllo.

***A venti giorni dal Congresso socialista di Venezia***

# Saragat precisa le condizioni per l'unificazione con il PSI

***"Nenni deve dichiarare di accettare l'unità europea e la solidarietà occidentale; il resto, tutto il resto, verrà da sé„ - Imminenti colloqui con Morgan Phillips e Commin - Critiche di Pajetta e del ministro Paolo Rossi***

Roma, 18 gennaio.

A venti giorni dall'apertura del Congresso socialista di Venezia, il vice-presidente del Consiglio on. Saragat ha stamane indicato a Montecitorio quali, a suo avviso, potrebbero essere le condizioni determinanti per l'unificazione fra socialisti e socialdemocratici.

Ha detto che da parte sua non intende chiedere che il P.S.I. gli offra la testa di Togliatti, ghigliottinato o squartato, né una rottura clamorosa di rapporti fra socialisti e comunisti: «Nenni può anche continuare a sorridere a Togliatti. L'essenziale è che Nenni dichiari di accettare l'unità europea e la solidarietà occidentale, sia pure con tutte le distinzioni e le raccomandazioni che crederà opportune. A me, insomma, interessa che il Congresso di Venezia dica due cose: Europa unita e solidarietà occidentale in funzione di una pace stabile ed effettiva. Il resto, tutto il resto, verrà da sé».

Queste dichiarazioni sono state fatte da Saragat nel corso di una conversazione di carattere amichevole con alcuni parlamentari (Malagodi, La Malfa, Bonfantini, Martoni, Giancarlo Matteotti) e numerosi giornalisti. Saragat aveva già informato della venuta in Italia per il Congresso di Venezia, del segretario del «Labour Party», Morgan Phillips, e del segretario aggiunto della S.F.I.O., senatore Commin. Difficilmente potrà esservi l'austriaco Scharf, in questi giorni candidato alla presidenza della Repubblica, ma vi sarà un altro inglese, Robens, inviato da Gaitskell in qualità di osservatore, ed attualmente già in Italia.

Tra le diverse informazioni relative a contatti, che anche il P.S.D.I. ha avuto od avrà con Robens e con Morgan Phillips, Saragat ha, dunque, fatto le dichiarazioni di principio sulle condizioni per l'unificazione socialista. Esse, però, non debbono venire considerate come casuali e di scarso rilievo, e difatti hanno avuto una ripercussione immediata in senso contrastante.

Se ne è irritato l'on. Giancarlo Pajetta, il quale ha subito accusato Saragat di cercare di eludere i problemi della politica interna scendendo sul terreno internazionale: «Ciò che dimostra — ha aggiunto — che Saragat ancora una volta antepone la politica atlantica agli interessi dei lavoratori italiani ed alle prospettive di una trasformazione socialista del nostro Paese».

Non solo in campo comunista, tuttavia, le dichiarazioni di Saragat sono state criticate. Non meno sollecito di Pajetta, anche il ministro della P. I. on. Paolo Rossi, socialdemocratico di destra, si è detto insoddisfatto delle condizioni prospettate. «Di quale unità europea si parla? — ha domandato nel corso di una intervista concessa all'agenzia *Dies*. — Se l'unità europea non risolverà il problema della libertà interna nei Paesi sotto controllo sovietico, si tratterà di una unità effimera che i nenniani non faranno eccessivo sforzo sarà accettare. La vera unità europea, per la quale occorre la garanzia dell'accettazione senza riserve da parte del P.S.I., è quella che comporta la fine del regime di arbitrio nell'Europa orientale. Solo se il P.S.I. avrà concretamente assunto simili posizioni si potrà avere la certezza che esso ha cessato di gravitare nell'orbita comunista per contribuire allo sviluppo ed al consolidamento della democrazia italiana e della pace in Europa».

Nessuno potrà stupirsi del fatto che, per ragioni uguali e contrarie, comunisti e socialdemocratici di destra possano venire a coincidere in un atteggiamento di ostilità per ogni prospettiva di unificazione socialista: mette, piuttosto, il conto di chiarire che, secondo l'on. Saragat, i soli due punti fermi sui quali non si può transigere sono l'accettazione da parte del PSI del principio dell'unità europea e della solidarietà atlantica.

Su queste basi, non sembra che da parte socialista, ed almeno da parte della corrente che a Venezia si unirà nel nome di Nenni, saranno opposte difficoltà. Secondo le informazioni che si hanno, si tratta, però, sempre di enunciazioni alquanto vaghe, e che pertanto non collimano ancora con la netta e precisa impostazione di Saragat.

**Vittorio Gorresio**

## Primi commenti negli S.U.

Washington, 18 gennaio.

(*g. t.*) Mancano fino a questo momento una reazione ufficiale del governo americano alla «contro-dottrina» cino-russa, elaborata a Mosca per opporsi al piano Eisenhower. Funzionari del Dipartimento di Stato, però, già hanno fatto osservare che la dichiarazione di Ciu En-lai e Bulganin conferma più che mai la necessità di tener testa al mondo sovietico.

Infatti tale dichiarazione, che offre ai Paesi del Medio Oriente l'appoggio comunista per «resistere» all'offerta americana di aiuti, sembra avere un'unica intenzione: spingere all'estremo l'azione di sovvertimento iniziata da due anni fra i nazionalisti arabi, attraendoli ad assumere atteggiamenti irresponsabili non solo nei confronti dell'Inghilterra e della Francia, ma di tutto il mondo occidentale. Ciò appare evidente in special modo nell'appoggio senza riserve offerto a Nasser nelle sue tesi più estreme, e nell'incitamento rivolto al Cairo perché rinnovi la richiesta di indennità di guerra ai franco-inglesi.

Le prime ripercussioni alla Borsa di New York sono state negative. Appena conosciuta la dichiarazione di Mosca, nuovo elemento di instabilità, c'è stato un regresso generale delle quote; i titoli hanno perduto in genere da uno a quattro dollari.

# CRONACA CITTADINA

*GLI ALTI PREZZI DELLA FRUTTA E VERDURA*

## Che cosa intende fare il Comune per venire in aiuto alle massaie?

*Una riforma dei Mercati Generali proposta dall'assessore all'Annona - Revisione dei canoni, limitazione delle tare, controllo dei grossisti e dei sensali - Ogni mattina alla radio il listino delle quotazioni per mettere in guardia i consumatori - La prova del calmiere a Roma*

| GENERI | Prezzi ingrosso | Prezzi minuto | Percentuale d'aumento | Prezzi di paragone * |
|---|---|---|---|---|
| Coste | 90 | 150 | 66,64% | 133,20 |
| Carciofi riv. | 55 | 100 | 81,80% | 77 |
| Carote riv. | 67 | 90-120 | 67,80-110,51% | 79,90 |
| Cavolfiori def. | 100 | 120-130 | 16,50-45,51% | 139,05 |
| Cavoli verza | 57 | 100 | 75,43% | 79,50 |
| Catalogna | 80 | 150-200 | 87,50-150% | 112 |
| Cime di rapa | 52 | 150 | 188,46% | 72,80 |
| Cipolle | 55 | 80-100 | 63,63-81,81% | 77 |
| Finocchi | 90 | 150-170 | 53,06-73,46% | 127,20 |
| Indivia | 100 | 280-600 | 180-500% | 140 |
| Radici di cicoria | 46 | 80-120 | 109-180,84% | 69 |
| Sedano | 100 | 200 | 100% | 140 |
| Spinaci riv. | 100 | 220 | 37,50% | 216 |
| Mele ranette | 74 | 120-150 | 62,16-102,70% | 103,60 |
| Mele comuni | 35 | 80 | 100% | 42,50 |
| Arance sanguigne | 115 | 180 | 56,52% | 155,25 |
| Arance bionde | 88 | 120 | 74,41% | 120,40 |
| Mandarini | 135 | 180 | 33,33% | 155,25 |

I prezzi all'ingrosso (per chilo al netto di tara) sono stati rilevati ieri ai Mercati Generali. I prezzi al minuto sono stati rilevati in negozi del centro e della periferia. — (*) Nell'ultima colonna diamo le quotazioni al dettaglio che si avrebbero aumentando i prezzi all'ingrosso delle «maggiorazioni fisse» imposte dal Comune di Roma.

La Giunta comunale ha discusso ieri sera le prime proposte dell'assessore all'annona per arginare il rincaro della verdura e della frutta. L'avv. Putaturo ha affrontato anzitutto la questione degli affitti dei magazzini ai mercati generali e ha proposto di ridurli. Nel '54 gli «stands» del mercato ortofrutticolo furono aggiudicati ai grossisti con il sistema delle aste. I canoni, da una media di 200-400 mila lire all'anno, salirono a oltre due milioni. E' stata calcolata dagli uffici comunali l'incidenza degli affitti su ogni chilo di merce trattata sul mercato: circa 55 centesimi. L'assessore ha affidato all'ufficio legale del Comune di studiare l'anticipo delle scadenze delle locazioni all'ottobre '57, abbreviandone di due anni i termini. Poi saranno stabiliti canoni d'affitto più bassi e i magazzini saranno sorteggiati o assegnati secondo la quantità venduta dai grossisti.

Queste è un primo passo per indurre i 200 grossisti torinesi a diminuire il prezzo delle merci. Il secondo passo sarà compiuto a Torino il 24 prossimo, quando la riunione di tutti gli assessori all'annona dell'Alta Italia stabilirà che la massima tara consentita sul mercato all'ingrosso non deve superare il 15 per cento. Attualmente i commercianti al minuto giustificano l'eccessivo divario tra ingrosso e dettaglio sostenendo — come in effetti avviene — che la tara incide talvolta per il 20-30 per cento sul peso della merce: «*Se compriamo il legno della cassetta al prezzo dei funghi*, sostengono, ci è *necessaria una rivolta quando vendiamo i funghi al consumatore*». Frattanto l'amministrazione ha deciso di operare un rigoroso controllo sul mercato ortofrutticolo per ottenere il massimo rispetto delle norme di vendita fissate dal regolamento civico.

L'assessore ha deciso inoltre di prendere al più presto contatto con l'Alleanza Cooperativa, dalla cui funzione calmieratrice — ha detto — è lecito attendersi un benefico influsso sull'andamento del mercato. La A.C.T. ha messo in vendita in questi giorni frutta e verdura in pacchi sigillati: è necessario che la qualità di questa merce sia tale da soddisfare il consumatore e da invitarlo a farvi ricorso. L'A.C.T., insomma, dovrebbe avere la stessa funzione degli spacci di paragone di Roma.

Altre proposte sono state avanzate in questi giorni all'assessore che ha promesso di vagliarle. Per esempio quella di comunicare per radio, ogni mattina, i prezzi all'ingrosso della frutta e verdura e le quantità della merce arrivata. E' un sistema in uso in tutte le grandi città americane dove lo stesso direttore del mercato, in cinque minuti giornalieri dedicati alla «spesa delle massaie», legge al microfono i prezzi all'ingrosso, consiglia la convenienza dell'uno o dall'altro prodotto. Si potrebbe anche aggiungere — è stato suggerito all'assessore — l'indicazione della percentuale massima di aumento per ciascuna merce, percentuale che dovrebbe variare secondo la deperibilità della merce. In questo modo la massaia sarebbe aggiornata sul «giusto prezzo».

A Roma, nei giorni scorsi, la amministrazione comunale ha affrontato la grossa questione del divario tra prezzi all'ingrosso e al minuto e ha rimesso in vigore un vecchio regolamento, che obbligava gli ambulanti ad applicare determinate «maggiorazioni fisse» sui prezzi della frutta e della verdura. Il 70 per cento per i prezzi fino a 30 lire; il 50 per cento per i prezzi compresi tra 30 e 50 lire; il 40 per cento per quelli tra 50 e 100 lire; il 25 per cento per quelli tra 100 e 150 lire. Ne è nata, come si sa, una battaglia grossa, le bancarelle sono scomparse momentaneamente dalle strade e dai mercati e i commercianti fissi hanno dato ai colleghi ambulanti la loro solidarietà. Alla fine ha vinto il Comune e i consumatori ne hanno risentito un immediato beneficio. Si potrebbe giungere a Torino ad una misura del genere, ci chiedevamo ieri, sarebbe opportuna ed utile? All'Associazione commercianti, negli ambienti del mercato all'ingrosso, grosso gli ambulanti e i negozianti ci è stato risposto di no. Alla Segral ci è stato dichiarato: non sarebbe sufficiente.

La «maggiorazioni fisse», che sono poi una specie di calmiere sui prezzi al minuto, non esistono nel regolamento comunale e soltanto il Comitato Prezzi potrebbe imporre questa misura. Un esperimento analogo, tentato pochi anni dopo la fine della guerra, non ha dato buon esito nella nostra città: la merce a prezzo controllato non mancava nei negozi, ma accanto ad esso ce n'era altra, a prezzi diversi, che la clientela preferiva. Perchè? «*Perchè le mazzate torinesi* — ci diceva un ambulante — *sono abituate a scegliere, con l'occhio e anche sopassando con la mano, la merce che vogliono comprare. Difficile abituare questo tipo di consumatore alla vendita di prodotti sui quali non potrebbero esercitare, naturalmente, libertà di scelta*». Un'altra difficoltà delle maggiorazioni fisse nasce dalla qualità delle merci: «*ci sono attualmente sul mercato 40 o 50 diverse qualità di mele. Chi potrebbe subire che si applicasse la maggiorazione da 100 alla merce che vale soltanto 25?*».

Gli ambulanti e i negozianti ai quali abbiamo chiesto il motivo del divario tra prezzi all'ingrosso e al minuto ci hanno francamente dichiarato: «*Le cause sono molte: prima di tutto siamo in troppi; alcuni di noi vivono su poche casse di frutta e verdura al giorno. In secondo luogo gli ortofrutticoli, come si vendono a Torino non si sono in nessun'altra città d'Italia: finocchi puliti, insalata monda, ecc.: uno scarto che raggiunge talvolta il 45 per cento. E poi bisogna pensare al mercato all'ingrosso: il 5 che commediano i guai, per noi e per i consumatori. Ci sono 200 grossisti, 124 sensali, e una quantità imprecisata di commissionari e rub concessionari. Da una mano all'altra i prezzi aumentano e quando arrivano a noi sono già cari*».

«*I sensali* — ha dichiarato l'assessore — *hanno la funzione di «banca» dei commercianti: fanno credito e se lo fanno pagare*». Perché non si abolissono? Occorrerebbe un atto d'imperio, che per ora il Comune non intende fare; tuttavia è probabile che nella moralizzazione del mercato intrapresa dal Comune, si sia posto anche per la revisione di questa categoria.

### Ancora parecchi mesi per la nuova piccola Fiat

*In merito alla nuova piccola vettura, la Direzione della Fiat ci comunica che la vettura stessa non potrà entrare in produzione se non tra parecchi mesi. Al momento opportuno la Fiat trasmetterà le informazioni esatte.*

*Alla Camera del Lavoro*

### Rivendicazioni della CGIL per dipendenti dell'industria

E' iniziato ieri alla Camera del Lavoro il Convegno nazionale dei dipendenti dell'industria promosso dalla C.G.I.L. Vi partecipano circa 300 delegati (segretari delle Camere del Lavoro e dei Sindacati di categoria) dei principali centri industriali del Paese.

Il Convegno si propone di discutere «L'azione sindacale per il miglioramento dei salari; la riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione; il libero esercizio dei diritti dei lavoratori nelle aziende».

Nella prima riunione, ieri pomeriggio, hanno parlato i segretari della C.G.I.L. sen. Bitossi e on. Lizzadri. «Le rivendicazioni salariali della C.G.I.L. — ha affermato il sen. Bitossi — sono giustificate dal fatto che le retribuzioni dei lavoratori sono rimaste a un livello comparativamente basso in confronto all'aumento del rendimento del lavoro e dei profitti delle industrie». Circa le riduzioni dell'orario, l'obbiettivo della C.G.I.L. è «la settimana di 40 ore o di 5 giorni, rapportando dalle aziende ove si è giunti a importanti miglioramenti nel progresso tecnico e dai settori (siderurgico e minerario) ove il lavoro è particolarmente pericoloso e nocivo».

L'on. Lizzadri si è soffermato sul problema della «libertà nelle fabbriche» illustrando, fra l'altro, un progetto di legge studiato dalla C.G.I.L. per la «giusta causa» nei licenziamenti. E' seguita la discussione. Si sono avvicendati segretari di Camere del Lavoro e dei Sindacati. Visigalli, della Camera del Lavoro di Verbe, ha parlato sulle condizioni dei lavoratori tessili della provincia varesina; Snek, di Pavia, sul problema dei licenziamenti, Invernizzi, della segreteria nazionale del Sindacato elettrici, ha affermato che non sempre la C.G.I.L. ha sviluppato la lotta nella giusta direzione.

I lavori proseguono stamane. Per il pomeriggio è annunciato un discorso dell'on. Di Vittorio. Il segretario generale della C.G.I.L. parlerà anche domani alle 10 al Cine Capitol con l'on. Lizzadri.

### Processo per circonvenzione di un maresciallo a riposo

Ad un anno e quattro mesi di reclusione il Tribunale ha condannato ieri Pietro Gatto, nato nel 1909 e residente a Leumann, colpevole di aver raggirato il maresciallo dei carabinieri a riposo Giuseppe Garofalo. Il fatto avvenne a Rivarolo nel principio del '48. Il Gatto conosceva il Pretore della cittadina ed un giorno si presentò al maresciallo. Si trattennero un po' insieme, ed il Gatto chiese al Pretore che ponesse una firma di avallo su una cambiale. Ottenne che un'altra firma la ponesse il maresciallo.

Trascorse una settimana, poi il Gatto andò a trovare il maresciallo per far avallare una seconda cambiale. Così fece per altre due. Il maresciallo non rifiutava perchè puntualmente gli effetti venivano soddisfatti. In febbraio si lasciò convincere a mettere la firma su una cambiale in bianco e soltanto dopo aver ricevuto l'invito di pagamento della Cassa di Risparmio scoperse che era di 230 mila lire.

Il Gatto non fece fronte ai suoi doveri, «fuggì da Rivarolo, ed il maresciallo dovette pagare.

Ne seguì un processo per circonvenzione di incapace in quanto la Procura accertò, con una perizia, che l'anziano sottufficiale soffriva di «deficienza psichica». L'imputato non sconterà la pena perchè il Tribunale (Presid. Pogliano, P. M. Luise, canc. Castelli) gli ha concesso il condono. Difensore era l'avv. Bardasano.

*In Tribunale la triste storia di un matrimonio fallito*

## Tiene nascosta la figlia di 10 anni per non dover consegnarla al marito

**La donna fuggì di casa nel '47 portandosi via la piccola - Pensò di liberarsi delle ricerche del marito accusandolo di un reato infame - Ieri il nuovo processo: l'uomo riconosciuto innocente, la madre latitante condannata a 4 mesi**

Dopo essere stata rinviata per quattro volte, ieri in Tribunale si è discusso il processo contro Gino Tescari e sua moglie Assunta Morinello, imputati il primo di atti immorali nei confronti della figlia Maria Rosa, la seconda di aver alzato l'ordinanza del magistrato che li faceva obbligo di far ricoverare la figlia in un istituto. Il marito è stato assolto con formula piena per non aver commesso il fatto, la donna invece è stata condannata a quattro mesi senza condizionale. Al processo ieri non si è presentata. La polizia ha ricevuto l'ordine di cercarla in tutta Italia e con lei la figlia Maria Rosa che ha 10 anni.

E' la storia triste di un matrimonio celebrato, come è stato detto dal giudice, «con poca ponderatezza». Gino Tescari è un impiegato delle cartiere Burgo di Verzuolo e risiede in questo comune. Nel '45 subito dopo la Liberazione si trovava a Torino, aveva 34 anni. In una trattoria, dove andava a mangiare, conobbe Assunta Morinello, bella ragazza di 22 anni, alta, chiara di capelli e molto vivace. Faceva la cassiera. In pochi giorni si innamorarono e la ragazza lo convinse a fuggire insieme.

Gli raccontò di aver perso padre e madre in un incidente di auto dicendo di essere sola al mondo senza appoggio. Fuggirono e poi si sposarono. Anche di fronte al sacerdote la ragazza dichiarò di essere orfana. A nozze fatte il marito scoperse invece che i genitori erano vivi, fortunatamente, che abitavano a Torino e che essi avevano avuto incidenti d'auto.

I coniugi si trasferirono a Verzuolo, ed occorsero pochi mesi perchè si convincessero di non saper vivere insieme. La rottura avvenne nel '47. In quell'anno era nata Maria Rosa. Il 28 luglio del '47 verso le 13 tornando a casa dal lavoro Gino Tescari non trovò nessuno in casa; la moglie era scomparsa portandosi dietro la figlia. Il maresciallo dei carabinieri, che ricevette la denuncia, si recò a fare la constatazione e potè vedere che la culla della bimba si trovava in condizioni di sporcizia tale da far rabbrividire. Il marito denunciò la moglie per abbandono del tetto coniugale, la moglie lo denunciò per maltrattamenti. Così ebbe inizio la lunga serie di cause penali e civili che dopo dieci anni, ancora non sono finite.

Nessuno sa dove si trovi la piccola Maria Rosa Tescari

Sulla moglie si contenne già pubblicare si dovrebbe dire che la colpa dell'incomprensione dei due coniugi può essere attribuita a all'uno a all'altra. Però il magistrato ha dichiarato che la mentalità della donna «se non malata, appare tuttavia ai margini della sfera patologica». Maria Rosa era rimasta con la madre, il padre avrebbe voluto averla con sè e quanto meno poteva vederla di sovente. Nuove liti tra i due ed il giudice tutelare saggiamente decise che la bimba fosse rinchiusa in un collegio. La donna però non volle saperne di consegnarla all'istituto. E disse che era troppo gracile per essere affidata alle cure di altra persone che non fossero la madre.

Come conseguenza del rifiuto nell'autunno del '50 Assunta Morinello fu deferita al Tribunale. Per rispetto denunciò alla Procura della Repubblica il marito affermando che tra il 1951 ed il '54, quando ebbe occasione di trovarsi con sua figlia, abusò di lei. Accusa tremenda. Nel novembre del '55 i due coniugi rivali si trovarono davanti ai giudici uniti in un solo processo per dovendo rispondere di reati diversi. Teste principale era Maria Rosa. Ma la madre non l'aveva condotta. Il processo fu rinviato. Alla nuova udienza i giudici si trovarono nell'impossibilità di decidere perchè mancava anche la madre.

Allora la Procura della Repubblica emise mandato di cattura contro Assunta Morinello: la polizia la trovò a Napoli in un albergo il 7 marzo 1956. Al terzo processo lei comparve in stato di detenzione. Disse che sua figlia era in un luogo dove nessuno avrebbe potuto raggiungerla. Si offrì di andarla a prendere e promettette di accompagnarla al processo se l'avessero messa in libertà ed avessero sospeso il nuovo rinvio. Fu accontentata.

Al quarto processo il colpo di scena. Era il 22 maggio. L'udienza era fissata alle 9. La donna e la bimba arrivarono prima. Bella elegante lei, sparuta e stanca Maria Rosa. Nel corridoio la donna vide che gli ufficiali giudiziari erano in attesa di un ordine del Presidente del Tribunale (qualcuno avrebbe ritenuto di darlo nel corso dei dibattimento) per portarle via la figlia. Fuggì, scese nel sotterranei, dove ci sono le celle dei detenuti, e per la rampa di accesso del furgone cellulare raggiunse il cortile ed uscì dal Palazzo. Fu cercata a casa in via Valeggio 4. Non la trovarono.

Al quinto processo, ieri, non c'era. Come si è detto Gino Tescari, difeso dagli avv. Berruti e Chiusano, è stato riconosciuto innocente dell'infamante accusa. La donna, difesa dall'avv. [illegible], è stata condannata a 4 mesi per essersi rifiutata di consegnare la figlia come aveva ordinato il giudice. Il P. M. Mancuso aveva chiesto la pena di un anno.

Ora la polizia sta ricercando madre e figlia. E' triste pensare che Maria Rosa, all'età di dieci anni, debba vivere nascosta, chi sa dove, senza poter andare a scuola, in un ambiente ostile dove si teme che da un momento all'altro arrivino i carabinieri o gli agenti. E il padre attende che gli riportino la figlia che da anni non vede e che di certo avrà imparando a non amarlo.

*Allarme in piazza Vittorio per le furie di un esaltato*

## Entra sfondando una vetrina e tenta di strozzare il barbiere

**Pretendeva che il parrucchiere gli vendesse delle sigarette - Al rifiuto gli si avventa addosso e gli morde una mano - Non è riuscito ad afferrare i rasoi - Occorrono sette persone per immobilizzarlo e portarlo in ospedale**

Un giovane, in una improvvisa crisi di esaltazione, ha tentato ieri di strangolare un barbiere dopo avere sfondato con un pugno il pesante cristallo della porta della sua bottega. Sono occorsi sette uomini e una lotta furibonda per poter ridurre all'impotenza il folle.

Il disgraziato è Aldo Coturra di 34 anni, rappresentante, di origine calabrese ma da molti anni residente a Torino. Ieri pomeriggio, poco dopo le 15, in via Maria Vittoria, egli si incontrava con tre suoi compaesani che non vedeva da parecchio tempo. Li salutava con grandi effusioni e insieme a loro decideva di andare a festeggiare l'incontro in un bar. I quattro bevevano qualche bicchierino di cognac e di vermouth. Il Coturra appariva molto allegro, chiacchiero, eccitato in maniera non giustificata dal poco liquore ingerito.

Più tardi: — erano le 18,30 — l'eccitazione gli si tramutava in malinconia e in malessere. Mentre camminava sotto i portici di piazza Vittorio veniva addirittura colto da malore e stramazzava al suolo. Gli amici gli erano attorno premurosi e lo soccorrevano, ma egli si rialzava ben presto e, rimessosi in piedi, decideva di andare a farsi la barba in un negozio che si trovava a pochi metri di distanza.

Nella bottega, posta al numero 14 di piazza Vittorio, si trovavano il proprietario Francesco Grillo di 55 anni e il lavorante Luigi Arrobbio di 26 anni. In quel momento non avevano clienti e stavano leggendo il giornale. Vedendo entrare il giovane gli andarono incontro premurosi. Ma il Coturra non aveva bisogno della loro opera. Si rivolgeva al padrone con voce arrogante: «Mi dia una sigaretta» gli intimava. Il Grillo, intuendo le cattive intenzioni dello strano individuo, rispondeva con voce tenue e timida: «Mi spiace, non posso, le noci fumo».

L'altro in investiva con male parole. A questo punto si faceva avanti il lavorante, prendeva il cliente per un braccio e lo spingeva fuori dalla porta a vetri: «Le sigarette — gli diceva con tono deciso — se le vada a comperare dal tabaccaio che è qui vicino». Sul momento il Coturra non sembrava voler reagire; ma come la porta gli si richiudeva alle spalle si girava di scatto, sferrava un poderoso pugno con la destra al cristallo che andava in pezzi i quali precipitavano all'interno, addosso al Grillo e all'Arrobbio producendo loro qualche ferita.

Per il varco aperto entrava e si precipitava sul lavorante, lo trascinava su di una poltrona e gli piantava le mani al collo incominciando a stringergli la gola per strozzarlo. L'Arrobbio si dimenava e urlava; il suo padrone, raccogliendo tutto il coraggio, si aggrappava a un braccio del forsennato per fargli allentare la presa. Ma il Coturra con un grido selvaggio gli mordeva una mano. Il Grillo era costretto a ritirarsi; tuttavia non s'allontanava: mentre invocava aiuto si affrettava a nascondere tutti i rasoi che si trovavano sulla mensola onde evitare il peggio.

Fuori stavano i tre amici del paese: erano impalati davanti al negozio, sbalorditi per quanto stava accadendo, e non sapevano decidersi a muoversi per correre in aiuto dei due barbieri. Fortunatamente le invocazioni venivano udite dal tabaccaio Renato Vergnano di 35 anni, il cui negozio è accanto a quello delle sorelle. Egli accorreva e assieme a lui intervenivano anche quattro passanti. Nella bottega del parrucchiere si iniziava una furibonda lotta tra i barbieri e gli accorsi da una parte e il pazzo dall'altra. E tutti si insanguinavano di sangue perchè il Coturra ne perdeva in abbondanza dalla mano destra con la quale aveva spezzato in lastra di cristallo.

La lotta si spostava, a un certo punto, fuori dal negozio, sotto il portico. Frattanto qualcuno chiamava l'ambulanza dei vigili urbani e prima che essa arrivasse il Coturra veniva finalmente immobilizzato. Al giungere dell'autoradio passava davanti al negozio l'agente di P. S. Giovanni Bulla che era di servizio in quella zona. Egli dava un valido aiuto ai coraggiosi nella difficile operazione di caricare l'energumeno sulla ambulanza. Il Coturra con ferza sferrata cercava di divincolarsi e lanciava urla. Alla fine l'autoberaia poteva partire e si dirigeva all'ospedale S. Giovanni. Il sanitario, dopo averlo attentamente esaminato, non lo dichiarava pazzo e lo metteva a disposizione degli agenti del commissariato Castello.

## Nell'auto rubata rimane la foto e il biglietto da visita d'un ballerino

*Ladro di macchine o vittima di uno scherzo? - Intanto è scomparso*
*Dopo il furto l'auto era stata abbandonata nei pressi di Altessano*

Un «topo di automobili» può essere tanto ingenuo e tanto distratto da lasciare, nella macchina rubata, la propria fotografia e il biglietto da visita? Questo l'interrogativo che da tre giorni gli agenti del commissariato di P.S. della Madonna di Campagna si sforzano di risolvere.

Mercoledì mattina, quella seminascosta di polizia, veniva avvertita che in una stradicciola di campagna, in territorio di Altessano, c'era una «1100-103» abbandonata, quasi in bilico sul ciglio e con una portiera aperta. Due agenti si recarono sul posto per ricuperare l'auto ed accertare se fosse stata sequestrata qualche parte del motore. Nell'ispezionare l'interno della macchina, uno degli agenti vide dei pezzi di carta spuntare di sotto un sedile. Li raccolse, e constatò che si trattava di un biglietto da visita e di un ritaglio di un giornale «a fumetti», che recava la fotografia di un giovane aspirante «divo» dei cine-romanzi. Sul biglietto da visita e sotto la fotografia, le stesse mani, Corrispondeva a quello di un ballerino da «night-club». Inoltre, sul pavimento dell'auto l'agente trovò alcuni mozziconi di sigaretta sporchi di rossetto.

Il proprietario della macchina dichiarò di non conoscere il balleriino; nè gli risultava che le conoscessero le persone che di solito capitava [illegible] «1100». Non restava che chiedere spiegazioni allo stesso ballerino: ma quando gli agenti si presentarono al suo domicilio appresero che si era allontanato poche ore prima, alla chetichella. Gli agenti rinunciarono subito a sapere che il giovane era fidanzato, e in generalità della ragazza. Un breve colloquio con essa permise di accertare due dati interessanti: la donna fumava sigarette della stessa marca di quelle trovate nell'auto, e usava rossetto identico a quello lasciato sui mozziconi.

Le ricerche del ballerino si sono pertanto intensificate: non solo perchè tutto fa pensare che sia stato lui a sottrarre la macchina — sia pure per una passeggiata romantica e di poche ore —, ma anche perchè solo lui è in grado di spiegare la presenza, nella macchina, del suo biglietto da visita e della sua fotografia.

### Un convegno a Cervinia sulla viabilità invernale

Il problema della viabilità invernale, la necessità di mantenere agevolmente le strade anche in caso di precipitazioni nevose, diventa di anno in anno più assillante per l'intenso aumento della circolazione su gomma. Dal 1950 al 1956 il numero dei veicoli motorizzati in tutta Italia è passato da un milione e 300 mila a quattro milioni: il traffico di merci su strada, che nel 1938 era di 4,5 miliardi di tonnellate/chilometro, aveva raggiunto nel 1954 i 20,5 miliardi: si può calcolare che ogni sapori di otto volte quello dell'anteguerra. Evitare gravi rallentamenti, ingorghi, soste, interruzioni, anche durante la stagione invernale, almeno sulla rete delle arterie principali, è una questione di grande importanza, che interessa l'economia di tutto il Paese. Nello stesso tempo si sente sempre più viva l'esigenza di assicurare i collegamenti fra la montagna e la pianura, togliendo i centri alpini dall'isolamento a cui erano condannati per lunghi mesi dell'anno.

Nel campo dell'organizzazione stradale «anti-neve» molto si è fatto in quest'ultimo quadriennio, benchè si sia ancor lontani dal livello di efficienza raggiunto da tempo nelle nazioni più progredite. Il parco di spartineve motorizzati dell'Anas è aumentato da 50 a 400 unità; anche le amministrazioni provinciali, per le reti di loro competenza, stanno acquistando nuovi mezzi; la nostra Provincia dispone oggi di 4 spazzaneve di elevato rendimento. Anche per le vie dei centri urbani il dimostrato da convincenti prove e raffronti che lo agguhero con mezzi meccanici è, non soltanto molto più rapido ed efficace, ma anche più economico di quello effettuato con gli spalatori. La spesa si riduce a circa un trentesimo e consente di ammortizzare in breve tempo le somme investite nell'acquisto delle macchine.

Su questi problemi si terrà a Cervinia, tra il 4 e il 7 febbraio, un convegno internazionale: saranno discussi fra i rappresentanti dei maggiori Paesi europei le esperienze compiute da ciascuno in questo campo, mentre verranno effettuate pratiche dimostrazioni dei metodi e dei mezzi più moderni. Il presidente del convegno, ing. Nasi, e il direttore del Centro viabilità invernale, ing. Bertolotti, hanno illustrato gli scopi dell'importante manifestazione che ha luogo sotto il patrocinio del Consiglio delle ricerche e dell'Azienda statale delle strade. Vi interverranno 150 [illegible] di otto nazioni.

**Messa per l'Artista** — Domani, alle 11,45, a San Tommaso, durante la funzione, spiegherà il Vangelo il prof. don Gallesio.

## Specchio dei tempi

"Ho ormai cento anni e devo ancora pagare le tasse,, Una lettera di Monelli - Ladri in Cimitero - Vincere una radio pare non sia un buon affare - Figli di commercianti

*Una lettrice ci scrive da San Germano Vercellese:*

«Sono una povera vecchietta che il 16 giugno 1957 compio cento anni. La domenica legge il giornale (grazie a Dio senza occhiali).

«Per favore, vorrei una informazione. Gode usufrutto di diritti vari in campagna abitata da inquilini. Nel regime vincolistico, potete capire che somma si può ritirare. Il comune di S. Germano Vercellese per il 1956 mi ha inviato la tassa di famiglia di L. 3031. Per il 1957 non so ancora, sarà aumentata. Mi pare un po' esuberante. Fino a che età si paga questa tassa? Una volta venir vecchi era un onore, ai tempi d'oggi mi pare un disonore. Neanche nelle tasse cianciano un po' di riguardo.

«Io prego la "Specchio dei tempi" e la sua Bontà di informarmi come debbo fare di avere un po' di aiuto da qualcuno mi pare che i vecchi siano l'angelo della casa.

«Fiduciosa di venir favorita, anticipo sin dora i miei più vivi ringraziamenti. Vi auguro tanta bella salute auguri di ogni bene a tutti».

*Elisabetta Maffioli ved. Manzotti*

*Monelli ci scrive:*

«Caro Direttore, certamente involontaria l'omissione della truppe del Genio della 52ª Divisione nel mio accenno ai combattenti dell'Ortigara; la «Divisione degli alpini, dei fanti, dei bersaglieri degli artiglieri da montagna voleva essere solo indicativa e non esauriente; avere partecipato a quella battaglia di venti giorni fu onore e pena di zappatori, di bombardieri, di artiglieri di pezzi di ogni calibro, di soldati di ogni servizio dell'Esercito. Il tenente colonnello Musatti ricorda la 184ª Compagnia zappatori. Ricorderò qui, come ne ho parlato nelle "Scarpe al sole", i pochi uomini di una squadretta di guardiafili del Genio telefonisti come li ho sempre detti al lavoro: "... Sono eroici, un caporale e pochi uomini, sempre fuori a cercar la rottura, anche su quei lordais di neve del Passo dell'Agnella dove c'è più bocche di granate che piano, soli, senza ufficiali — due ci hanno già lasciato la buccia —, e gli altri continuano, e vien voglia, ogni volta che vengono a domandar di provare se adesso si parli, vien la voglia di mettergli sulla testa il cappello con la penna; perchè se lo meriterebbero". »

*Paolo Monelli.*

*Una lettrice ci scrive:*

«Da molto tempo volevo anch'io esprimere il profondo dolore provato da me e dalla mia mamma per un furto perpetrato sulla tomba del mio caro papà. Le scritte pubblicate su questa rubrica mi ha indotto ad unirmi allo sdegno di un altro lettore.

«Il giorno 18 dicembre ricorrevano tre mesi dalla morte di mio padre e con la mamma mi recai al Cimitero (Campo F) a portare tre rose di plastica. Il valore era di sole L. 2550, ma per la mamma che vive di pensione e che ha voluto abbonare tutto di sua tasca, tale somma è costata un vero sacrificio. Dopo mostre giorni troviamo il vaso a terra, le rose sparitate e il filo che le legava tagliato con le forbici.

«Anch'io condivisi la mia pena ed amici e parenti e da quasi tutti appresi che quegli atti rientravano, purtroppo, nella consuetudine del nostro Cimitero».

*Anita Rossi.*

*Un lettore ci scrive da Cuneo:*

«Ci sono dei negozianti che per vendere i loro prodotti fanno delle finta liquidazioni con le più svariate scuse: trasloco, malattia, trasferimento in altra città e seguitano ad insistere nel negozio merce nuova e non chiudono mai. Ma un mezzo di vendita come quello di cui allego la documentazione, non l'avrete mai visto.

«Avete visto una Radio? così è intitolata la ricca circolare con la quale s'invita chi è stato così generosamente prescelto a mandare la somma di L. 25.000 per un taglio di stoffa, che vale il resto tra le sei e settecento lire, ed una radio, non a modulazione di frequenza, che le ditte produttrici, che ne hanno dei forti stock e che non riescono più a vendere, vedono per 8-9 mila lire. Taluni comprano e pagano; e tutti restano felici e contenti, specialmente il venditore. E' lecito questo sistema di vendita? Chi l'ha inventato sarà premiato per la sua intraprendenza? Le mie domande avranno mai una risposta?».

*Rag. Oscare Moresco*

*Una lettrice ci scrive:*

«Vorrei far notare a quella signora che dice, nello "Specchio dei tempi": "Le vere madri allevano personalmente i propri figli", che anche le mogli dei commercianti sono madri. Noi alleviamo i nostri figli con amore, infiniti sacrifici, tante batticuore e, creda, anche con le lacrime. Affidiamo le nostre creature ad altri solo nelle ore strettamente indispensabili, appena libere corriamo presso di loro, li seguiamo nei compiti, li vigiliamo moralmente, li vegliamo, se ammalati, con lo stesso amore, i nostri figli ci vedono sempre al lavoro: questo è un buon esempio.

«Cara signora, non creda che con un negozio, lavorando onestamente, si facciano denari a palate. Non creda alla favola di grandezza che ci ha presi un po' tutti: non è ero tutto ciò che luccica. Se dopo molti anni si è messo in disparte un po' di denaro questo, oltre all'utile sulle vendite, rappresenta il frutto di tante rinunce ed è per noi ragione d'orgoglio. Le ho risposto, signora, perchè mi ha toccato nel più vivo dei sentimenti. Vorrei ancora farle notare che se le mogli dei negozianti lavorano, non è per impinguare le borse, ma per necessità; io invidio molto la vera massaia. Vi sono anche altre donne di altre categorie, che lavorano, e molte di esse sono madri».

*Isabella Casale.*

### Per l'opera di Danilo Dolci

*Abbiamo ricevuto nuove offerte per l'opera che Danilo Dolci svolge a favore delle popolazioni più infelici della Sicilia:*

N. N. lire 5000; O. G. 2000; L. e A. D. 1000; La Famiglia di Pia 1000; G. P. 1000; Luigi Barale 5000; Per l'anniversario di Battistino e di Paola 10.000; I. M. in memoria del comm. Filippo Ramella 2000; Rosetta Montalenti 5000; Lucetta 3000; Rosina e Guglielmo Pasquale 2000; Lina Garoglio 1500.

**Totale L. 39.500. Totale prec. L. 111.900. Totale gen. L. 149.900.**

### Due vecchi soli e al buio

*In un angolo di Torino, due poveri vecchi con 5000 lire di pensione al mese, vivono tra gli stenti di una penosa miseria. Sono senza luce e senza pane. Abbiamo ricevute altre offerte per loro:*

N. N. lire 5000; Per i due poveri vecchi perchè possano ricaldarsi un poco 10.000; Una fanciulla per i vecchi che hanno freddo, E. B. 1000; Gino Rossi 1000; W. C. 2000; Elena 5000; L. e A. D. 1000; N. N. 1000; Roger e Guido 1000; F. P. 1500; G. G. 1000; L. N. 1500; B. L. 500; Una pensionata 500; Giuliana 500; F. B. R. 1000; Flavio e Luigi 3000; Sergio e G. 1000; M. E. in dolorosa ricorrenza 1500; F. G. 2000; Pallavicini B. 2000; Torino 1000; Speranza e Marisa in ricordo dei nonni [illegible] Giovanni Gribaudi 500.

**Totale L. 68.000. Totale prec. L. 10.000. Totale gener. L. 88.000.**

### I furti di automobili

L'Automobile Club segnala la scomparsa delle seguenti automobili, che i proprietari avevano lasciato in sosta incustodite: TO 147816, «500 C belvedere metallica» color grigio-topo; TO 85047, «500 A furgone», verde scuro; TO 131158, «500 C» blu scuro. E' stata invece ritrovata dalla polizia la macchina TO 126617, Fiat «1400». Le segnalazioni dei furti possono essere fatte, sia nelle ore d'ufficio sia nelle ore notturne (21-1), telefonando all'A.C.I. numero 528-528.

## Prigioniero nella morsa di una cinghia che lo restituisce nudo ma incolume

*Rischio mortale di un operaio in uno stabilimento di Cascine Vica - Il giovane è scaraventato in aria diverse volte - Quando rinviene: "Che cosa è successo?,,*

Alle 12 e 30 di ieri entrava nello stabilimento Antoniami di Cascine Vica, per la fabbricazione di reti metalliche, il meccanico Andrea Gastaldi di 26 anni, domiciliato a Rivoli in corso Torino 44, con il preciso compito di controllare e lubrificare il macchinario prima dell'inizio del turno pomeridiano di lavoro.

Il Gastaldi s'avvicinava con una spatola e una latta di grasso ad una cinghia della lunghezza di cinque metri collegante due pulegge ad una distanza di un paio di metri dal pavimento. Si trattava di spalmare di grasso la cinghia in vorticoso movimento: semplice operazione che il Gastaldi aveva eseguito centinaia di volte senza il minimo incidente. Ieri, forse perchè s'era avvicinato troppo, il giunto della cinghia, munito di robuste graffe d'acciaio, gli afferrava gli abiti. Con gesto fulmineo il meccanico tentava di liberarsi, di levarsi la giacca, ma era troppo tardi: agganciato assieme veniva trascinato via e compiva più volte, urlando e dibattendosi, il giro della cinghia. Le sue grida disperate facevano accorrere un altro operaio il quale, trascorso il primo attimo di sbigottimento, si precipitava verso il quadro degli interruttori e staccava la corrente, fermando la macchina. Quasi contemporaneamente gli abiti del Gastaldi si laceravano e il giovane, in mutande e canottiera, dopo un volo di alcuni metri, piombava sul pavimento e vi rimaneva esanime.

In quella arrivavano i dipendenti del reparto per cominciare il turno del pomeriggio. Fra essi era il fratello del Gastaldi, Giuseppe, di 22 anni, il quale — assieme agli altri — aveva udito le invocazioni dell'Andrea e s'era messo a correre, allarmato. Vedendo il fratello steso a terra, s'avventava su di lui con il singhiozzo in gola, credendolo morto. Ma l'Andrea si ripr

# Roma domani

L'ufficio statistico del comune di Roma ha tentato, tra la fine ed i primi dell'anno, di contare i romani. Altrove è una semplice operazione aritmetica; invece a Roma il computo anagrafico è più complicato e non basta, se si vuole sapere quante sono le anime del più grande comune italiano, contare i nati dell'anno, i morti, gli immigrati e gli emigrati. Infatti, accanto ai cittadini legittimi, i cui dati anagrafici sono conservati nei classificatori metallici, che occupano alcune sale del palazzo municipale di via del Mare, ci sono a Roma i cittadini che non si sono mai sognati di recarsi in comune a denunciare la propria presenza. Alla fine di dicembre i cittadini in regola erano 1.818.227, ma non è dato sapere con esattezza quanti siano gli altri che, sebbene dormano, mangino, si divertano a Roma, figurano sui registri d'altri comuni. L'ufficio statistica ha detto che saranno circa cinquantamila, ed è una cifra che ha lasciato dubbiosi molti abitanti di Roma, i quali di solito sono inclini a valutare molto di più l'insieme dei loro concittadini clandestini. Non fosse altro perché, negli ultimi tempi, sono proprio questi romani provvisori che si fanno notare di più.

Il clandestino della capitale è un italiano che ha lasciato il paese d'origine avendo deciso di raggiungere alcuni obbiettivi. Non fosse altro si propone di non tornare a casa, dove ogni cosa gli sembra mediocre. Non appartiene ad un solo ceto sociale; spesso non può dirsi che appartenga ad un ceto ben definito. In alcuni casi, si tratta di gente molto ricca, o che si comporta come se lo fosse; o di gente molto povera e, in questo caso, è difficile supporre che la povertà sia una finzione. Frequentando alcune zone della città, non tanto i Parioli ma quartieri più nuovi come Vigna Clara, o certe strade della vecchia Roma papale dove abili architetti stanno rinnovando dal di dentro antichi e imputriditi palazzi, si ha quasi l'impressione che vi predominino i settentrionali pieni di soldi, venuti giù per i loro affari o per i loro piaceri. In molti casi il *pied-à-terre* dell'uomo d'affari è giustificatissimo. Lo Stato moderno vuole essere quasi corteggiato, e chi ha grossi interessi scoperti non può ignorarlo. Infine, il soggiorno romano rappresenta per molti uomini, che hanno dedicato l'intera esistenza al lavoro, il riposo della tarda età. Roma li attrae con la mescolanza di natura e d'artificio, ch'è la caratteristica più attraente della città. Ma accanto a questa società operosa, moderata nonostante le tentazioni, ce n'è un'altra di costumi più complicati, composta di speculatori scesi o saliti a Roma (in questo caso è notevole anche il contributo del Mezzogiorno), sperando di combinare affari vantaggiosi e facili. Ieri, questi affari erano prevalentemente cinematografici; oggi, s'indirizzano anche ad altre attività. Acquistare negozi nei quartieri nuovi ed affittarli sembra che sia vantaggioso, anche perché ricadrà sulle spalle dei primi negozianti il peso dell'avviamento commerciale. Infine, ci sono i clandestini del fisco che mantengono la residenza in un comune dove sono conosciuti come persone benestanti ma non smodatamente ricche e di costumi modesti. A questo proposito, porterò ad esempio il caso capitatomi in una provincia meridionale, dove incontrai un giovane signore romano. Il quale m'invitò nella casa che aveva appena finito di costruire nel comune che aveva da qualche tempo scelto come residenza. Conoscendo la sua abitazione romana, ricca fino alla sfacciataggine, immaginavo una complicata casa di campagna. Invece mi ritrovai in una villetta piccolo-borghese. Tutto era nuovo, brutto, pretenzioso e comprato a poco prezzo. L'amico dovette leggere sul mio volto la sorpresa perché mi disse: «E' una casa orrenda, lo so; ma è per le tasse...».

Ma se la presenza dei clandestini ricchi dà un aspetto particolare a Roma, come d'una città economicamente più solida di quanto non lo sia in realtà, quella dei clandestini poveri dà forse un'impressione opposta ed ugualmente fallace. I clandestini poveri sono dominati non solo dall'urgenza del guadagno ma anche dalla paura. L'ombra del foglio di via gravava fino a ieri su di loro. Si tratta di gente venuta per lo più dalle province meridionali. Abitano nei quartieri miserabili della periferia, in quelle che vengono chiamate «bidonvilles», spettacolo tragico che evoca lo spettacolo di centinaia di migliaia di arabi ammucchiati dentro capanne di latta e di cartone alla periferia di Casablanca. In questi quartieri, che dànno uno scoraggiante spettacolo di miseria, c'è però sempre qualche cosa che rivela l'acume con cui centinaia di famiglie meridionali si sono trasferite nella capitale. Non è una popolazione di diseredati. Da lontano queste abitazioni di latta e di tavole sembrano una lebbra cresciuta sui fianchi di Roma, mentre da vicino sono infiniti i segni d'un desiderio di vita migliore. Però questa capacità italiana, ed in particolare degli italiani del Sud, di rendere meno squallida la povertà non deve ingannare e soprattutto non deve fare supporre che le famiglie della cintura miserabile, che stringe d'assedio Roma, siano contente. Si può scommettere al massimo che in esse non c'è molto posto alla disperazione, tanto continua è la spinta verso il benessere. Ed è chiaro che queste rozze plebi meridionali, trasferitesi a Roma, tentano ogni strada per conquistarselo, sebbene siano setacciate quotidianamente dal bisogno e dalle tentazioni che esso comporta, alimentando la già notevole delinquenza romana.

Ora, appunto perché costituita da gente ricca, o per lo meno incline ad esercitare il proprio benessere, e da gente poverissima, appena giunta dai comuni più miserabili della penisola e delle isole, questa popolazione clandestina dà ormai una sfumatura particolare alla città, accentuandone drammaticamente i contrasti. Ed il sospetto che gli abitanti di Roma senza residenza legale siano in numero maggiore di quanto non affermino le statistiche, si diffonde, con la credenza abbastanza diffusa che il comune della capitale ospiti molto più di due milioni di persone.

I clandestini, per esempio, con la loro sete di piacere e di divertimenti quando sono ricchi, di benessere e di lavoro quando sono poveri, fanno sì che la città pacioccona che piaceva ad Antonio Baldini sia quasi stata cancellata. Certo, ad una siffatta trasformazione, hanno contribuito non solo i cittadini senza carte in regola ma anche altri legittimi apporti d'italiani d'ogni regione. La Roma impiegatizia svanisce e la Roma del dopoguerra ricca d'appetiti e d'intemperanze si collega alla Roma popolare di Trastevere, di San Giovanni, del Testaccio che se ieri era un dato pittoresco della vita cittadina, oggi ne rappresenta il sottofondo, causa principale forse della schietta vivacità sempre più diffusa e di cui la sfrenata allegria della notte di San Silvestro e di quella dell'Epifania, che han visto decine di migliaia di persone occupare le strade fino a giorno fatto, sono un esempio. Così, a poco alla volta, la città non risponde più all'idea polemica che gli italiani se n'erano fatta: di una capitale indolente; e d'altra parte non sono ancora evidenti i caratteri della città nuova. Confrontata a Milano, a Torino sembra meno europea; confrontata a Napoli meno mediterranea. Forse a causa dell'intenso traffico di Ciampino, vi si respira l'aria ch'è propria di città che s'affacciano sull'Atlantico come Tangeri, Casablanca. E' certo che si tratta d'un punto d'incontro fra i continenti, e se i nuovi cittadini (specialmente quelli senza le carte in regola), quando vengono a contatto con la vecchia Roma popolare ne accrescono la vivacità, così il nuovo cosmopolitismo s'incontra con l'antico cosmopolitismo cattolico dando ad esso un nuovo vigore tanto da suscitare la curiosità di chi osserva gli sviluppi della trasformazione che sta facendo di Roma una città forse sproporzionata al Paese di cui è capitale.

**Arrigo Benedetti**

## Marilyn Monroe ha freddo

Marilyn Monroe, tremante per la temperatura polare di New York, si addossa al marito Arthur Miller. La scenetta è stata colta all'aeroporto dove la coppia è giunta in volo proveniente dal clima torrido della Giamaica (Radiofoto)

# Ragazze italiane in Inghilterra con 4 soldi, per imparare la lingua

### Storia delle giovani che vanno a Londra "au pair" - Vita non sempre comoda: anche la celebrata correttezza inglese ha le sue ombre - Poi ci sono le figlie di papà, che spendono molte sterline e non imparano nulla

*(Nostro servizio particolare)*

Londra, gennaio.

Un giorno, mentre usciva da Selfridges, il più grande emporio della città, venni fermata da una ragazza bruna piuttosto bellina, col capo avvolto in uno di quei fazzoletti a colori che portano impressi i monumenti di Londra; per cui il suo sorriso un po' incerto mi apparve inquadrato fra l'Abbazia di Westminster in rosa e Palazzo Buckingham in azzurro. Disse che mi seguiva da alcuni minuti, sembrandole di avermi già vista altrove; «Ibaglio, o lei abita a Torino come me?». Quando seppe che non sbagliava mi chiuse le mani in una stretta esuberante. «Ho avuto fortuna — dichiarò. — Sono contenta. Poco fa mi sentivo a terra». E messasi al mio fianco, prese a parlar di sè con voce squillante nell'ovattato traffico di Oxford Street, raccontando una storia che è quella di migliaia e migliaia d'altre ragazze venute dall'Italia con spirito vagamente pionieristico a sorbirsi piccole o grosse porzioni d'Inghilterra, per imparare la lingua e raccogliere esperienze.

Questi viaggi a scopo istruttivo, già largamente diffusi tra le scandinave, le tedesche, le svizzere e le olandesi, vantano di moda fra noi dopo che un rotocalco milanese ebbe pubblicato una fotografia nella quale si vedeva la figlia di Petitpierre, allora Presidente della Confederazione elvetica, occupata a lavar piatti in una casa di Londra, come «ragazza *au pair*». La formula, che rendeva accessibili i lunghi soggiorni esteri anche alle giovani sprovviste di grandi mezzi e offriva alle altre un nuovo snobismo, fece colpo sulla media e piccola borghesia. Le prime a partire furono alcune lombarde che, attraverso la rete delle conoscenze e gli annunci del *Times*, avevan trovato la famiglia inglese disposta a nutrirle e alloggiarle, in cambio di *lavori domestici*; seguirono a breve scadenza le piemontesi, le toscane, le emiliane e, ultime, le emancipate del Sud. La torinese Miranda C., che camminava al mio fianco in Oxford Street, gl'era decisa al viaggio dopo aver perso contemporaneamente il fidanzato e l'impiego; era partita per Londra come si parte per la Legione Straniera, con una modesta valigia, un cuore a pezzi e l'ultimo stipendio nella borsetta.

All'arrivo poté sistemarsi in una pensioncina di Victoria con l'aiuto di un'amica, che poi l'accompagnò per le agenzie a cercarsi un posto di «ragazza *au pair*», che è un ruolo teoricamente ben definito, ma praticamente esposto agli abusi. *Au pair*, significa alla pari e sottintende che l'ospite, trattata come un membro della famiglia, avrà dei doveri (scelti in precedenza: governo dei bambini, faccenda domestiche lievi, insegnamento della propria lingua e via dicendo) contrebilanciati da precisi diritti (tempo a disposizione per lo studio dell'inglese, due o tre libere uscite settimanali, oltre a un giorno di riposo completo, e sette-otto sterline mensili per le piccole spese).

Ma poichè nessuno dei sindacati facenti capo all'*Home Office* tutela le «ragazze *au pair*», queste devono affidarsi interamente alla correttezza britannica; che è notevole, come si sa, ma non equamente ripartita fra tutti i britannici. E, per esempio, alla famiglia in cui capitò Miranda non era toccata pochina, benchè il marito fosse un rispettabile uomo d'affari in bombay-hat, lobbia nera, e la moglie parlasse col vellutato accento i sonori balbettii propri della upper *class*, la classe alta. Balbettando, ma con fermo ciglio, la padrona di casa fece dall'ospite la sua serva in pochi giorni; e se l'ospite, che a casa propria non aveva mai fatto bucati, nè strofinato pavimenti, si mostrava inferiore alla bisogna, piovevano secchi rimostranze. In quattro mesi la ragazza cambiò di casa tre volte, in ognuna trovando lo stesso odore di *cooking-fat* — grasso da cucina che viene usato e riusato sino ad estinzione — gli stessi fumosi caminetti e, su per giù, lo stesso gelido trattamento. Allora trasmigrò in provincia e nei pressi di Oxford la gaia tribù dei Simmons, padre, madre cinque ragazzi, le aprì cordialmente le braccia. Non appartenevano certo alla upper *class*, lui era impiegato alla fabbrica Morris, lei infermiera; e mandavano i figli alla scuola pubblica, cosa che qui la gente ammodo non fa. Ma appunto per questo potevano sottrarsi all'uniformità, e meglio alla perenne finzione del vivere inglese e mostrarsi umani, o addirittura intelligenti (le caratteristiche della Vecchia Inghilterra, esuberante, gioviale e grassoccia, sopravvivono nei ceti bassi e nell'aristocrazia, che non è precisamente puritana).

Miranda C. si è sentita in famiglia tra i Simmons, il cui accento lascia forse a desiderare, ma che non esigono da lei più delle prescritte quattro o cinque ore quotidiane di lavoro e una volta al mese le dànno piena libertà per lo *week-end*, dal mezzogiorno di venerdì alla domenica sera. «Oggi sono scappata a Londra — dice la ragazza — per stare un po' con la mia amica. Ma la ribalda è andata nel Sussex e io mi son vista persa. Ogni tanto debbo parlare italiano con qualcuno e vado a fondo. Se poco fa non avessi incontrato lei... forse mi sarei messa a piangere per istrada; oppure sarei andata a Soho, dove si trova sempre da far quattro chiacchiere con qualche barista o pizzicagnolo delle nostre parti».

E questa può essere il prototipo delle ragazze che vengono in Inghilterra con pochi soldi a imparar la lingua, raccogliere esperienze, distrarsi. E che di solito imparano la lingua e raccolgono esperienze, osservando dal di dentro un altro modo di vivere; specie se vanno a seppellirsi in provincia, come la torinese Miranda, fra gente del piccolo ceto non ancora chiusa ai rapporti umani. Dopo un anno, due al massimo, queste ragazze tornano in Italia col loro bravo *proficiency*, o diploma superiore, che non servirà a molto forse, ma testimonierà di una lunga battaglia, vinta coraggiosamente. Bisogna anche dire che non tutte ritornano: o perchè si sono lasciate stregare da quest'isola sorprendente, abituandosi a «veder la logica capovolta di tutto», come Alice nel Paese delle Meraviglie; o perchè vi hanno trovato una sistemazione conveniente (citerò un'altra torinese, la signora Rice Sola, ex-ragazza *au pair*, che ha aperto l'*Overseas Language Centre*, una scuola di lingue molto quotata. Ma sono casi sporadici.

Esiste poi un'altra categoria di ragazze, che generalmente arrivano qui in compagnia di un'amica. «La Lisetta va a Londra per imparar l'inglese — dissero a papà. — Ci lasci andare anche me?». E papà le ha lasciate venire. Ora la rifornisce mensilmente di sterline, molte sterline, dato che queste brave figliole spendono molto. Pazienza, almeno imparano l'inglese. Ma accade che dopo due o tre mesi di soggiorno a Londra, in qualche ottima pensione o in una casa fine Lisetta e compagne conoscano meno l'inglese che se lo avessero studiato a Milano o a Roma; e non sappiano molto più sulla vita inglese di quanto avrebbero imparato attraverso i libri o il cinematografo. Londra è una città affascinante coi suoi bus rossi, i suoi taxi neri e antiquati, la sua atmosfera grigia da romanzo di Dickens; ma rimane impenetrabile. Quante agli inglesi, ci vengono al mattino per lavorare (poco) e di sera ripartono per i loro sobborghi, a trenta o quaranta chilometri di distanza. Conoscere degl'inglesi a Londra, ecco il problema: non esistono caffè (gli Espresso-bar, sorti qua e là, non riescono ancora a formare il costume britannico): i locali da ballo eleganti, dal *Churchill* al *Four Hundred* sono circoli chiusi; infine, qui non si pratica il *girls-stop*, l'abbordaggio stradale delle ragazze. Ne deriva che le figlie di papà si vedono obbligate a frequentare quasi esclusivamente italiani; e i loro progressi nella lingua di Shakespeare sono irrisori, malgrado i corsi alla Berlitz (frequentati soltanto, d'altronde). In compenso, girano e si divertono molto, inebbriate dall'estrema libertà di cui ognuno gode — e particolarmente le donne — in questo Paese senza controlleri, senza carte d'identità, senza occhi indiscreti. A Lucca o a Sulmona, uscivano con la mamma per andare a Messa. Qui escono con chi vogliono e il suono inconfondibile delle loro voci si alza argentino in Piccadilly e le loro risate echeggiano in Trafalgar Square, dietro qualche vecchia inglese che si fa fotografare in un'apoteosi di colombi (colombi sulle braccia, colombi sulle spalle, colombi sul cappellino), mentre un Nelson di bronzo le guarda dall'alto della sua colonna, sporgendo il naso puntuto. Di sera, spesso, i *night-clubs* cosmopoliti di Soho attirano queste ragazze. Poi c'è la *week-end* in campagna, con qualche ragazzo. E i soldi di papà, naturalmente, scorrono.

**Clara Grifoni**

UNA PAROLA RITORNATA DI MODA NELL'URSS: NICHILISMO

# Gli studenti russi sono attratti dalla grande civiltà occidentale

### Il crollo del mito staliniano ha lasciato il vuoto in molti animi - Carattere tipicamente politico della battaglia per la libertà dell'arte Università e professori sotto accusa: il marxismo-leninismo insegnato senza entusiasmo - La minaccia che pesa i giovani: mandarli in fabbrica od in provincia - Soltanto nuovi e robusti ideali potrebbero rianimare questi giovani inquieti, disincantati e abulici

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, gennaio.

*Lo stato d'animo dei giovani sovietici all'inizio del 1957 somiglia ad un mare undoso. Dalla sollevazione ungherese ad oggi la Pagina della stampa sovietica non fa che battere sul dente dolorso degli studenti. Il Potere si è accorto che istituti ed università stanno rovesciando nel Paese una massa di giovani che non è facile tenere a bada. I giornali di Mosca rimproverano umori malsani, interventi demagogici, influssi borghesi, spiriti nichilisti, ma si guardano bene dal portare esempi concreti, evidentemente è roba infettiva e nel momento stesso di condannarla evitano di diffonderla per paura che altrocchi. «Noi deliberatamente ci trattenemmo dal riferire la sostanza delle lamentele demagogiche...» scriveva il 22 dicembre «Russia Sovietica», mascherando così disdegno una evidente cautela. Si tratta, del resto, di una vecchia abitudine: i giornali dell'Urss sono organi enigmatici, crittografici; nei quali il senso nascosto deve venire ripulito come le parole incrociate.*

*Parecchi studenti con i quali abbiamo avuto occasione di parlare, ci hanno citato ad istruire l'animo dei giovani sovietici all'alba del nuovo anno.*

(Taglio del censore sovietico)

*...una sfiducia difficile a credere in qualche cosa di riscaldante; deperimento degli ideali. Il partito se ne è accorto e, da qualche mese a questa parte, va lapidando incessantemente articoli e conferenze che raccomandano di combattere il «nichilismo». Ecco ritornata di moda una parola della Russia di cento anni fa, e che precisa così bene il momento storico, disincantato e scettico dell'intera gioventù slava.*

*Nel '56 i nichilisti negavano tutti i valori spirituali e i motivi ideali, e risolvevano la vita in un vuoto meccanismo biologico dominato dalla necessità. I nichilisti del 1957 volgono alla scetticismo, e non riescono ad accendersi agli ideali ripetuti meccanicamente dalla propaganda di partito. Il crollo del mito staliniano ha lasciato un vuoto in molti animi, e l'impossibilità di ricominciare a credere tutto da capo.*

*In mezzo all'incertezza serpeggiano influssi «borghesi». I dirigenti del partito stanno conducendo una massiccia campagna contro i giovani che «soccombono» alle suggestioni della «perversa cultura imperialista». Anche qui sfugge il senso preciso di queste parole enigmatiche; qualcosa tuttavia si riesce a capire. Molti giovani cominciano a lamentarsi apertamente delle strettoie imposte all'arte sovietica dal «realismo socialista». Possono sembrare a prima vista malumori secondari, confinati agli aspetti teorici della cultura, ed invece hanno contenuto incendiario. Realismo socialista, nella Unione Sovietica, vuol dire controllo del partito e dello Stato sull'attività creativa, sullo spirito. Mettere in dubbio l'impero del realismo socialista, significa voler liberare l'arte dalla obbedienza politica, combattere per la libertà di espressione e preparare la strada all'indipendenza del pensiero. Ecco perchè la polemica, apparentemente bizantina, intorno al «realismo socialista» acquista toni incandescenti. Il partito balla ogni velleità di revisione con parole minacciose.*

*Dietro le allusioni agli «influssi borghesi» si cela anche l'apprensione che le polemiche interne agli errori di Stalin inducano i giovani a lavare critiche al sistema sovietico. E' questo un punto delicatissimo, sul quale il Potere non transige. Non è facile spiegare convincentemente come mai accada che un sistema buono — come è proclamato quello sovietico — non riesci ad impedire gli errori e le violazioni di Stalin. I propagandisti e gli attivisti vanno dicendo in tutti i toni che il sistema non viene chiamato in questione, dal momento che Stalin compì i suoi errori e le sue violazioni «estraniandosi» dal sistema, anzi violandolo. Ragionamento sottile, ma sofistico. Il fatto che il sistema si lasciò violare e permise al dittatore di sbizzarire a suo talento, mostrisce appunto la sua debolezza. Questo rompicapo volge nella mente dei giovani più pensosi. Ma occorre aggiungere che gli universitari vivono a contatto con colleghi ungheresi, polacchi, jugoslavi ed altri addirittura non comunisti, i quali si trovano negli atenei sovietici grazie a scambi culturali. L'occasione quindi è assai invitante di scambiare idee, e di ragionare temi scottanti. Si aggiunga che gli universitari sovietici conoscono i discorsi di Tito e Kardelj, e i loro inviti a rivolgere le critiche, oltre che a Stalin, al sistema sovietico. Si tratta di pensieri di comunisti, non di borghesi, e quindi possiamo immaginare quale suggestione possano esercitare sull'animo degli studenti russi.*

*I capi del partito lamentano un rilassamento ideologico nel mondo dei giovani e raccomandano alle organizzazioni di intensificare la predicazione marxista-leninista. «In taluni istituti — scriveva la Pravda del giovani il 22 dicembre — non si è creata un'opinione pubblica contraria ai violatori della disciplina».*

*Si fuma così nelle comunità universitarie un'aria di connivenza, grazie alla quale gli elementi «indisciplinati» possono prosperare. Anche i professori sono chiamati in causa, vengono accusati di insegnare il marxismo leninismo meccanicamente, ignorando gli avvenimenti correnti; e non si potrebbe confessare meglio uno stato d'animo di assenteismo nel corpo insegnante, ed una così eloquente mancanza di permanenza. Il 28 dicembre il giornale Russia sovietica parlando dell'università di Sverdlovsk scriveva: «I professori non hanno rinfrescato i discorsi demagogici degli studenti alla riunione del Comsomol, e quando venne il loro turno di parlare, si abbandonarono a frasi astratte e meccaniche, senza relazione con quanto accadeva nella riunione».*

*Il partito, avvertendo il tono fiacco dello spirito ideologico, raccomanda una serie di iniezioni ricostituenti di marxismo-leninismo; medicina vecchia per giovani multidini che soltanto robusti e nuovi ideali potrebbero far uscire da una torpida inquietudine. Ma se il richiamo alla ortodossia, i dirigenti rivolgono ai giovani ammonimenti di indubitabile efficacia. Nell'URSS, più che in altri paesi, studiare è privilegio: i giovani frequentano gli atenei, soltanto i meno poveri nelle fabbriche e nei colcos; ed hanno il destro di vivere nelle grandi città, dove esistono cinema e ritrovi. «Le porte universitarie devono essere chiuse alle persone indisciplinate» scriveva il 22 dicembre il giornale Bielorussia sovietica. E' questa la minaccia che, velatamente, viene fatta circolare fra le generazioni agli studi, davanti alla quale, se hanno un cuori, moltissimi inghiottiranno i loro malumori. Essere allontanati dagli atenei, significa prendere la strada della fabbrica o, ancor peggio, della provincia.*

*I giovani intellettuali che le università e gli istituti superiori rovesciano in grande quantità nella Unione sovietica, continuano una delle sorprese più sconcertanti del regime. Secondo gli architetti della vita sovietica, la educazione marxista-leninista avrebbe dovuto produrre generazioni granitiche, fedelissime, impermeabili alla ideologia borghese. Ebbene, accade invece il contrario. Le giovani menti intellettuali sono le più sensibili alla cultura dell'Occidente. Gli studi, benchè impregnati di filosofia leninista, hanno comunque insegnato a pensare, hanno in qualche modo affinato le menti, predisponendole a ricevere gli influssi del costume occidentale. I giovani sono avidi in tutte le forme, dal jazz alla tecnologia, dal rock and roll agli impressionisti...*

(Taglio del censore sovietico)

*...Il Potere, preoccupatissimo, già comincia a parlare della necessità che gli studenti debbano alternare le lezioni con il lavoro nelle fabbriche e nei colcos dove si respira «aria di classe».*

*Il Cremlino dura fatica ad arginare l'attrazione della giovane intellettualità per l'Occidente, e ciò perchè la Russia non può fare a meno dell'Occidente ed esserne continuamente cultura occidentale. I modelli di quasi ogni progresso tecnico, scientifico, artistico e sociale stanno ad ovest, e la Russia si trova davanti all'arduo compito di introdurli nella propria società, tuttavia depauperandoli dai germi della civiltà occidentale che li ha fatti nascere. Operazione chirurgica delle più difficili, perchè l'ammirazione dei giovani sovietici per la tecnologia, la scienza, l'arte, tende a dilatarsi fino al concetto stesso di «civiltà occidentale».*

*Può darsi che nelle giovani generazioni intellettuali maturino i semi che trasformeranno profondamente la Russia di domani. Si tratta comunque di una evoluzione lenta e difficile...*

(Taglio del censore sovietico)

**Alfredo Todisco**

## NOTIZIE E POSTILLE

# Trilussa resterà vivo anche senza il museo

Oggi, sabato, presso la sede della Associazione della stampa romana si sarà un pubblico dibattito per esaminare che cosa si debba fare dello studio di Trilussa, se conservarlo dov'è o trasportarne l'arredamento al Museo di Roma a Palazzo Braschi. Subito dopo la morte del poeta, il dicembre del 1951, venne immediatamente ad un cronista romano di proporre che lo studio ove aveva passato gli ultimi trent'anni di sua vita fosse dichiarato monumento nazionale e «conservato intatto per i posteri». Una di quelle proposte che nascono da una commozione letteraria, subito accolta con patetico entusiasmo dalla gente che immaginava quella dimora chiusa quale nido di poesia, non appartamento ma «studio», naturalmente, e addirittura «officina»; proposta contro la quale nessuno osò dire una parola sensata; e che si rivela col tempo sempre più inopportuna.

Una società, divenuta nel '52 proprietaria della casa ove è lo studio, non desiderando accollarsi il compito di custodire quelli che giudica, non a torto, cimeli dozzinali, propone da tempo che l'arredamento dello studio sia trasportato a sue spese in un museo. Ma i più tenaci romanisti gridano allo scandalo, il loro motto è «resti dove è e come è». La cosa è complicata dal fatto che il Ministero della Pubblica Istruzione, così poco sollecito della condizioni dei musei veri, che lascia senza il personale necessario, senza riscaldamento l'inverno, senza fondi sufficienti per la manutenzione e la conservazione di tesori davvero unici al mondo, si è fatto prendere da quella retorica; ed ha stabilito a suo tempo che ai sensi dell'articolo 2 della legge 1° giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse artistico e storico, lo studio di Trilussa con la suppellettile, la memoria, i cimeli e gli oggetti d'arte va sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute in detta legge. Crediamo che nessun Ministro della Pubblica Istruzione abbia messo piede in quel luogo.

E' uno stanzone a pianterreno, umido, che prende scarsa luce da una finestrella in alto a settentrione; una traballante scaletta di legno conduce ad un'alcova, una piccola cucina e un vecchissimo bagno. L'arredamento e le suppellettili, dedotto da uno di quei cronisti romantici «collezione unica al mondo per il suo eclettismo» è una squallida accozzaglia di brutti mobili, di carabattole senza valore, di pochi libri messi insieme senza scelta nè criterio; c'è una quantità di bestie impagliate, uccelli, una puzzola, un coccodrillo sotto la scala con una lampadina elettrica in bocca accanto ad un finto divano; statuette di donne nude aventi per piedistallo un guanciale rosso; boccali di coccio, vecchi cappelli, angeli di legno; al muro maschere di cartapesta, una grattugia, autografi di poesie in rovesciato; un seggiolone, statuine cinesi (imitazione); modesti quadretti dell'Ottocento, stampe, incisioni grossolane. Insomma una *garçonnière* «in artistico disordine» come nei romanzi borghesi dell'Ottocento, con tende di falso broccato e una lugubre collezione di farfalle («signora, se vi degnerete di varcare la soglia della mia umile dimora, vi mostrerò una preziosa collezione di farfalle...»).

La sola cosa da farsi sarebbe far dono di queste cianfrusaglie agli eredi; non giova certo alla rinomanza del poeta, al ricordo che ne abbiamo, di arguto critico dei suoi tempi, di malinconico e scanzonato moralista, questa testimonianza della sua vecchiaia solitaria, rabbrividente di freddo e di umidità; che del resto nessuno visita, ed il guardiano si annoia, lavandosi da sè i panni che stende in cucina e dando la caccia ai topi.

* *

La burocrazia italiana è lenta, farraginosa, greve, illogica, si sa; ma bisogna riconoscere che è rigidissima amministratrice del pubblico denaro, capace di spendere milioni in controlli e cautele per salvare centinaia di lire e recuperare migliaia di solaretti. Tanto più meritano lode le Ferrovie dello Stato, che una volta tanto, in un caso a dire il vero non troppo comune, mostrano di preferire l'interesse del viaggiatore a quello dello Stato. Una nuova disposizione delle «condizioni per il trasporto delle persone», dopo aver stabilito che i ragazzi inferiori a quattro anni (noi diremmo «bambini») sono trasportabili gratuitamente purchè accompagnati da adulti, specifica che «qualora il compimento dei quattro anni abbia luogo durante il viaggio, esso (cioè il viaggio) continua ad essere effettuato gratuitamente fino al termine della corsa del treno». Ammirevole liberalità. Ma un dubbio ci coglie. Prima di questa «nuova» disposizione, come facevano le Ferrovie dello Stato ad accertare che il «ragazzo» non compisse i quattro anni durante il viaggio per esempio da Palermo a Milano, al da fargli pagare il trasporto per il resto del viaggio? Doveva munirsi il «ragazzo», oltre che del certificato di nascita, anche di una dichiarazione giurata dalla levatrice indicante l'ora ed il minuto in cui era venuto alla luce?

**Simplicissimus**

## Roma antica si trovava cinque metri sotto l'attuale

**Roma, 18 gennaio.**

«Cinque metri sotto l'attuale piano stradale, i romani di 15 secoli fa si incontravano e si intrattenevano in una zona di portici, così come i contemporanei fanno oggi nello stesso punto, che corrisponde all'attuale Galleria Colonna». Questa è la conclusione dei lunghi studi fatti dal dott. Guglielmo Gatti, capo del Servizi Arte Antica del Comune di Roma, di cui lo stesso studioso ha dato un ampio resoconto nel corso di una conferenza presso l'Associazione Archeologica romana. Gli elementi archeologici rinvenuti al largo Chigi in occasione degli sterri eseguiti per la realizzazione del sottopassaggio pedonale, hanno consentito di riconoscere infatti, ha detto il dott. Gatti, alcuni avanzi di murature antiche che devevano sostituire un lungo e spazioso porticato. Databili all'età di Adriano, essi appartengono ad un edificio già in altra parte veduto negli anni 1914-16, quando furono eseguiti i lavori per la costruzione del Palazzo della Galleria e della sede della Banca Commerciale. Altri resti sono stati individuati nel 1935-36, quando si costruì il palazzo Bocconi (l'attuale Rinascente) e il collettore Tritone. In ognuno di questi avanzi furono riconosciute le stesse caratteristiche, che fecero scartare le ipotesi dell'illustre archeologo ottocentasco Lanciani, il quale aveva stabilito in quello stesso sito l'ubicazione del Portico Vipsania.

# I teatri lirici senza sovvenzioni minacciano di chiudere in febbraio

### Movimentata riunione dei Sovrintendenti - La crisi determinata dalla riduzione dei contributi - Il direttore della Scala dichiara: "Possiamo resistere al massimo per un mese,,

*(Nostro servizio particolare)*

Roma, 18 gennaio.

La critica situazione dei nostro teatro lirico è stata esaminata quest'oggi nel corso di un incontro che ha visto riuniti al Teatro dell'Opera in Roma i dodici sovrintendenti degli Enti lirici italiani. La riunione è stata tempestosa; al termine di essa i sovrintendenti hanno votato un energico ordine del giorno di protesta, minacciando, qualora il governo non sommuti la entità delle sovvenzioni, la chiusura anticipata dei maggiori teatri.

Presiedeva i lavori il sovrintendente all'Opera di Roma, Parisi. L'avv. Bosi, vice-presidente dell'Accademia di Santa Cecilia, si incaricava di riepilogare i fatti: «Nel 1936 — egli notava — il governo decise di sostenere il teatro lirico con il due per cento sui diritti erariali degli altri spettacoli e delle scommesse. Nel 1948 la sovvenzione fu elevata al 15 per cento, quota che nel '54 venne ridotta al 12 per cento, poi all'11; oggi si parla del solo 10,20 per cento. Gli Enti lirici italiani hanno bisogno per vivere della sovvenzione minima di 4 miliardi e 200 milioni annui; il governo ha creduto possibile ridurre tale cifra di un miliardo e mezzo. I teatri lirici saranno perciò costretti a chiudere i battenti con qualche mese di anticipo sulle date in programma».

Di rincalzo il sovrintendente al Comunale di Firenze, maestro Volta, ricordato che il progetto di legge sugli Enti lirici presentato dall'on. Bruscasa deve ancora essere esaminato dal governo e vagliato dalle Camere, analizzava il problema delle maestranze (qualche migliaio di persone) che verrebbero a trovarsi sul lastrico in caso di chiusura dei teatri, ed aggiungeva: «E' necessario pensare anche alle orchestre, ai cori, ai corpi di ballo: la loro liquidazione significherebbe la depauperizzazione di un patrimonio artistico che non può ricostruirsi in pochi anni».

A questo punto della riunione giungeva il Sovrintendente della Scala, con il volto corrucciato, in quanto il suo colloquio con il sen. Medici non aveva apportato alcuna novità. Adducendo esigenze di bilancio, il Ministro aveva declinato ogni invito ad una maggiore larghezza di sovvenzioni, dicendosi nel contempo certo che il teatro lirico avrebbe potuto continuare la sua vita, «tanto più che vi sono alcuni Stati che non hanno un'orchestra, un corpo di ballo e degli artisti stabili».

La risposta negativa del ministro del Tesoro accendeva gli animi degli intervenuti, ma, prevalendo sull'opinione di chi voleva immediatamente passare all'azione, veniva decisa di redigere un ordine del giorno da presentare all'on. Bruzasca e al ministro del Tesoro. Il documento avverte gli organi competenti che, per la grave crisi finanziaria, tutti i teatri lirici, dalla Scala di Milano al Massimo di Palermo, chiuderanno i battenti in un periodo di tempo che va dal 1° febbraio al 15 marzo prossimi.

In serata il Sovrintendente alla Scala ha conferito con il sottosegretario Bruzasca: il colloquio è stato tempestoso e senza frutto. Il dottor Ghiringhelli, anche a nome degli altri rappresentanti dei massimi teatri nazionali, ha dichiarato alla stampa: «Nessuna decisione è stata presa fino a questa sera. La situazione è estremamente grave. Prima o poi, senza un intervento sostanziale e rapido, gli Enti lirici saranno costretti a chiudere i battenti. Io che rappresento la Scala, posso dire che il teatro milanese, con i fondi assegnati, potrà al massimo resistere fino a febbraio o ai primi di marzo». Quindi, allontanandosi, ha aggiunto: «L'atteggiamento del governo colpisce la Scala e il teatro lirico più di quanto hanno fatto le bombe nel 1943».

Dal canto suo il sottosegretario Bruzasca ha affermato: «Insieme ai responsabili degli Enti lirici abbiamo studiato l'azione da svolgere in difesa dell'arte. Esiste lo schema di un disegno di legge che la Camera sarà chiamata a discutere al più presto. Io mi renderò ora interprete presso la presidenza del Consiglio delle proposte che sono state formulate».

I dirigenti degli Enti lirici non hanno presentato all'on. Bruzasca l'ordine del giorno precedentemente concordato, riservandosi di apportarvi sostanziali modifiche. Esso sarà nuovamente discusso dagli interessati nel corso di un'altra riunione che avrà luogo domani mattina.

**a. c.**

## Due donne mettono in fuga i ladri dall'ufficio postale

**Milano, 18 gennaio.**

Due ladri hanno tentato di saccheggiare oggi pomeriggio un ufficio postale di periferia: i malviventi sono stati messi in fuga dalla titolare dell'ufficio e dalla portinaia di uno stabile vicino. Il colpo è stato effettuato poco dopo le 15 all'ufficio postale di via Porpora 162, gestito dalla signorina Livia Congiu, che risiede nella stessa via al n. 154.

Alle 12,30 i nove impiegati, ultimato il lavoro antimeridiano, avevano lasciato l'ufficio. Poco dopo la cliente di una trattoria sita di fronte alla posta, notati due individui male in arnese che con assoluta indifferenza avevano aperto la saracinesca ed erano entrati nel locale, avvertiva immediatamente la signorina Congiu. La donna, accompagnata dalla portinaia Irma stabile, la signora Piera Marchesi, correva subito sul

Dopo dodici anni di inutili richieste

# Oggi riunione decisiva per la "Cuneo-Nizza,,

*Invitati tre ministri; saranno presenti tecnici e parlamentari La ferrovia ha un interesse vitale per la provincia cuneese*

*(Nostro servizio particolare)*

Cuneo, 18 gennaio.

(n.) Dopo dodici anni di inutile attesa e di richieste inascoltate, tornano a fiorire le speranze per la ferrovia Cuneo-Nizza. Domani mattina si riuniscono infatti nel salone della Camera di Commercio i parlamentari della circoscrizione, i sindaci dei Comuni interessati, i rappresentanti dell'Amministrazione provinciale, dell'Ente Turismo, ed i tecnici della stessa Camera di Commercio; sono invitati anche il ministro degli Esteri on. Martino, dei Lavori Pubblici on. Romita, dei Trasporti on. Angelini. Forse di questi sarà presente soltanto l'on. Romita, essendo gli altri trattenuti a Roma da più urgenti impegni; comunque i Ministri degli Esteri e dei Trasporti hanno annunciato l'arrivo di rappresentanti qualificati. Lo scopo dell'assemblea è quello di fare il punto della situazione, dopo le recenti notizie contraddittorie, di proporre nuove soluzioni ed ottenere che si costruisca la ferrovia Cuneo-Nizza.

Per la provincia di Cuneo il tronco ferroviario, distrutto nell'aprile 1945 dai tedeschi, costituisce un mezzo di vita quasi indispensabile. « Siamo una zona depressa, — dicono — e non vogliamo vivere eternamente in fondo ad un sacco ». La via per uscire dal sacco ed essere collegati con i ricchi mercati della riviera francese dovrebbe passare sopra i ponti crollati e nelle gallerie cadenti della Cuneo-Nizza. Per riattivarla occorrono almeno tre miliardi di lire. Dove trovare una simile somma?

I francesi due anni fa, in occasione della visita di Mendès-France a Roma, fecero capire che la ferrovia Cuneo-Nizza non aveva per loro un grande interesse. Il governo italiano ha dimostrato sempre molta incertezza perché dagli archivi del Ministero dei Trasporti è risultato che la linea negli anni in cui funzionava regolarmente era passiva.

Domani, nel grande convegno della Camera di Commercio, si farà presente, con documenti alla mano, che la ferrovia segnò un passivo perché i suoi pochi anni di vita furono quelli delle pesanti requisizioni fra Italia e Francia, gli anni dell'autarchia, del « Noi vogliamo Nizza e Savoia ». Inoltre, scopo dei promotori del convegno è quello di dimostrare che i Comuni francesi attraversati dal tronco ferroviario ne auspicano la riattivazione con zelo non minore degli italiani. Infine la ferrovia non interessa soltanto la « Provincia sepolta in fondo al sacco », ma tutto il Piemonte, attraverso il quale passerebbe per il tracciato più celere la linea che dovrebbe unire Basilea e Berna alla riviera francese.

## Tre ex-militari condannati per attività sediziosa

Verona, 18 gennaio.

I giudici di Appello del Tribunale militare di Verona hanno riconosciuto colpevoli, (pur diminuendo la precedente condanna loro inflitta) tre soldati, già appartenenti all'87° reggimento fanteria Friuli di stanza a Livorno, accusati di aver svolto attività sediziosa.

Essi sono: il manovale edile Luigi Tammone di 25 anni da Matera, l'operaio Franco Franceschi di 24 anni da Begnolo in Piano, di Reggio Emilia e il bracciante Pancrazio Telve di 24 anni da Grassano di Matera. Mentre prestavano servizio militare a Livorno, nel febbraio dello scorso anno, i tre giovani indirizzarono al quotidiano del partito comunista (*l'Unità*) una lettera che fu subito pubblicata e che conteneva lagnanze per la cattiva confezione del rancio, per l'insufficienza dei servizi igienici e sanitari della caserma, per la decisione del competente Ministero di non concedere il congedo anticipato prima dei 18 mesi di ferma. Inoltre i tre militari distribuirono durante la notte del 5 marzo, nelle camerate della caserma che li ospitava, dei manifestini di protesta contro il Ministero della Difesa nei quali si ripetevano le lagnanze cui si è fatto cenno.

Il 5 giugno scorso il Tribunale militare di La Spezia condannò il Tammone a 2 anni di reclusione, il Franceschi ad un anno e quattro mesi e il Telve a un anno e un mese. I difensori dei tre soldati interposero appello ed il Tribunale supremo lo accolse: di qui il processo di ieri mattina. Gli imputati si sono dichiarati tutti pentiti e così i giudici hanno diminuito le precedenti condanne: un anno di reclusione al Tammone, dieci mesi e venti giorni al Franceschi, otto mesi e venti giorni al Telve. Questi ultimi due sono stati immediatamente scarcerati avendo già scontato la pena.

# SPETTACOLI

## "Buonanotte, Patrizia!,, di A. De Benedetti al *Carignano*

Anche iersera un teatro gremitissimo, la serie buona continua; e vorremmo dire sfavillante la sala del Carignano. Gran pubblico; ilarità, divertimento, applausi. La Compagnia Adani-Ninchi con Dina Sassoli, Giulio Oppi e Armando Francioli, diretta da Alessandro Brissoni, rappresentava *Buonanotte, Patrizia!* di Aldo De Benedetti, Laura Adani elegante, simpatica, briosa, flava scenette e battute con garbo svelto e una malizia temperata, sfumata qua e là in tratti di fuggevolissima perspicuità maliconica, tra spregiudicatezza e civetteria. I compagni intrecciarono con lei il superficiale, assurdo, convenzionale giuoco comico, con puntatine spiritose, con effetti buffi, e furono bravi e piacevoli. La commedia non crediamo abbia pretese: è leggera, inverosimile, banalucciola, senza consistenza, fatta di nulla ma con quella abilità che fa accettare lo scherzo, e offra un'ora di facile spensieratezza.

Ambiente, personaggi, intrigo, non sono certo nuovi in palcoscenico, e anche quel tono, di « repertorio », appena appena satirico, irridente, cordiale. Patrizia, moglie del ministro Lansen, è l'amante del generale Burton, del Pentagono; i poverini s'incontrano però, sì e no, una volta all'anno in occasione di qualche conferenza internazionale. E i loro incontri sono non solo clandestini, ma rapidi come il baleno, così affrettati da diventare umilianti. Quella notte Patrizia, ricevendo nella camera d'albergo Burton, si rifiuta definitivamente cercando di spiegare il suo disgusto. Burton piuttosto infiammato non comprende la sottigliezza. Ed ecco sopraggiungere il marito: Burton scappa sul terrazzino, Lansen fruga nell'alcove e scopre un uomo. Un giovanotto. Stupore di Patrizia, sdegno di Lansen, sgomento di Burton che eviterà lo scandalo scaricando il fattaccio sul giovanotto. Il quale è un ladro, che subito restituisce i gioielli rubati, e assume con entusiasmo sentimentale la parte dell'amante, che gli si è voluta affibbiare. Trovata la via del sentimento la commedia ci perde parecchio, in quanto a brillantezza e parodia, e diventa la tipica, la sfruttatissima commedia comico-sentimentale, che furoreggiava anni fa.

Dovremo seguire l'intreccio? E' facile immaginare che trovandosi al centro di scandali e compromessi, il ladro diventerà un gran personaggio fra quei diplomatici da operetta. Burton lo scagionerà, lo favorisce perché è il suo salvatore; Lansen se lo tien caro per compiacere a Burton. Il ladro diventa così presidente di una commissione per i confini di certi Sultanati arabi; e già amnistiato da un poliziotto che lo cercava da un pezzo, è tosto messo in libertà per l'intervento di quei signori dell'alta politica, riacquistando un'anche maggiore autorevolezza. Tanta, che ora il cinico Lansen vorrebbe che Patrizia fosse con lui anche più generosa e appassionata per certi interessi petroliferi. Vedete un po' dove si va a finire. Il ladro a un certo punto sente la nausea di tanta sfacciataggine e corruzione. Passate Patrizia! Ai due non rimane che fuggire per trovare un'aria migliore. E la nota sentimentale s'accentua sempre più; ma poi non se ne fa nulla, e la stravaganza della situazione rientra nella piatta normalità.

Tre atti dunque poveri poveri; e infiacchiti da una specie di moralismo che interviene quanto mai inopportuno e toglie alla satira la levità che sola le giustificherebbe. Ma come peccato o farsa che dir si voglia riesce quasi sempre a tener desta l'allegria. E la grazia spiritosa dell'Adani, la comicità sostenuta di Carlo Ninchi e Giulio Oppi, la pungente figurina della Sassoli, il garbo degli altri, Armando Francioli, il giovane Indro, Ricordini ameno poliziotto, hanno condotto lo spettacolo al successo, tra cordiali e rinnovati battimani.

**f. b.**

**Unione Culturale** — Stasera alle 17,45 a palazzo Carignano il dott. D. R. Pereiti-Griva parlerà su « La famiglia e il divorzio ».

## Le previsioni del tempo

*Sulle regioni settentrionali cielo poco nuvoloso. Foschie in Val Padana. Sulle regioni centrali annuvolamenti alternati ad ampie schiarite; detti annuvolamenti più intensi sul versante Adriatico e sulle dorsale appenninica, ove si potrà verificare qualche nevicata isolata. Sulle regioni meridionali e sulle isole ancora tempo perturbato con precipitazioni che nei rilievi al di sopra dei 800 metri potranno assumere carattere nevoso. Temperatura senza variazioni sostenuti. Agitati il basso Tirreno, lo Jonio e il basso Adriatico; mossi gli altri mari.*

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | −6 | 1 | Firenze | 3 | 5,3 |
| Trento | −7 | 4,5 | L'Aquila | −1,7 | 0,4 |
| Vicenza | −2,4 | 1,6 | Roma | 1,5 | 8,2 |
| Venezia | 0 | 5,5 | Bari | 4,1 | 9,8 |
| Milano | −5,2 | 3,8 | Napoli | 3,9 | 7,8 |
| Verona | −7,6 | 2,9 | Potenza | −1,6 | 9 |
| Genova | 1,2 | 5,3 | Reggio C. | 6,5 | 13,2 |
| Bologna | −1,4 | 6,8 | Messina | 8,6 | 13,4 |
| Firenze | 0,3 | 4,4 | Palermo | 6,1 | 11,2 |
| Pisa | 5,3 | 5,9 | Catania | 2,6 | 14,1 |
| Ancona | 2,9 | 6 | Alghero | 4,3 | 8 |
| Perugia | 0 | 1,9 | Cagliari | 0 | 12,1 |

## I «Venerdì letterari» dell'ACI

## Il romanzo dell'Etruria

Accade un fenomeno singolarissimo nei riguardi d'una delle culture oggi più vive e palpitanti nel gusto, nella fantasia, nella coscienza estetica attuali, anche fra le masse popolari come dimostrarono l'enorme curiosità, la strepitoso successo della famosa mostra viaggiante per l'Europa due anni fa: nei riguardi, cioè, della cultura etrusca. Un fenomeno forse mai verificatosi nei rapporto di conoscenza che logicamente deve correre fra progresso scientifico e generica divulgazione. Mentre cioè l'etruscologia, attraverso le scoperte archeologiche ed i conseguenti studi, si fa sempre più ferrea e sicura e limpida nella definizione d'una storia, d'un costume, di un'arte, il pubblico così detto colto, che pur quelle scoperte e quegli studi segue con interesse e passione, si ostina a voler conservare intatto il mito del « mistero » etrusco, l'affascinante « romanzo » dell'Etruria, sorto nella prima metà dell'Ottocento, [illegible] a reazione dell'ideale classicistico (meglio, neoclassicistico) favorito dagli scavi archeologici nel secondo Settecento, codificato dalla teorica del Winckelmann, e, in Italia, esteriormente dalla plastica del Canova, dalla « grecità » della [illegible] fascitana.

Questo il tema dell'esordio, ieri al Carignano, dato alla [illegible] attualissima conferenza del ciclo dell'A.C.I., dal prof. [illegible] Pallottino, etruscologo di nome internazionale: conferenza che recava infatti il titolo: « Scienza e poesia alla scoperta dell'Etruria ». Ed a convalidare la resistenza opposta da codesto « mito » a tutti i moderni sviluppi dell'etruscologia, il Pallottino ha subito citato la casa della [illegible] dell'antico popolo italico, considerata dall'opinione corrente ancor ben lungi dalla rivelazione del suo segreto, per la mancanza di testi bilingui d'importanza e per la rarità delle « glosse »; mentre viceversa, nonostante le enormi difficoltà, negli ultimi duecent'anni il materiale epigrafico rinvenuto negli scavi, ha permesso di « leggere » i testi mediante la conoscenza del loro alfabeto di origine greca, di individuare, benché incompletamente, il senso di molte iscrizioni funerarie e di alcuni documenti rituali, di determinare gli aspetti essenziali della fonetica e della grammatica, di trarre persino qualche centinaio di vocaboli. Con tutta ciò la persuasione generale è che la lingua etrusca sia e rimanga assolutamente impenetrabile, e che anzi una delle principali suggestioni del « mistero » dell'Etruria consista appunto in codesta indecifrabilità, che quasi sarebbe un cirillegio vietare.

Perdurante romanticismo d'una pseudo-scienza, dunque, contrapposto ad una ormai ben solida erudizione. E romanticismo favorito anche dalla grande diffusione, dopo il 1840, dei due celebri volumi dell'inglese George Dennis, *The cities and cemeteries of Etruria*, che tanto ravvivarono l'interesse per questa defunta civiltà, da permeare più tardi le pagine ben note per le loro poetiche illusioni, pei loro incantevoli paradossi (tipicamente britannici), di un Lawrence e di un Huxley; senza contare quel potente lirismo storico che il Carducci seppe sintetizzare, rivivendo col pensiero la propria infanzia nella Maremma toscana e da essa risalendo nelle profondità del tempo, in alcuni versi mirabili.

Scienza e poesia, scavo e studio del sottosuolo e fascino poetistico oggetto e soggetto di molteplici descrizioni letterarie, perciò contrastante e vicenda danneggiantesi. Il Pallottino, nella sua elegante bellissima analisi, le ha escluse; e fissando da un lato i punti fermi dell'indagine scientifica, e dall'altro rievocando — con ampie citazioni di testi — le intuizioni e le trasfigurazioni dei poeti e degli scrittori, ha posto in evidenza il contributo che poesia e letteratura, appunto, hanno dato nella fantasia popolare alla « scoperta dell'Etruria »: ed ha concluso appiuttosto che anche la scienza vive di immaginazione, perché senza entusiasmo resta arido dato, inerte nozione.

**mar. ber.**

# Sullo schermo

**Al Reposi:** ***Le colline bruciano*****, di S. Heisler Al Vittoria:** ***La saga dei Comanches*****, di G. Sherman**

Schermo grande e colori per l'ispro paesaggio della Sierra Nevada che fa da sfondo a *Le colline bruciano* (« The burning hills ») tratto da un romanzo di L. L'Amour per la regia di Stuart Heisler. Più che delle colline, la combustione è degli animi: Jordan, un giovane colono, vuole vendicarsi dei prepotenti fratelli Sutton che gli uccisero il fratello a tradimento e venuto alle prese col padre di essi, lo ferisce. Gli tocca così nascondersi e fuggire, perché braccato dai Sutton a loro volta assetati di vendetta. La solita odissea con inseguimenti, imboscate, sparatorie e zuffe. Solo contro tanti, il giovanotto ha l'inestimabile vantaggio di farsi un'alleata in Marie Colton, una ragazza mista di sangue ma intera di carattere, bellina, scaltra e coraggiosa. Anche per merito di lei, gl'inseguitori sono eliminati l'uno dopo l'altro, salvo l'ultimo e peggiore di tutti, serbato per le frutta. In un paese di rocce e strapiombi, fra terra e fiume, la partita è aggiustata a suon di pugni; e alla fine, mentre l'ultimo Sutton se ne va *groggy* lungo la rapida, il giusto ritrova puntualmente l'asciutto e la ragazza. Ecco un'altra coppia per cui i pensieri sono finiti.

Niente di nuovo rispetto alle solite avventure del West, salvo una rincarata dose di colluttazioni a lungo metraggio. Ma qua e là il regista rivela di conoscere che cosa è tensione e desatura di effetti. I protagonisti sono l'atletico, e basta, Tab Hunter e la bella Natalie Wood, già apprezzata in « Giovenù bruciata ».

Anche più ligio agli schemi tradizionali è « Il Sim a colori *La saga dei Comanches*, ripreso in cinemascope sull'autentico sfondo del paesaggio messicano dal regista George Sherman. Esso ha un unico difetto, ma grave: somiglia in tutto per tutto, sino a confondervisi, ai tanti film che hanno trattato i contrasti fra visi pallidi e indiani. Così è appena il caso di ricordare la vicenda, la quale vede, l'anno 1876, in una regione a sud del Rio Grande, i Comanches a stento frenati da un giusto desiderio di rappresaglia contro il governo messicano che soleva premiare in contanti ogni scalpo di pellerossa consegnatogli; e il frenatore è il saggio Quanah, cui si contrappone il bellicoso « Nuvola rossa ». A avviare l'urto si fa innanzi uno scout americano, amico e cugino del capo comanche; se non che mancavo sotterranee turbano, come di regola, le trattative e fanno il sopravvento, nell'uno e nell'altro campo, ai guerrafondai, onde l'immancabile battaglia che elimina gli estremisti di ambo le parti e permette il ritorno di una politica di pacifica coesistenza. Belle di paesaggio, il Sim ci sta a ingrassare e non trova vibrazioni che nella riuscita sequenza della battaglia, e meglio ancora nei lunghi momenti di tensione che la precedono. Dana Andrews e Kent [illegible] i leali contendenti, alla fine riconciliati, e la ragazza, perché una ragazza non può mancare, si chiama Linda Cristal.

**l. p.**

**Al Corso: PARIS-CANAILLE:** di P. Gaspard-Huit. — Una bella canzoncina di Georges van Parys dà il titolo a « Paris-Canaille » (che è anche il titolo dell'originale francese), un film diretto da Pierre Gaspard-Huit, che su Parigi dice le solite cose, ma le dice con garbo. Saint Germain-des-Prés, Montmartre, il Bois de Boulogne incorniciano la commedia di un'americanina scappata dal collegio e finita tra le braccia di un giovane commissario di polizia. L'ingenua malizia s'innamora del tutore della legge, s'intrufola nel suo appartamentino di scapolo, le perseguita con propositi di matrimonio e lo mette nei pasticci poiché proprio il commissario è incaricato di ricondurre la pecorella all'ovile. Piccoli e ripicchi, fughe e inseguimenti e una [illegible] finale in un tabarin con « spogliarello » movimentano il filmetto, destinato naturalmente a concludersi con la resa a discrezione del poliziotto davanti agli argomenti della fanciulla; argomenti davvero persuasivi perché chi li sfodera è un'irresistibile Dany Robin, sia in gran forma, mentre il giovane preso al laccio è il mesto Daniel Gélin, costretto a fingersi tonto per prolungare il divertimento, fin troppo: il film, a furia di girare su se stesso, si [illegible] anzitempo come un fuoco artificiale che ha patito l'umidità.

### TEATRI E RITROVI

*Prenot. biglietti Salone* La Stampa *Via Roma ang Bertola, tel. 55-122.*

**Alfieri:** ore 21,15: « Rigoletto » con Melicissi, Rech, Pontiggia.

**Carignano:** Compagnia L. Adani-C. Ninchi con A. Francioli. 21,15: « Buonanotte Patrizia! » di A. De Benedetti.

**Metropolitana:** 16,30: Marionette Giandujotto «La bella addormentata»

**Piccolo Teatro** (Sala Gobetti - Via Rossini 8): ore 21,15: « Lioà » di Pirandello. Prenotazione vendita biglietti botteghino Teatro.

**Galleria Martina** (Galleria S. Federico 41): Espone G. M. Talucchi.

**Saletta d'Arte Bottesi,** via C. Alberto 12: Espone il pittore Gori.

**Al Fiordaliso Club** p. Solferino, tel. 42-823): 16,30: 21-1 M° M. Di Nunzio, c. L. Martorana e Jee di Nara.

**Apollo Danze:** 21 Orch. Garzena.

**Augustea:** ore 21 Orch. Lanfranco

**Bruna** (Valentino): danze ore 21.

**Castellino:** 17-21 Orch. Rosaclet.

**Club Danzante Magenta** 11: ore 21 successo complesso Clair de Lune.

**De Benedetti:** 21, serata a premi.

**Kosa Danze:** 16,30 e 21 Labardi.

**Fortino,** via Cigna 45: danze 21-24

**Gaudio Danze:** 16,30-21 Mc Leane Gay: ore 17 e 21 Original Tumba

**Gran Mago** Ristorante: danze 21.

**Hollywood Danze:** 21 Turi Golino.

**La Perla:** 16,30 lè studi. con « Ora del dilettante »: 21 Tony Stella.

**La Serenella:** Orch. Miguel, canta Vazquez, dir. Cariga. Serata premi

**Lattarino:** 21 Orch. M° Anselmo.

**Master Especial Danze:** ore 21-24.

**Nirvana Danze:** 21 Orch. Borgione

**Parigi Danze:** 21 Spinardi-Siliano serata a premi con ginochi.

**Principe Danze:** 16,30-21 Mario Maschio, canta G. Sandra, dir. Gallo.

**Smeraldo:** 21 Balocco-Vigna-Rosso

**Trocadero:** ore 17 e 21 Sonanelli.

**Taverneta** (via Amendola 10, tel. 47-833): 21 Orch. Allegriti, Attras.

**Palazzo del Ghiaccio:** ore 9, 15, 21.

**Pattinaggio Pellerina** tel. 772-135.

**Torino Esposizioni:** (ingr. Bar Monfalcone): 14-24 Giochi bocce. Bowling

**Torino Esposizioni:** Tennis 9-15.

### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio:** Charlie Chaplin in: « Fantasie di Charlot ».

**Ariston:** « Suprema confessione » A. M. Farrere, Serato, CineScope.

**Astor:** « Guerra e pace », Ingresso continuato spett. ore 13,30-17-21.

**Corso:** « Paris Canaille », Daniel Gélin, Dany Robin, T. Thamer.

**Doria:** « Il giglio nero » Nancy Kelly, Patty Mc Cormack e Mervyn Leroy.

**Lux:** « Eliana e gli uomini » con Ingrid Bergman, Mel Ferrer, Josh Marais, Cinepanoramic in tecnic.

**Metro-Cristallo:** «Il pianeta proibito, W. Pidgeon, A. Francis, Robby il Robot, CineSc. Mattia. 10,30.

**Repeti:** « Le colline bruciano » CineScope Warner colori, con Tab Hunter e Natalie Wood.

**Vittoria:** La saga dei Comanches, Scope col., D. Andrews, L. Christal

**Augustus:** Venti di terre lontane, Glenn Ford, Borgnine, Scope tech.

**Maffei:** « Sombrero » tecnic. Riv. Batacian-Ferrero-Nava. 16,15-21,15.

**Nazionale:** « I diavoli del Pacifico » tech. Scope, R. Wagner, T. Moore.

**Torino:** « Michele Strogoff » Scope technic., Curd Jurgens. Apert. 10.

**Alexandra:** « Tempo di villeggiatura » con De Sica, Ralli e A. Lane.

**Arlecchino:** « Mogli e buoi » con Gina Cervi, W. Chiari, N. Taranto.

**Capitol:** « Tempo di villeggiatura » con De Sica, G. Ralli e A. Lane.

**Faro:** « Tempo di villeggiatura », V. De Sica, G. Ralli, A. Lane.

**Fiamma c. Trapani** 55-57 ap. 19,30: « Giovani senza domani » tecnic.

**Scopp.** R. Wagner e J. Hunter.

**Gianduja:** « Il ferroviere » con Pietro Germi e Luisa Della Noce.

**Hollywood:** « Il ferroviere » con Pietro Germi e Luisa Della Noce.

**Ideal:** «Mamma sconosciuta, Gran Varietà con N. Gallo 16,15, 21,15.

**Massimo:** « Il colosso d'argilla » H. Bogart, R. Steiger, Sterling.

**Principe:** « Il ferroviere » con Pietro Germi e Luisa Della Noce.

**Statuto:** « Conta Eno e 3 e prova » tec. Scope, Van Heflin, Woodward

**Adriano:** « Tanganica » con Van Heflin e Ruth Roman, technicolor.

**Alcione:** « Simba » tech. Bogarde, R. Gagliardi-De Santis 16,15-21,15.

**Alpi:** « Tarzan contro i cacciatori bianchi » con Johnny Weissmuller

**La Perla:** « Nulli e Pupe » Scope tech. Marisa Brando, J. Simmons.

**Regina:** « L'ultima carovana » in CineScope con Richard Widmark.

**Asti:** « Uomo che sapeva troppo » James Stewart, D. Day. Ap. 18.

**Milano:** Sandra-Non siamo angeli.

**Olimpia:** «Vendicatore allenatore».

**Pe:** Prigioniero di Zenda, tecnic. F. Nuova: « Pista degli elefanti ».

**Romane:** « Voce, chitarra, un po' di luna » T. Reno e Rivista Simoni-Wolmer ore 16,15 e 21,15.

**S. Felice:** « Aquile sull'infinito » VistaV. tech., J. Stewart, Allyson.

**Cabeto:** « Prigioniero della miniera » tecnic. CineScope, G. Cooper.

**Esperia:** « Alessandro il Grande » Scope col., R. Burton, F. March.

**Giardino:** « Fidanzato di tutte » tech. Scope, F. Sinatra, Reynolds.

**Italiano:** « La spada di Robin Hood » tecnic. Don Taylor, Moore.

**Miraflori:** « I pilastri del cielo ».

**S. Rita:** « Secondo amore ».

**Vinaglio:** « Picnic » Scope tecnic. con William Holden, Kim Novak.

**Araldo:** « Amore più grande del mondo » A. Sheridan, G. Cochran.

**Eliseo:** « Artisti e modelle » tecnic. VistaV., D. Martin, J. Lewis. A. 13.

**Fréjus:** « Pionieri dell'Alaska » in tecnic., Anne Baxter, J. Chandler.

**Riviera** Jole Silvani-Renato 53.

**Nuovo** « Tosca » tecnic. CineScope con F. Duval e M. Caniglia.

**S. Paolo:** « L'arciere del re » tecnic. CineScope, R. Taylor, K. Kendall.

**Belgio:** Racconti romani. Scopa.

**Ceralbo:** « Oceano rosso » technic. Scope. John Wayne e L. Bacall.

**Eridano:** «Mio figlio Nerone» tech. Scope. A. Sordi, De Sica, Bardot.

**La Salle:** « Figli del secolo » tech. VistaV., Dean Martin, J. Lewis.

**Orpea:** « Sentieri selvaggi » Wayne

**Rubino** «Mio figlio Nerone» Scope col. De Sica, Brigitte Bardot.

**Rossini** L. 371-175: « Ripudiata ».

**V. Venete** «Casa da gioco» tecnic. Ann Baxter, Rock Hudson Adams

**Astra** « Fermata d'autobus » Scope tecnic. Marilyn Monroe, Murray.

**Bernini:** « La straniera » Scope. tecnic. Greer Garson, D. Andrews

**Cibrario:** « Prima dell'uragano » V. Van Heflin Cinescope tecnic.

**Elisa:** « Vendicatore nero » Errol Flynn, J. Dru, Scope tecnic.

**Ferrobiler:** « L'ultima carovana » Cinescope tech. Richard Widmark

**Massoni** « Strage 7° cavalleggeri tecnic Cinescope D. Robertson.

**Nazarena** «Madama Butterfly» tech.

**Odeon** «Canzone proibita» Claudio Villa, Fiorella Mari.

**Star:** E' sempre bel tempo, Scope colori. G. Kelly, Charisse. Ap. 18.

**Adua Intrusa,** A. Nazzari Varietà

**Aurora** Riccardo cuor di leone, col.

**Barca:** « Cacciatore di indiani » in tecnic. CineScope, Kirk Douglas.

**Brescia:** « Sentieri selvaggi », col.

**Eri-Duo.** Figlioi prodigo tecnicolor.

**Falchera** « Piccola di Rachipur ».

**Feritto:** « Giramento d'amore », R. Borelli, B. Maggio, I. Lauro.

**Mafer:** «Bulli e Pupe» Sc. Brando

**Nord:** «Nerone e Messalina, Gino Cervi, P. Barbara.

**Palermo:** «A. Chénier» col. Lualdi

**B. Parco** «Occhio alle donne» tech. « Banditi atomici» 3 Asse.

**S. Gaetano:** Ora disperate. Bogart.

**Sociale** «Fermata d'autobus» Scope con Marilyn Monr., J. Dea Murray.

**Zeglì** « La bella magnaia » colori Cinescope Sophia Loren.

**Baretti:** « Dominatori di Fort Ralston » tecn. Scope, C. Colbert.

**Cabiria:** Scarpetta di vetro Scope.

**Colosseo:** « Bulli e Pupe » Scope tech., M. Brando, Jean Simmons.

**Italia:** « Duello di spie » techn. e Rivista Ricio-Argenteuil ore 21,15.

**Lingotto:** « Agguato 100 frecce » techn., L. Darnell, D. Robertson.

**Modernc:** 2 progr. « Circo delle meraviglie » e « Corsa infernale ».

**Nizza:** « Vendicata » Milly Vitale.

**Piemonte** «Il conquistatore» tech. Cinescope J. Wayne, S. Hayward

**S. Carlo:** « La rosa tatuata ».

**Spezia** «La carica del Kyber, tech. Tyrone Power, Terry Moore.

**Alba** « E' nata una stella » techn. Judy Garland, James Mason.

**Apollo** «L'uomo che sapeva troppo» techn. Vistav., James Stewart.

**Diana:** « Serenata » technicolor Mario Lanza, Joan Fontaine.

**Dora:** « Operazione Normandia » Scope col. Robert Taylor, R. Todd

**Edera:** « Addio sogni di gloria » Cinescope color] I. Galler.

**Lucento** «Un dottore in alto mare» techn. Vistav. D. Begarde, Bardot

**Lutrario:** «Picnic» technic. Scope William Holden, Kim Novak.

**Massola:** « Cardinale Lambertini »

**Murialdo** «Guardia, guardia scelta, brigad. maresc. » A. Sordi, Fabrizi

**Rosa** «L'uomo vestito di grigio» Scope techn. G. Peck, Jones.

**Splendor:** « Come prima meglio di prima », tech. R. Hudson, Parker.

### RADIO E TELEVISIONE

**PROGRAMMA NAZIONALE** — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di tedesco - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - L'oroscopo - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - La domenica umana - 11: Per le scuole - Mattinata sinfonica - 12,10: Canzoni in vetrina - 13: Giornale radio - Media delle valute - Orch. Soffici - Mitì e Leggenda - 14: Giornale radio - Chi è di scena? - Cronache cinematografiche - 16,30: Chiamata marittima - Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Cantano le sorelle McGuire - 17: Sorella radio - 17,45: « La Bohème » di G. Puccini - 18,45: Scuola e cultura - 19: Estrazioni del Lotto - Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Sulle spiagge della luna - Canti sulla rosa dei venti - 22: Il convegno dei cinque - Orchestra Fragna - 23,15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

**TORINO II** — Ore 12,30: Gazzettino piemontese.

**SECONDO PROGRAMMA** — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Orchestra Angelini - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Bolco magico - Flash - Giornale radio - Transitabilità delle strade - Il contagocce - Il disco-bolo - Canzoniere - 14,30: Schermi e ribalte - Un po' di allegria con Renato Carosone - 15: Giornale radio - Confidenziale - 16: Varietà dal 5 continenti - 17: Arie, canzoni e ritmo - 18: Giornale radio - Programma per i musicali - Musica per tutti - 19: Il sabato di [illegible] - Fisch

### Alberghi e pensioni cominciano ad essere gremiti della folla di imputati, testimoni, avvocati, giornalisti e fotografi

# Vigilia quasi febbrile a Venezia per l'inizio del processo Montesi

**Oggi prova generale del servizio di ordine pubblico - Un lasciapassare rosso per chi ha diritto di entrare nel Palazzo di Giustizia - Un quintale di verbali e 18 perizie nella camera blindata al Tribunale**

*(Dal nostro inviato speciale)*

Venezia, 18 gennaio.

Il via vai dei patroni e dei sostituti in Palazzo di Giustizia è diventato in questi ultimi giorni intensissimo. Salgono con gravità, sbuffando, gli scalioni di marmo vecchio della Fabbrica sansoviniana; aprono sui tavoli della cancelleria penale, con lentezza, le loro borse di cuoio; ne estraggono carte, volumi, taccuini, prendono appunti, s'informano in disparte dei piccoli particolari del processo: le vedute del presidente, se egli abbia il costume di sospendere il dibattito per il pranzo, a che ora il Collegio giudicante riterrà di aver finito, in serata, la sua fatica quotidiana...

Ma a Venezia, in questi giorni, non soltanto gli avvocati ma tutti i forestieri si sentono, goldonianamente, dei «lustrissimi»; perchè, d'istinto, abbiano qualche titolo per fiocase il naso nel processone; la gente fa strada al nuovo venuto; nei ristoranti, negli alberghi, egli si sente osservato con occhi di curiosità; al caffè viene rispettosamente sollecitato a dire la sua sull'oscura vicenda. In questo clima di attese e di speranze, è il primo disinganno. Due giovani panalisti veneziani erano riusciti nei giorni scorsi a conquistarsi un posto a bordo del processone: il patrocinio di un'imputata di terza fila, la saluzzese Maddalena Caramello, autrice di un memoriale sui presunti incontri fra Wilma Montesi e Ugo Montagna. memoriale rivelatosi però così strampalato da meritare alla Caramello il rinvio a giudizio per falsa testimonianza. Proprio ieri i due legali se ne erano venuti, ottimisti, al Palazzo di Giustizia, con la carta bollata in mano, per ottenere la citazione dell'unico teste a discarico della loro cliente. Poche ore dopo, da Roma, sopraggiungeva però un telegramma della Questura: la signora Caramello era deceduta per polmonite, quasi d'improvviso. «Non è possibile, ci ha annunciato ieri la sua venuta per sabato», esclamano costernati i due patroni. Ma oggi, da Roma, è giunta la conferma del luttuoso telegramma; rare volte una cliente, non certo danarosa, è stata così sinceramente rimpianta dai suoi volenterosi patroni.

La schiera degli imputati, dopo la morte di Piero Piccioni e di Maddalena Caramello, si assottiglia; erano quattordici, ne arriveranno soltanto dodici a giudizio del Tribunale di Venezia.

Gian Piero Piccioni e il drappello dei suoi difensori e sostituti, stabiliranno il loro quartier generale al pianterreno di un antico palazzo sul Canal Grande, Palazzo Mocenigo, preso in affitto dalla contessa Amalia Nani Mocenigo. La difesa di Ugo Montagna si sta acquartierando all'albergo Bauer; pensioncine, alberghetti, camere d'affitto, si apriranno in queste prossime settimane ai mille personaggi del processo: duecento testi, una quarantina di avvocati, giornalisti, reporter, fotografi, telescriventisti, dattilori, inservienti. Alcuni grandi giuristi romani, che prevedono il dover sostare a Venezia per qualche mese, si trasferiscono con macchine da scrivere, archivio, biblioteca, segretaria d'ufficio. L'avvocato Filippo Ungaro, anche con la moglie.

Il processo Montesi metterà in crisi il Palazzo di Giustizia di Venezia: come potranno aprirsi agevolmente un varco fra le forze dell'ordine, i magistrati, gli impiegati, i cancellieri, i fundiconari estranei al processo? Un lasciapassare rosso è stato stampato per loro. Ma per il pubblico che desse accedere alle aule e agli uffici, il problema è più che preoccupante: si temono ingorghi, superaffollamenti nei corridoi e sugli scalioni. Il palazzo è vecchio, saprà prevedere ogni cosa. E perciò domani la forza pubblica della questura, carabinieri e anche vigili del fuoco faranno la «prova generale». Per noi giornalisti si profilano giornate di battaglia. Come potremo, una volta entrati, liberarci al momento giusto dalla folla e mettere fuori a trasmettere il nostro servizio? «Procuratevi un cestello di vimini», consiglia il cancelliere d'udienza, dott. Destino. Saggio consiglio: dalle finestre del Tribunale scenderà con la funicella un cestellino pieno delle nostre cronache e un aiutante nella calle sarà svelto a riceverlo e a portarle via, secondo il sistema romantico, ancora largamente in uso a Venezia, particolarmente fra innamorati furtivi, per lo scambio di messaggi.

Il veliero del processo Montesi ha gettato l'ancora sulla riva di Rialto e sta sbarcando il suo carico misterioso: un quintale di verbali istruttori, lunga fatica del dottor Sepe. Diciotto perizie: raramente erano state chieste alla scienza tante risposte, e raramente la scienza è stata così avara di certezze, come davanti a questo giovane corpo di morta. Sono stati «periziati» gli scritti di Wilma, le unghie, il cuore, i calcagni, i pesci che feca, la corrente marina, il vento, e anche la sabbia, trovata fra i suoi capelli riversi sull'onda. Nella stiva, accanto ai cosiddetti corpi del reato, il processo Montesi custodisce una bottiglia che fu raccolta sulla spiaggia di Camaiore con una scritta allusiva alla vicenda di Tor Vaianica, quattro rulli di registrazioni telefoniche, una cartina di polvertna bianca (afrodisiaco?), una scatola di molluschi e trenta sacchetti di sabbia, gli indumenti di Wilma o attribuiti a Wilma, una sciarpa di seta bianca, fotografie e lettere di Adriana Bisaccia, i registri di redazione di Silvano Muto; due calendarietti, un anello di metallo bianco; due biglietti d'ingresso in un locale di Fregene; due reggicalze femminili; un bottone di osso nero. E quel bottone che fermava sulla spalla di Wilma la giacca di lana, il mattino in cui la trovarono morta a Tor Vaianica. Era cucito con diciassette giuliate di filo, non si voleva slacciare dall'asola; un appuntato dei carabinieri, Augusto Tondi, quella mattina lo dovette far saltare con un temperino. Nacque così, sulla spiaggia di Tor Vaianica, il primo sospetto: come poteva ammettersi che quella povera ragazza avesse potuto compiere per mare un così lungo tragitto? Quel bottone, così tenace, era è giunto a Venezia.

**Gigi Ghirotti**

### I principali momenti della vicenda Montesi

Roma, 18 gennaio.

La vicenda Montesi, che da anni appassiona l'opinione pubblica non soltanto italiana, è cominciata la sera del 9 aprile del 1953. Quel giorno alle 17,05 in punto Wilma Montesi esce dalla sua abitazione in via Tagliamento 76, a Roma. In base a successive testimonianze si affermerà che la giovane prese posto su un treno in partenza alle 17,30 per Ostia. L'11 aprile 1953, sull'arenile di Tor Vaianica, una località che si trova 20 chilometri circa a sud-est di Ostia viene rinvenuto il cadavere di una ragazza poi identificata per la Montesi. La poveretta giaceva bocconi, con la giacca ripiegata sulla testa, e ricoperta in parte dalla sabbia.

Il 17 aprile 1953, il questore di Roma Saverio Polito afferma che la Montesi era stata vittima di una disgrazia e si richiama (ra l'altro ai risultati dell'autopsia che aveva attribuito la morte ad asfissia per annegamento.

Il 3 ottobre 1953 la rivista «Attualità» diretta dal giovane giornalista Silvano Muto pubblica un lungo servizio che espone e demolisce la tesi del pediluvio ed indica la responsabilità di individui dei quali non fa il nome, ma che sono facilmente identificabili, per la morte di Wilma Montesi. Già da qualche tempo correvano voci che collegavano la figura di Giampiero Piccioni alla tragica fine di Wilma.

Il 24 ottobre 1953 il procuratore Angelo Sigurani convoca nel suo ufficio il giornalista Muto. Questi è costretto ad ammettere di non possedere le prove di quel che aveva scritto.

Il 28 gennaio 1954 ha inizio il processo contro Muto, imputato di avere pubblicato notizie false, esagerate e tendenziose, atte a turbare l'ordine pubblico. Muto ritratta la sua ritrattazione e suffraga le sue accuse con una testimonianza clamorosa, quella di Anna Maria Moneta Caglio.

Il 4 marzo 1954 in un'atmosfera di enorme attesa riprende il dibattimento contro Silvano Muto. Alle rivelazioni della Caglio fanno riscontro le reticenze di Adriana Concetta Bisaccia. L'11 marzo il prefetto Tommaso Pavone, capo della polizia, che aveva avuto stretti rapporti con Ugo Montagna si dimette da capo della polizia. Il 22 marzo il processo giunge alla conclusione. I giudici del Tribunale decidono di rinviarlo a nuovo ruolo perché abbia libero corso una nuova istruttoria sul caso Montesi.

Il 26 marzo 1954 data l'importanza che questa vicenda aveva assunto, l'istruttoria formale viene affidata al presidente della Sezione istruttoria presso la Corte d'appello di Roma, Raffaello Sepe.

Il 10 settembre 1954 Sepe, dopo aver fatto arrestare i guardacaccia della tenuta di Capocotta, che avrebbero favorito il trasporto del cadavere di Wilma sul litorale di Tor Vaianica, dispone il ritiro dei passaporti di Giampiero Piccioni, Ugo Montagna, Saverio Polito, e del principe Maurizio d'Assia.

Il 21 settembre 1954 Giampiero Piccioni viene incriminato per omicidio colposo, Ugo Montagna e Saverio Polito per favoreggiamento. Contro i primi due sono spiccati mandati di cattura, contro il terzo un mandato di comparizione. In giornata Piccioni e Montagna vengono rinchiusi nel carcere di Regina Coeli. Il 29 novembre Piccioni e Montagna sono rimessi in libertà.

Il 20 giugno 1955 viene depositata la sentenza che rinvia a giudizio Piccioni, Montagna, Polito e altri nove.

Il 23 marzo 1956 la Cassazione stabilisce che il processo Montesi sia celebrato al Tribunale di Venezia e i fascicoli del «caso Montesi» partono da Roma.

I tre giudici del Tribunale di Venezia (in mezzo il Presidente Mario Tiberi) ai quali da lunedì è affidato l'esame del processo per la morte di Wilma Montesi (Telefoto)

# Piero Piccioni ha affittato un alloggio sul Canal Grande

**Montagna abiterà in un grande albergo - L'ex-questore Polito "per ragioni di economia„ sarà ospite di amici - I Montesi andranno in una modesta pensioncina**

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 gennaio.

*Tutto è ormai pronto. Ognuno ha varato il proprio programma e ha deciso sugli ultimi dettagli. Questo in una atmosfera resa febbrile dalla necessità di risolvere all'ultimo momento certi problemi: rintracciare il materiale, correre documenti, sistemare ogni cosa per un trasferimento che nessuno ritiene di breve durata.*

*Saverio Polito sarà il primo a lasciare Roma. Partirà domani mattina in modo da essere nelle prime ore del pomeriggio a Venezia, dove troverà ospitalità presso un amico. «Motivi strettamente finanziari — ha spiegato a chi gli chiedeva le ragioni per le quali non avesse preferito sistemarsi in un albergo — mi hanno indotto ad accettare questa soluzione. Dopo averlo servito fedelmente per oltre cinquanta anni, lo Stato non mi consente con la pensione certi lussi, e d'altra parte nessuno potrà mai fare il calcolo esatto di quanto venga a costarmi questo processo».*

*Lo accompagnerà sua moglie, che intende stargli vicino fino a quando l'ex-questore di Roma, che ha compiuto da poco 78 anni, si trasferirà a Venezia; cioè l'intera durata del dibattimento.*

*Piero Piccioni e Ugo Montagna, invece, partiranno domani sera in vagone-letto. Il «marchese» ha stabilito di fissare una stanza in albergo: ma la sua permanenza in riva alla Laguna sarà limitata soltanto alle udienze in cui verranno affrontati gli argomenti che lo interessano da vicino. «Ho i miei affari — ha più fatto sapere — che non posso assolutamente trascurare. Se i giudici me lo consentiranno, tornerò spesso a Roma». Il giovane musicista, dal canto suo, ha preferito prendere in affitto il pianterreno di un antico palazzo sul Canal Grande, non lontano dalle Fabbriche Nuove di Rialto.*

*«Sarò più tranquillo che in albergo — ha chiarito — e potrò ospitare mio fratello Leone e mia sorella Donatella, decisi a rimanere con me il maggior tempo possibile».*

*Nel nuovo alloggio veneziano i suoi quattro difensori, quattro professori di Università specializzati in diritto e in procedura penale (Francesco Carnelutti, Giacomo Primo Angeli, Giuseppe De Luca e Giacomo Delitala), troveranno il modo di sistemarvi l'archivio nel quale sono state raccolte tutte le «armi» che serviranno loro alla prossima battaglia: documenti, giornali ap punti.*

*Gli ultimi ad allontanarsi da Roma saranno i genitori, la sorella e il cognato di Wilma Montesi. Hanno stabilito di partire domenica mattina e di sistemarsi in una pensione molto modesta. Rodolfo Montesi, il padre, si fermerà a Venezia soltanto pochi giorni, mentre il dibattimento, salvo contrattempi, verrà seguito fino alla fine da sua moglie.*

*Così quali intenzioni i Montesi affrontano il processo non è difficile intuire. «Difendere ma — ha chiaramente detto la madre della ragazza — la memoria di Wilma. Se dovesse risultare che qualcuno è responsabile della sua morte, chiederemo la condanna del colpevole. Ma non consentiremo a nessuno di offendere colei che è sempre stata una ragazza purissima, anche se qualcuno ha potuto approfittare del suo abbandono fiducioso e del suo facile affidamento solo sui pettegolezzi». E poichè di questi «dubbi» ne fece portavoce il dottor Sepe in una sua sentenza istruttoria, è semplice capire l'obiettivo che intendono battere i Montesi a Venezia.*

*Ma non saranno soltanto i familiari della ragazza ad impostare la loro battaglia contro le argomentazioni del magistrato che per nove mesi consecutivi, dal 28 marzo al 23 dicembre '54, condusse le indagini, concluse poi in maniera definitiva l'11 giugno 1955 con il rinvio a giudizio di Piero Piccioni per omicidio colposo, Ugo Montagna e Saverio Polito per falsa testimonianza. Avranno probabilmente degli alleati nei dieci avvocati che assisteranno i tre personaggi principali di questo processo. E la loro — è prevedibile — sarà un'offensiva decisa, costante, studiata nei minimi particolari, impostata su questioni di diritto e di fatto: con le prime per sostenere come il magistrato inquirente abbia fatto per dar credito agli anonimi e alle «voci» incontrollate; con le seconde per dimostrare come non siano affatto certe quelle circostanze dalle quali il dott. Sepe ha potuto trarre la convinzione che Piccioni, Montagna e Polito sono colpevoli.*

*In questa polemica, si suppone facilmente, sarà coinvolto anche l'operato del tenente colonnello dei carabinieri Cosimo Zinza, al quale il magistrato affidò il compito di condurre tutte le indagini di contorno, ma quello, per esempio, di sottoporre a controllo gli apparecchi telefonici di tutti i protagonisti della vicenda; come quello di controllare l'attendibilità o meno di talune informazioni o dei testimoni da interrogare o interrogati. Un programma — dunque — vasto, che consente certamente la possibilità di accordare una previsione: a Venezia, nell'aula del Tribunale la atmosfera potrebbe presto diventare incandescente.*

*Con queste intenzioni, comunque, sembra che si muovano da Roma Piero Piccioni, Ugo Montagna e Saverio Polito. A meno che, all'ultimo momento, non prevalga la tesi di colore che preferirebbero non sollevare polemiche eccessivamente vivaci e mantenere un atteggiamento quasi agnostico per potere, alla fine, porre in rilievo che, dopo un'indagine tanto minuziosa, di tutte le accuse mosse inizialmente non è rimasta neanche l'ombra. Ma, si sa, la strada dell'inferno è lastricata di buone intenzioni.*

*Comunque, di elementi certi per ora ve n'è uno solo: lunedì mattina i difensori chiederanno di sfoltire dal processo la posizione degli imputati cosiddetti minori. Questo allo scopo di rendere più spedito il cammino del dibattimento. E sarà una richiesta che quasi sicuramente troverà accoglimento. Si tenderebbe, cioè, ad ottenere che venga esaminata soltanto la posizione di Piccioni, Montagna e Polito e quella dei quattro guardiani di Capocotta, che avrebbero favorito il trasporto del cadavere di Wilma sul litorale di Tor Vaianica, dirpone il ritiro dei passaporti di Giampiero Piccioni, Ugo Montagna, Saverio Polito, e del principe Maurizio d'Assia.*

*Il 21 settembre 1954 Giampiero Piccioni viene incriminato per omicidio colposo, Ugo Montagna e Saverio Polito per favoreggiamento. Contro i primi due sono spiccati mandati di cattura, contro il terzo un mandato di comparizione. In giornata Piccioni e Montagna vengono rinchiusi nel carcere di Regina Coeli. Il 29 novembre Piccioni e Montagna sono rimessi in libertà.*

*Il 20 giugno 1955 viene depositata la sentenza che rinvia a giudizio Piccioni, Montagna, Polito e altri nove.*

*Il 23 marzo 1956 la Cassazione stabilisce che il processo Montesi sia celebrato al Tribunale di Venezia e i fascicoli del «caso Montesi» partono da Roma.*

**Guido Guidi**

# L'inchiesta sui lavoratori prorogata di un anno

**Un discorso dell'on. Segni sulla necessità di assorbire i disoccupati: «Abbiamo cominciato a dare una speranza, ma ora ancora una realtà»**

Roma, 18 gennaio.

La Commissione Parlamentare di inchiesta sulle condizioni dei lavoratori in Italia è stata prorogata al 31 dicembre 1957. Così ha deciso questa mattina la Commissione Lavoro della Camera, riunita in sede legislativa sotto la presidenza dell'on. Storchi e presente il sottosegretario on. Delle Fave.

La Commissione ha approvato in tal senso la proposta di legge dell'on. Butté, il quale, illustrando i motivi della richiesta, ha rilevato che sono state ultimate le indagini relative all'industria, all'agricoltura e ai lavori pubblici, mentre debbono essere ancora compiute quelle relative alle attività dei trasporti, del commercio, delle banche e delle assicurazioni e al monopoli dello Stato. L'on. Butté ha inoltre fatto presente che, esaurite le indagini, dovranno essere elaborati i dati raccolti per presentare le opportune proposte al Parlamento.

Il Presidente del Consiglio ha parlato oggi al Convegno di studi e di economia e politica del lavoro, indetto dalla CISL. L'on. Segni ha rilevato che, se traspare la constatazione di una migliore distribuzione del reddito nella fase dello sviluppo economico, tuttavia non bisogna lasciarsi prendere dall'ottimismo: «La distribuzione del reddito tra categoria e categoria, tra regione e regione è ancora molto imperfetta e bisogna operare una politica di perequazione. Per questa strada noi vogliamo proseguire, e quando si parla di schema di sviluppo noi pensiamo soprattutto ad una perequazione della posizione economica tra le diverse categorie. Questo è l'obiettivo del piano e sono certo che governo e Parlamento possano raggiungerlo».

Il Presidente del Consiglio ha poste poi particolarmente l'accento sull'esigenza che lo sviluppo economico si realizzi soprattutto con l'assorbimento della disoccupazione: «Questo è uno dei temi angosciosi che noi affrontiamo ed è uno dei temi sui quali mi auguro che i congressisti ci portino il conforto del loro studi, dei loro suggerimenti, per affrontare e superare questo problema».

L'on. Segni, avviandosi alla conclusione, ha detto: «Ci anima in questo l'ammonimento pronunciato un anno fa dal nostro amico scomparso Ezio Vanoni; pensare ai vasti strati di popolazione senza speranza. La nostra opera di governo deve essere in funzione della realizzazione della partecipazione alla produzione del reddito di questa popolazione senza speranza; abbiamo cominciato a dare ad essa una speranza, ma ancora non abbiamo dato una realtà».

«Tutti — ha concluso il presidente del Consiglio — non dobbiamo compiere opera di contraddizione, ma dobbiamo ispirarci ad un ideale superiore di giustizia affinché nel nostro Paese diminuisca il numero di coloro che vivono per carità, ed aumentino coloro che vivono per giustizia».

### I ladri scaricavano le casse da un treno merci in corsa

Bari, 18 gennaio

Alla periferia di Brindisi, alcuni ladri si sono aggrappati a un vagone di un treno merci, costretto a rallentare in un tratto pericoloso. Essi hanno iniziato a scaricare lungo la scarpata sottostante alcune merci e alcune casse.

E' stato un frenatore che, accortosene, ha azionato il freno e ha dato l'allarme. Con l'aiuto del capotreno ha poi inseguito i rapinatori, che però si sono dileguati nella campagna. La merce, consistente in una decina di casse, è stata ricuperata.

# Una mostra cattolica di moda inaugurata con successo a Roma

**Oltre a un monsignore erano presenti donna Carla Gronchi, la principessa Pacelli e Silvana Pampanini "Tutto ciò che contribuisce all'abbellimento - ha detto giorni fa Pio XII - merita di essere apprezzato„**

*(Nostro servizio particolare)*

Roma, 18 gennaio.

«I cattolici e la moda... no, non è roba da lieto commento e da pettegolezzo semimondano», ha dichiarato un prelato, monsignor Santo Montanaro, che alterna le sue giornate fra gli incarichi del vicariato, sotto la guida del cardinale Micara, e il Centro nazionale degli artigiani cattolici.

Ed a meglio chiarire questi accenti, egli ha soggiunto: «Perché stupirci se seriamente veniamo in contatto con un mondo che in superficie può sembrare frivolo, ma nella sostanza è tanto serio, tanto economicamente valido per noi? Forse che questa attività non corrisponde a quanto noi vogliamo e auspichiamo in tutti i consessi a cui partecipano persone responsabili dalla direzione dell'economia del Paese? E cioè vendere fuori d'Italia poca materia prima e molto lavoro? Molto geniale lavoro? Ma, si dice, i cattolici che si dichiarano tali debbono interessarsi di questioni assistenziali puramente religiose, facciano il loro mestiere. Anche in questo settore facciamo proprio il nostro mestiere perché è indubbio che si può amare il bello anche se un pochino frivolo e scanzonato, ed essere pure persone da bene; si può venire in contatto con un mondo operoso, dedito alle alterne vicende della moda, vivendo una vita saggia e serena e per nulla musona».

«Si possono dare indicazioni e praticare mestieri nobilissimi, quali quelli occorrenti alla molteplice manifestazione della moda, pur essendo gente aperta, larga di vedute e di mire, ma integra ed esemplare E se per caso qualche accordete, in mancanza d'altri, in un determinato momento si è messo a collaborare volentierosamente a questa attività, nell'intento di fare del bene al suo prossimo, pensate che è compito della Chiesa, quando altri non la svolge, dare il pane, procurare il lavoro. Della Chiesa, che è madre di tutti, ma soprattutto presta e prodiga per coloro che hanno maggiori necessità e minori possibilità».

Monsignor Montanaro, con la sciarpa scarlatta sulla tonaca, era l'unico sacerdote fra il pubblico (in cui accanto all'aristocrazia nera e alle mogli dei diplomatici accreditati presso la Santa Sede si notavano Silvana Pampanini ed altre attrici) che gremiva i saloni dell'Open Gate, dove alla presenza di donna Carla Gronchi si è inaugurata la Mostra per l'accessorio della moda, promossa da un comitato di cui è presidente la principessa Gabriella Pacelli che col prestigio del suo nome, sottolinea, se pur ce ne fosse bisogno, la lapidaria autorevolezza dell'iniziativa.

La principessa Pacelli, anzi, ha iniziato la serie dei discorsi ufficiali, proclamando che la moda è cosa pure «pensiero che si adegua e si rinnova» ed ha soggiunto: «Se oggi non ama più l'eleganza fastosa di una volta, è pur vero che in ognuna di noi v'è un recondito desiderio di uscire dallo schema un po' troppo uniforme che il costume attuale c'impone e per far questo ci si rivolge a questi serie di oggetti che dovrebbero darci, con la loro nota di colore e con l'eleganza della loro forma, un segno di personalità, di distinzione».

Quando poi abbiamo chiesto alla nipote del Papa se Pio XII si interessa al programma che essa svolge, ci ha risposto che essa obbedisce al pensiero illelo stesso Pontefice, il quale ha proclamato, in un recente discorso, che «la bellezza dell'apparato esteriore deve corrispondere alla vivezza interna del sentimento» perché «tutto ciò che contribuisce all'abbellimento della vita, tutto ciò che mette in rilievo gli aspetti lieti o solenni, merita di essere rispettato e apprezzato».

Sarebbe facile ricordare come il Pontefice usi i vescovi nelle solenni cerimonie che presiedono sempre solennemente tutti gli elementi esteriori, dalla tiara o dalla mitra ai guanti e alle scarpe.

Non volendo uscire dalla cronaca di questa manifestazione, ci limitiamo ad avvertire che appunto nei ricami, nei pizzi, nelle sciarpe, nelle cappe, nei mantelli eccetera, la donna trova una ricchissima scelta di accessori con cui manifestare il suo buon gusto e insieme quella riservatezza di costumi che è costantemente predicata dai pergami. Appunto ricami, pizzi, calzature sono esposti nella mostra, accanto a una fantasia di piccole e originali creazioni come impugnature di ombrelli, bracciali, fazzolatti, oggetti di biancheria eccetera.

Fra i cinquecento espositori, ottanta sono i premiati. Il primo premio è stato aggiudicato alla signora Fiammetta Fanti, di Fano, alla quale è stato offerto il viaggio andata e ritorno in aereo a New York e un soggiorno di quindici giorni in quella metropoli, dove essa sarà in grado di suscitare interesse ai propri ricami, che già sono apprezzati in quel mercato. Va infatti rilevato che il «Centro degli artigiani cattolici» è in grado di sviluppare notevoli rapporti col Nordamerica grazie ad una rete di propri fiduciari e alla collaborazione d'una casa romana di alta moda.

Altri premi per una complessiva cifra di due milioni di lire sono stati distribuiti ad altri artigiani ai quali è dato appuntamento per un'altra esposizione che avrà luogo l'anno prossimo ed alla quale, come già nella manifestazione odierna, hanno promesso il loro appoggio i ministeri dell'Industria, del Commercio, del Commercio Estero, la L.A.I. ed altri enti non soltanto italiani ma stranieri che seguono attentamente le manifestazioni dell'artigianato italiano.

**Carlo Richelmy**

### Dieci morti in Francia per l'ondata di freddo

Parigi, 18 gennaio.

Un'ondata di freddo intenso si è abbattuta sulla Francia provocando gravi inconvenienti e casi di assideramento. Oggi la cronaca ha registrato dieci decessi. La neve è alta in molte regioni, dove la circolazione stradale è ostacolata o addirittura interrotta. Un villaggio della Mosella è completamente isolato e gli spazzaneve sono entrati in azione. Oggi il termometro segnava —10 ed Epinal, nell'Est, e — 14 nei centri di montagna.

Freddo e maltempo, secondo i meteorologi, sono dovuti ai venti gelidi della Siberia che le correnti calde provenienti dalla Azzorre non sono ancora riuscite a disperdere.

### In Abruzzo e Molise treni bloccati per la neve

Pescara, 18 gennaio.

Il maltempo continua a flagellare l'Abruzzo e il Molise. La linea ferroviaria Pescara-Roma funziona solo con qualche treno accelerato, trainato da due locomotive a vapore fino alla stazione di Cerchio; tra questa e Collarmele si erge un muro di neve, e centinaia di operai con mezzi meccanici stanno cercando di riattivare il traffico. Il Ministero dei Trasporti ha stabilito l'effettuazione di una coppia di treni, andata e ritorno, fra Pescara e Roma, mentre i «rapidi» e i diretti rimangono sospesi fino a nuovo ordine.

Anche la linea ferroviaria Campobasso-Termoli è interrotta per le abbondanti nevicate: a Casacalenda, i viaggiatori vengono istradati via Foggia-Benevento; con queste località del Molise il telefono e il telegrafo non funzionano, e così pure Pescara non riceve notizie da Ancona. A Sulmona la vita cittadina è pressochè paralizzata; vi sono 80 centimetri di neve, manca la corrente elettrica e le condutture sono gelate.

In tutta la provincia di Chieti la situazione è precaria: dei centodue comuni ai quali giunge solo con qualche disagio lungo la costa e si ha ragione di credere che novanta di essi siano isolati per le abbondanti nevicate.

Nel Molise si sono avuti ingenti danni: il fiume Fortore in piena ha causato il crollo del ponte di Collelongo. A Larino la torrenziale pioggia ha flagellato intere zone coltivate; per lo straripamento di un torrente locale, una casa è crollata e delle dieci persone che vi erano dentro solo nove si sono salvate, mentre una signorina ventunenne è rimasta schiacciata da una trave caduta dal soffitto; la poveretta doveva andare sposa la settimana prossima.


non è un sonnifero ma vi fa dormire

Il nuovo rimedio naturale "TICALMA", realizzato negli Stabilimenti Kelèmata di Torino, è composto di ben undici piante medicinali, le quali agiscono con meccanismi diversi e su sezioni diverse del sistema nervoso, e sono opportunamente associate affinchè la loro azione calmante sia più sicura e completa. Pertanto la

ticalma
MISCELA SEDATIVA KELÈMATA

non deprime, è innocua, non dà assuefazione, e può essere presa a tutte le età, e per qualsiasi periodo di tempo. Presa regolarmente durante il giorno, e specialmente dopo i pasti principali, in luogo del caffè, procura un benefico stato di distensione nervosa che, venuta la sera, consente la facilità e la tranquillità di un buon sonno ristoratore.

ticalma
MISCELA SEDATIVA KELÈMATA
la tisana dei nervi

MAGGIOR SCELTA E RISPARMIO, COMPERANDO
PORCELLANE CRISTALLERIE da
PAGLIANO VIA MAZZINI 23


### Una raccolta di saggi sulla rivolta dell'Ungheria

# Violente accuse di Sartre contro le menzogne comuniste

**Il "neo-stalinismo„ non è che lo sforzo disperato d'un gruppo per difendere i propri privilegi**

*(Dal nostro corrispondente)*

Parigi, 18 gennaio.

La rivista *Les Temps Modernes* ha pubblicato oggi un numero speciale di 500 pagine, interamente dedicato alla rivolta dell'Ungheria. Vi sono raccolti una sessantina di saggi e di testimonianze, in cui i drammatici avvenimenti ungheresi vengono sottoposti ad un esame rigorosamente marxista, per concludere con una condanna del partito comunista sovietico e di quello francese.

Il direttore della rivista Jean Paul Sartre, vi ha pubblicato una prefazione di 120 pagine, nella quale afferma principalmente che l'alleanza degli uomini di sinistra col partito comunista è ormai impossibile. Il 9 novembre, Sartre aveva denunciato l'intervento militare sovietico in Ungheria ed aveva accusato il partito comunista francese di essere rimasto il principio della lotta di classe, approvando tale intervento. Il comitato centrale del partito aveva allora risposto accusando lo scrittore di «portare il suo contributo all'opera della reazione».

La replica di Sartre è una molto dura per i dirigenti del comunismo internazionale, dominati dal «fantasma di Stalin».

Il lungo scritto si inizia con una violenta critica alla direzione socialista del governo francese. Guy Mollet, afferma Sartre, «ha mostrato a tutti una Francia abbietta, nella quale rifiutiamo di riconoscerci: crudele contro i deboli e vile davanti ai forti. Questo esperimento costerà caro al suo partito: colonialista, imperialista e bellicoso, il nostro signore della guerra fa a ragion veduta una politica di destra, con una maggioranza di destra. Su tutti i *tabloïds* è la destra che vince. Essa raggiunge i suoi obiettivi e il socialismo si squalifica».

Dopo questa grave accusa, lo scrittore prende in esame la repressione ungherese, per affermare che è stato nel grande contro operaio di Csepel che è infuriata la battaglia, ed è durata più a lungo. Se una insurrezione avvenisse nella «cintura rossa» di Parigi, chiede Sartre, chi oserebbe qualificarla fascista?

Questa costatazione porta il direttore di *Les Temps Modernes* a dare una lezione di marxismo ai dirigenti comunisti.

«La lotta di classe — afferma — esiste sempre ed ovunque, anche in Ungheria: è il motore della storia. Sarete costretti a convenirne un giorno, marxisti pigri e leggieri: una insurrezione popolare in un Paese socialista non può rientrare nei vostri schemi. Voi la sottovalutate, la lotta di classe, quando ci fornite le vostre frottole più imbecilli, quando fate ridere di voi la Francia intera, quando censurate tranquillamente nei vostri giornali le notizie diffuse dappertutto. Quando il redattore-capo dell'*Humanité* scrive coraggiosamente che a Budapest ha ritrovato il sorriso, e quando Nehru, citando il rapporto dei suo ambasciatore, dichiara che l'aspetto di quella città è «straziante», chi fa, secondo voi, miglior propaganda anticomunista? Nehru o il redattore-capo dell'*Humanité*?

La polemica di Sartre continua implacabile su questo tono, fino alla conclusione che rende «il fanatismo di Stalin» responsabile della situazione che ha spinto alla rivolta le democrazie popolari. «E' con i realisti — afferma — che la Rivoluzione francese ha fatto la repubblica e i repubblicani: è la destalinizzazione che destalinizzerà i destalinizzatori».

A proposito dello stalinismo che domina ancora i dirigenti comunisti, Sartre osserva che la cosa più inquietante è la presenza, nei quadri del partito, di troppi burocrati i cui interessi si oppongono alla destalinizzazione. «Sembrerebbe — scrive — che la burocrazia sovietica disponga di una politica di ricambio e di una *équipe* di ricambio pronta ad applicarla. E' falso: forse la *équipe* esiste, ma non la politica. Il neo-stalinismo non è vitale: è nato decapitato. Ciò che viene chiamato con questo nome è lo sforzo disperato di un gruppo per difendere i propri privilegi. A che cosa ciò può condurre? Alla sua liquidazione, se abbiamo fortuna. Se no, alla confusione discordinata, all'errore, al delitto, alla guerra».

**Sandro Volta**

# CRONACHE DELLO SPORT

*Il crollo dei campioni viola ha accentuato l'interesse del campionato calcistico*

## Lotta serrata fra il Milan in fuga ed un gruppetto di squadre inseguitrici

**Fiorentina e Inter giocano in casa mentre la capolista è in trasferta a Ferrara La Juventus con molti giovani sul campo triestino - Il Torino tenta il primo passo della sua rinascita ospitando la Lazio**

*Il mondo sportivo che sta attorno al campionato è ancora sotto l'impressione della grossa sconfitta subita dalla Fiorentina domenica scorsa a Vicenza. La squadra campione potrebbe riprendersi, ma non sarebbe da stupire se avvenisse il contrario. A tutta prima si crede sempre che si tratti di un infortunio ed è solo più tardi che si riesce a capire la verità sulle condizioni di una squadra. Milan e Inter aspettano per vedere la cosa maturi. Se scompaiono un avversario di quel calibro, che respiro di sollievo! Il Napoli è anche lui alle calcagna del Milan, ma si ritiene che la sua classifica sia alquanto superiore ai meriti reali, mentre la Juventus si trova in una situazione in cui ha tutto da guadagnare, dal momento che appare più forte di quanto sarebbe sufficiente per il programma che si è prefisso.*

*Ora la Fiorentina, date le sue condizioni di forma, è giunta al punto da temere perfino la visita del Padova che un altro momento sarebbe passata pressochè inosservata. Ma quest'anno anche il Padova, per il suo tipo di gioco, si presenta minaccioso. Fate che gli attaccanti viola restino impigliati nel catenaccio avversario e ogni risultato può diventare possibile. Entrano in gioco fattori psicologici negativi per la scioltezza e l'efficienza della manovra, la squadra fa il pericolo più grande di questo sia realmente, la necessità di accelerare i tempi provoca confusione e affanno. Un gol conquistato d'assalto può ridonare calma e fiducia, ma se invece tarda, tutto può succedere.*

*In stato d'allarme è anche l'Inter per l'arrivo del Bologna a San Siro. Se a Vicenza era andata troppo male per la Fiorentina, a Udine è andata fin troppo bene per il Bologna. Vittoria grossa, squadra rinunciata, cinque reti in poco più di venti minuti. Quale valore tecnico è possibile dare ad un risultato di questo genere? L'incidente che ha praticamente tolto di gara De Giovanni ha evidentemente influito sul gioco dell'Udinese, ma ai questi particolari di solito si sorvola e resta solo la ammirazione per le proporzioni del risultato. E' con questa nuova aureola di trionfatore che il Bologna si presenta a San Siro davanti all'Inter. Stavolta speriamo che la misura delle forze riesca esatta.*

*Se Fiorentina e Inter sono in allarme, il Milan non è tranquillo, ma il terreno della Spal non dovrebbe essere inviolabile per un undici come quello rossonero, per quanto sia da attendersi da parte della squadra locale una lotta furibonda. Forse si tratta di una partita praticamente già risolta, se la parola classe ha ancora un senso, ed è stato piuttosto un guaio grosso per la Spal la sconfitta di domenica scorsa contro la Triestina perchè una prova del genere è di quelle che una squadra che vuol salvarsi non dovrebbe perdere.*

*Fresco della vittoria ottenuta sulla Fiorentina, il Lanerossi ospita il Genoa che si varrà del rientro di Carlini e Boccattini e che può affrontare il temibile avversario da pari a pari, vogliamo dire senza soggezione poichè la sua difesa è forte e solo l'attacco non lo è altrettanto; ma in campo avversario è la prima che conta di più. Pericolosa quanto quella del Genoa in trasferta del Napoli a Palermo: una squadra, quella partenopea, che deve dimostrare la legittimità della posizione raggiunta in classifica, ma che avendo al suo attivo più tre vittorie in campo avversario potrebbe trovare anche sul terreno siciliano lo spunto per un nuovo successo. Roma-Atalanta e Sampdoria-Udinese sembrano già decise a favore delle ospitanti, se la carta ha ancora un valore di indicazione.*

*Restano le due squadre torinesi: in casa i granata contro la Lazio ed a Trieste la Juventus. I bianconeri affrontano in lotta con un cordoncino nei raghi: Voltolina, un ragazzo che può giovanissimo, ma ancora agli albori della sua carriera. La Juventus ha una classifica tranquillante e non nutrendo aspirazioni di dominio può compiere gli esperimenti che crede allo scopo di addestrare il suo plotoncino di giovani in vista della squadra che farà nel prossimo campionato. A Trieste casa troverà bora e catenaccio: due avversari tremendi da debellare. Ma la squadra è forte e sana, non la spaventa una sconfitta e non la manda con la testa nelle nuvole una vittoria, e nello stato d'animo adatto per svolgere un gioco libero da affanni, senza turbamenti, più sereno forse di quanto possa essere il gioco avversario.*

*Il Torino (di cui si parlerà più ampiamente domani) naviga invece in acque tanto proprie. La sua marcia non è stata finora fortunata e la squadra ha avuto meno di quanto si sarebbe meritato. Ripercorrete le vicende delle sue partite esterne e vi ne convincerete. Ora casa Lazio l'impegno di risalire, e non sarà cosa facile perchè il calendario è gravoso. E' necessario una spinta di volontà che rompa il cerchio di sfortuna che finora ha stretto la squadra. Questa attendono i tifosi dai giocatori granata.*

**e. b.**

### La Juventus parte oggi

**Cuccia rientra fra i granata**

La Juventus parte oggi pomeriggio per Trieste. Puppo ha confermato questa formazione per la gara contro i rosso-alabardati: Vavassori; Corradi, Rebuffi; Emoli, Agnesati, Montico; Voltolina, Boniperti, Carelli, Conti, Stivanello. Riserve Colombo e Donino. Come risulta dall'elenco comunicato dall'allenatore bianconero, esordirà in serie A il giovane Voltolina, nato a Chioggia nel 1937, e residente ad Ivrea da parecchi anni. Proviene dalle squadre minori torinesi.

Il Torino ha reso noto quest'pomeriggio per il confronto con la Lazio: Rizzoniti; Cuccia, Brancaleone; Rimbaldo, Grosso, Ganser, Arce, Armano, Jeppson, Ricagni, Tacchi. Riserve: Bodi. Avremo così l'esordio stagionale di Cuccia, fermo da mesi per infortunio, in questi ultimi tempi il sempre valido terzino ha confermato d'aver raggiunto un buon grado di forma.

## Fra Alessandria e Novara un "derby,, della tradizione

**Nella giornata altri difficili incontri per Biellese, Pro Vercelli e Casale**

Tradizione e classifica contribuiscono a creare intorno al confronto Alessandria-Novara, in programma domani al «Moccagatta» per il sedicesimo turno del campionato di serie B, un'atmosfera di ansiosa attesa. Due rivali dei tempi d'oro del «quadrilatero» piemontese si ritrovano dopo tanti anni per rinnovare il loro cavalleresco duello: i grigi, da tempo confinati tra i cadetti, stanno lottando con serietà di propositi e non effettive possibilità di successo per tornare in quella massima divisione da cui mancano da ben nove anni: gli azzurri invece sono discesi dalla Serie A al termine della scorsa stagione ed ora si accontentano di disputare un campionato di attesa, lavorando tenacemente alla ricostruzione della squadra per tentare anch'essi il ritorno in A al momento più propizio.

Appunto per questo le due avversarie affrontano con diverso spirito il confronto diretto: per il Novara la partita con i grigi ha praticamente il solo valore di confronto di prestigio, dato che la compagine del dott. Fortina non ha nei suoi programmi immediati l'obiettivo della promozione; per l'Alessandria invece il derby tradizionale con gli azzurri ha una immediata importanza per la classifica.

I grigi attraversano un momento psicologicamente difficile anche se la loro posizione in graduatoria — secondi ad un punto dalla capolista Verona — non è tale da autorizzare considerazioni pessimistiche. La facilità con cui gli attacchi di Sperone hanno disposto della maggior parte degli avversari, ha indotto la squadra ad incamminarsi sulla strada della presunzione, a trascurare il massimo impegno contro le contendenti giudicate di modesta levatura.

A Parma domenica scorsa l'Alessandria ha dovuto subire un brusco risveglio, battuta nettamente da un'avversaria di classe inferiore e per giunta menomata nei ranghi. Il confronto con il Novara offre quindi ai grigi la possibilità di una pronta riscossa e costituisce l'unica possibilità di rinsaldare quel secondo posto che attualmente appare in pericolo. Soltanto un punto separa infatti i grigi dal Catania, che domani gioca in casa con la Pro Patria e potrebbe quindi raggiungere o superare la squadra d'Sperone.

Sul loro campo i grigi hanno ceduto un punto ai Cagliari, ma hanno battuto tutti gli altri avversari, compreso il Verona. Tuttavia, pur tenendo conto di questo fattore, si deve riconoscere che il confronto col Novara è per essi difficilissimo. La squadra azzurra, da quando il modesto allenatore Barrera ne ha preso le redini sotto il controllo dei dott. Fortina, non ha più compiuto passi falsi: è imbattuta da otto domeniche ed appare lanciatissima. Gli anziani della difesa si trovano a loro completo agio sui terreni invernali ed i giovani della prima linea reggono a meraviglia anche sul fango.

I novaresi non si illusono di poter continuare anche ad Alessandria la loro serie positiva, ma tenteranno senz'altro l'impresa clamorosa. E' vero, ripetiamo, che la promozione non entra nei loro programmi, ma il Novara è terzo in classifica a soli tre punti dai grigi ed una vittoria al «Moccagatta» potrebbe far nascere ambizioni attualmente sopite.

Benchè i responsabili della squadra siano orientati verso la conferma dell'undici che ha ottenuto le recenti affermazioni, non si esclude nelle file novaresi la possibilità di un ritorno in formazione di Cappello, la cui esperienza potrebbe essere preziosa su un terreno difficile come quello alessandrino. Nei ranghi dei grigi è prevista una mezza rivoluzione: escono di squadra il portiere Stefani, il terzino Boniardi e gli attaccanti Tegalli e Pratesi, entrano al loro posto Cuman, Nardi, Manenti ed Albertelli, mentre Vitali riprende il comando della prima linea, Sperone pensa, con queste modifiche, di ridare mordente alla compagine grigia, una compagine che, se giocasse coi ritmo di due mesi fa, potrebbe travolgere anche il Novara.

In Serie C, la Biellese è impegnata ancora sul proprio terreno di fronte al Vigevano. I bianconeri saranno privi del mediano sinistro Bergamo, sostituito dal giovane Bossola, ma hanno egualmente la possibilità di continuare la loro brillante catena di successi. La compagine di Castello è attualmente al sesto posto in graduatoria e tutto lascia prevedere che domani sera la sua posizione sarà ulteriormente migliorata.

In Quarta Serie la Pro Vercelli, capolista del girone A, difende il suo primato su un terreno — quello della Voghrese — che le è contrario per tradizione. Di un eventuale passo falso dei «bianchi» può approfittare il Cuneo, favorito in casa di fronte all'Entella, mentre il Ceriale che divide il secondo posto con i cuneesi appare chiuso dal pronostico sul campo-tabù della Sestrese.

L'ala novarese Piccioni

### Per il Giro d'Italia tre progetti in esame

Milano, 18 gennaio

(l. c.) - Il Giro ciclistico d'Italia 1957 è in corso di preparazione e verso la fine di febbraio il quotidiano sportivo che organizza la grande corsa internazionale a tappe terrà la consueta conferenza-stampa davanti alle telecamere milanesi. Si dà per certo che si tratterà di un giro televisivo dalla presentazione fino all'epilogo, con l'arrivo di tutte le tappe in diretta.

Sono stati allestiti tuttora tre progetti, tenendo conto delle pressioni della tv, che vorrebbe un Giro d'Italia completo dal Sud al Nord, senza restrizioni geografiche. Il primo progetto prevede difatti la partenza da Palermo, una tappa in Sicilia, la scalata degli Appennini e una puntata verso le Dolomiti, percorrendo così l'Italia per il lungo. Gli altri due progetti, più aderenti alla tradizione, prevedono partenza e arrivo a Milano con sconfinamenti in Francia oppure in Svizzera (ma i milioni offerti dalle società climatiche a cui interessa la pubblicità del Giro potrebbero essere superati dalle offerte della tv). Niente Stelvio, ma ritorno al Monte Bondone, due tappe a cronometro, una individuale e una a squadre. Si tratterà dunque di un Giro d'Italia tradizionale nella forma, senza tratti dietro motori e senza staffette, ma sempre più potenziato dalla diffusione televisiva.

La partecipazione straniera è assicurata: francesi, svizzeri, belgi, olandesi e spagnoli hanno che l'Italia è terra di conquista per i pedalatori di classe. Si afferma inoltre che una grande azienda è disposta a stanziare una cifra favolosa per offrire, come nei programmi radio, gli spettacoli a titolo pubblicitario.

## Si apre a Torino il congresso del tennis

Oggi e domani nel salone d'onore della Camera di Commercio avrà luogo l'Assemblea generale delle società affiliate alla Feder-tennis. Essendo il congresso un anno dispari, non si effettueranno le nuove elezioni giacchè, a differenza di quanto si verifica per altre federazioni, che eleggono il nuovo consiglio al termine del quadriennio olimpico, quella tennistica si riunisce attorno alle urne ogni due anni. Tuttavia i delegati dovranno votare per la nomina di un consigliere chiamato a sostituire il dimissionario ing. Barbato, di Roma, in lizza per occupare la poltrona federale sono quattro candidati e precisamente l'alessandrino Gasco, il romano Cavriani, il milanese Arlati e il bolognese Bernardi.

L'ordine del giorno non presenta argomenti di grande interesse e non crediamo che l'assemblea possa trovare alcunchè da ridire sulle varie relazioni che saranno lette nella mattinata di domani. E' probabile, invece, che la discussione si animi quando i congressisti affronteranno le «varie». Gli argomenti che meglio si prestano per riscaldare l'ambiente sono quelli inerenti l'ormai annosa questione siciliana (lotta in famiglia fra Palermo e Messina), l'organizzazione dei tornei internazionali e nazionali (ogni anno al termine stabilito per regolamento nessun circolo chiede l'allestimento di un torneo, per poi farlo a stagione inoltrata) in stesura nel calendario federale (che viene reso noto quando già qualche torneo è stato disputato), gli incontri internazionali (che secondo taluni dovrebbero essere aboliti e secondo altri accresciuti di numero), la segreteria federale, sul cui funzionamento molti hanno critiche da muovere.

Nelle «varie» si discuterà pure l'appello interposto da Fausto Gardini e Mario Belardinelli, avverso alla squalifica loro inflitta rispettivamente a due anni e a otto mesi dalla commissione giudicante per i «falsari» verificatisi durante i campionati italiani assoluti a Milano. Inoltre i dirigenti dei circoli di Torino e di Verona presenteranno le candidature per ospitare gli «assoluti» del 1957. Torino, grazie ai suoi impianti perfetti, ha buona probabilità di spuntarla, anche se la situazione dello «Sporting», tennisticamente parlando, non è molto chiara.

Per oggi sono attesi i delegati, una settantina circa, ai quali vanno aggiunti i dirigenti che nel pomeriggio si riuniranno in consiglio per la prima volta nel nuovo anno. E' prevista pure una riunione dei membri della Commissione tecnica, contro la quale, solitamente, in assemblea si scatenano le critiche dei congressisti. Ma questa volta, a differenza di quanto verificatosi negli anni scorsi, i tecnici federali non hanno nulla o quasi da rimproverarsi. Anzi, proprio al presidente De Crais e ai membri Neri, Cavriani e Onorati, dovrebbe essere tributato un plauso per le numerose iniziative, talune davvero coraggiose, intraprese nel corso della stagione agonistica.

**s. c.**

### Due riunioni di boxe questa sera a Torino

Nella palestra di via Magenta 11 è in programma stasera alle 21 una riunione pugilistica per dilettanti, che vedrà gli allievi del maestro Garzena dell'A.P.T. opposti alla forte rappresentativa della «Sempre Avanti Vigor» di Ferrara. Il pugilato emiliano è per tradizione uno dei più quotati d'Italia, mentre l'A.P.T., a cui si devono i più coraggiosi sforzi per la rinascita della boxe nella nostra città, conta nelle sue file elementi di valore come il piuma Scorda ed il welter Ferranti.

Contemporaneamente, nella palestra sotto la tribuna della Stadio Comunale (ingresso da corso Agnelli) si svolgerà un'altra riunione dilettantistica nella quale i pupilli della società organizzatrice, la Liberty Torino, si misureranno con alcuni elementi della Ivrea e dell'A.P.G.

### Le partite di domani (inizio alle ore 14,30)

**SERIE A — Fiorentina-Padova; Inter-Bologna; Lanerossi V.-Genoa; Palermo-Napoli; Roma-Atalanta; Sampdoria - Udinese; Spal-Milan; Torino-Lazio; Triestina-Juventus.**

**SERIE B — Alessandria-Novara; Bari-Marzotto; Brescia-Como; Cagliari-Parma; Catania-Pro Patria; Messina - Sambenedettese; Modena-Taranto; Simmenthal M. - Legnano; Verona-Venezia.**

**SERIE C — Biellese-Vigevano; Carbosarda-Cremonese; Livorno-Sanremese; Molfetta-Lecce; Prato-Rastrina; Reggiana-Forlì; Reggina-Catanzaro; Siracusa - Salernitana; Torres-Siena.**

## E' stata tolta a Vinicio la cittadinanza italiana

**Napoli, 18 gennaio.**

Un atto di citazione è stato trasmesso al giocatore del Napoli Luigi De Menezes, «Vinicio», da parte della Procura della Repubblica di Napoli. Con tale atto si contesta al calciatore la cittadinanza italiana e lo si cita a comparire il 13 marzo p. v. innanzi al Tribunale civile per sentirsi dichiarare che non gli è stata riconosciuta la cittadinanza italiana ai sensi dell'art. 3 della vigente legge sulla cittadinanza.

*Questa la notizia, nella sua secca e schematica formula burocratica. Una notizia che, nell'ambiente calcistico italiano, era attesa da tempo e ha soltanto il difetto di giungere troppo tardi. Era chiaro che Luigi De Menezes, detto «Vinicio», non avesse possibilità alcuna di essere considerato italiano nè per jus soli nè per jus sanguinis; e neppure di fronte di quella doppia nazionalità ammessa da lontane convenzioni intervenute fra l'Italia e vari paesi del sud America sempre stati sperticatamente allo nostra emigrazione. Il primo ad essere a conoscenza che «Vinicio» medesimo, il quale, sia detto a suo merito e onore, mai aveva fatto mistero della sua chiara ascendenza brasiliana e, più indietro, nel tempo, portoghese.*

*Purtroppo abbiamo dovuto constatare come facile sia da noi la fabbricazione artificiale di uomini putativi per calciatori d'importazione sud-americana che ne hanno più o meno urgentemente bisogno. Quando occorre si possono sempre produrre atti di battesimo dove risultino nomi approssimativi di parenti ancor più approssimativi.*

*Tale il caso specifico. Ciò che risulta sorprendente — e si potrebbe dire colpevole — è come simili pratiche illegali possano di «fasullo» a prima vista, fossero riuscite a passare per buone attraverso i vagli evidentemente troppo affrettati, quando non scandalosamente compiacenti.*

*Nell'occasione venne non soltanto chiuso un occhio ma addirittura vennero serrati ambedue quando sarebbe bastato procedere a un esame più accurato dell'origine e dell'attendibilità dei documenti presentati per accorgersi del trucco.*

*Tutti sapevano quanto poco ambientabile fosse in posizione del «Vinicio» quale italiano provvisorio; tanto è vero che la stessa direzione del Napoli, al principio del corrente campionato si affrettò a disfarsi di Jeppson e a tesserare Luigi De Menezes nella vana speranza che solamente gli competesse quello di «straniero» dalla testa ai piedi. Alla rimessola segreteria federale la lode per la tardiva resipiscenza.*

*L'atto della Procura napoletana ristabilisce la verità della cose, e parzialmente sana un torto. Ciò che rimane insanabile è il fatto che nello scorso campionato «Vinicio» potè giocare quale oriundo, con tali conseguenze che a Novara, ad esempio, ancora ne risentono troppo clamorosamente.*

*Avremo ragione i dirigenti novaresi di chiedere l'annullamento del campionato inficiato da un tesseramento irregolare di cui la segreteria federale era responsabile. Ma poichè la proclamazione della classifica era già avvenuta, la protesta dei Novara non ebbe nemmeno l'onore di una discussione e venne dichiarata inaccettabile, come se un reato potesse venire definitivamente sepolto da una sentenza di assoluzione pronunciata prima di aver scoperto i veri colpevoli.*

*Nessuno trovò a ridire su questa sommaria e comoda procedura. In altri tempi la Federazione avrebbe dovuto render conto del suo operato all'assemblea delle società (e basterebbe ricordare certi episodi del passato per dimostrare quanto fossero pericolose queste assemblee) e avrebbe saputo rivendicare alle ingiustizie e ai soprusi, ma ora questi radunati annuali sono appena un melanconico ricordo di epoche tramontate, nessuno alza più la voce in difesa di chi ha dovuto ingiustamente subire un danno e quella specie di Camera corporativa che è il Consiglio nazionale delle Leghe, formato da rappresentanze selezionate e controllate e che rappresenta una sintesi deliziosamente ermafrodita e morfinizzata delle varie correnti in contrasto, s'è prudentemente tenuto sulla questione, tenendo riunione delegata al proprio posto.*

*Poichè, come è anche risaputo, in questo nostro ambiente calcistico nazionale chiunque alzi la voce dimostrando di voler pensare a modo suo e di fiatare il suo in questioni troppo delicate, non rischia di perdere il posto, ma lo perde senz'altro alla più prossima elezione.*

### Guida dello sciatore nelle vallate piemontesi

Il tempo mite, freddo ha contribuito a mantenere lo strato di neve all'incirca alle quote della settimana scorsa, ma la qualità è sensibilmente peggiorata.

In *Valle di Susa* la neve si aggira attorno ai cinquanta centimetri di altezza al Sestriere, al Pian Meadi (sopra Chiomonte), al Colomion (Bardonecchia), a Sportinia ed al Monti della Luna (sopra Claviere). A fondo valle lo strato nevoso è in genere appena sufficiente.

Nella *Valle di Lanzo*, trenta centimetri a Pian Belfè, stazione di arrivo della seggiovia di Ala di Stura. Migliori possibilità al Piano della Mussa, (cm. 50).

In *Valle d'Aosta*, neve assai abbondante in tutti i centri al termine delle vallate. Altezza generalmente fra i 40 ed i 50 cm. a Courmayeur (Calle Chécrouit), Cervinia, Gressoney (Weissmatten), La Thuile (Les Suches).

Nelle *Valli del Canavese* permane il buon innevamento già segnalato. Poco meno di un metro al Cros, sopra Limone; piste ottime anche a Frabosa ed a Monte Moro.

In provincia di *Vercelli* da segnalare l'innevamento di Monte Camino, sopra Oropa: quasi un metro di neve. All'Alpe di Mera 70 cm., 60 cm. a Bielmonte.

### Sorpresa nelle indagini per la rapina di Villanova Monferrato

## Scoperto un arsenale nel magazzino di uno dei quattro anarchici arrestati

*Mitra, sten, munizioni e cariche di esplosivo: tutto in perfetto stato di efficienza Il colpo nella banca fu sicuramente preparato a Casale*

*(Nostro servizio particolare)*

**Casale, 18 gennaio.**

Non si trovano i rapinatori della agenzia bancaria di Villanova Monferrato, in compenso le indagini dei carabinieri stanno portando alla luce una pericolosa organizzazione di terroristi. Oggi in casa di uno degli arrestati, Giuseppe Ruzza, è stato scoperto un deposito di armi e di esplosivi. E' andata in questo modo. I carabinieri avevano nei giorni scorsi parlato degli anarchici che si trovavano in carcere ed avevano pubblicato anche i loro nomi.

Con un giornale in mano stamane si è presentato al capitano Faccio dei carabinieri Vincenzo Pacella, classe: «Sono di Casale ed ho una casa in via Guglielmo Caccia 9. Tempo fa, non è molto, ho affittato un locale a Giuseppe Ruzza perchè lo usasse come magazzino. Non so che cosa ci tenga dentro. So che qualche notte si andava a dormire, io non voglio grane e quindi espongo tutto quello che so». Il capitano lo ringraziò, avvertì il giudice istruttore dott. Delle Grazie ed ottenne un mandato di perquisizione.

Due camionette di carabinieri si sono fermate nel pomeriggio dinanzi allo stabile di via Caccia 9. Con una spallata, poichè non era stato possibile farsi consegnare le chiavi dal Ruzza, un robusto carabiniere spalancò l'uscio senza troppa fatica. C'erano un divano, un tavolo, due sedie ed alcune casse. Tolto il coperchio di una apparvero bombe a mano di diverso tipo, di fabbricazione italiana, tedesca, inglese. I carabinieri non credevano di dover trovare tanto. Con prudenza scoperchiarono le altre casse e furono trovati un mitragliatore, una mitragliatrice tedesca, una «Sten», un moschetto «Mauser», munizioni per mitra in abbondanza ed altro materiale esplosivo. Tutte le armi di recente sono state oliate.

Quando arrivarono le camionette dei carabinieri nella via Caccia ci fu un accorrere di curiosi. La rapina di Villanova che pare opera di anarchici interessa vivamente i cittadini e tutti i movimenti della polizia sono seguiti con interesse. Così la gente potè vedere il trasporto delle armi dal magazzino alle camionette ed in breve la notizia si sparse per tutta la città, oggetto di discussioni vivaci nei bar e nei caffè.

Nel pomeriggio stesso il ritrovamento delle armi è stato contestato al Ruzza in carcere, ma è probabile che abbia taciuto difendendosi con il non parlare. Ora sorge l'interrogativo: a che cosa dovevano servire armi, munizioni ed esplosivo? Due abitazioni perquisite hanno dato risultati insperati, perchè altro materiale esplosivo era stato rinvenuto mercoledì sera in casa dei coniugi Buffa al secondo piano di via Gonzaga 8. Tanto materiale, nella quantità scoperta, fa temere che si trovi dinanzi ad una organizzazione pericolosa. Dovevano i mitra e le mitragliatrici e le bombe essere usate soltanto per rapine tipo quella di Villanova? Non si va ad assaltare una banca con una ingombrante mitragliatrice.

Questa sera alcune persone, che frequentano il bar dove a volte andava anche Agostino Buffa, hanno riferito di averlo sentito vantarsi di aver a disposizione 300 uomini. In vena di raccontare — parlando della necessità di capovolgere l'attuale società per instaurarvi la indipendenza da ogni padrone, secondo la utopia anarchica — il Buffa diceva di poter disporre di una efficiente organizzazione. Nessuno allora dette peso alle sue parole: ora quelle frasi, dopo le recenti scoperte, assumono un diverso valore.

Il capitano Faccio ha compiuto una perquisizione nella sede della sezione anarchica di Casale in via Cavour 1, ma non è stato trovato nulla. Lo stanzone spoglio aveva un tavolo e poche sedie. Un armadio-scaffale era vuoto. Non un documento in carcere, lo ripetiamo, sono detenuti Agostino Buffa, la moglie Lidia Boscaiatte, l'operaio Antonino Catalano, il sarto Giuseppe Ruzza. Tutti hanno dichiarato di essere anarchici. E' la sola ammissione che è uscita dalla loro bocca, e poi non hanno più parlato. Tacciono gli uomini, più ostinata ancora, se possibile, appare la donna. Giuseppe Ruzza di 34 anni, già residente a Gattinara, era ricercato dalla polizia per contrabbando. Però altre denunce erano state presentate contro di lui per «istigazione alla disobbedienza», perchè apertamente faceva professione di anarchismo.

Attualmente le indagini puntano su due obiettivi: uno, nuovo, è quello di scoprire la organizzazione terroristica e renderla innocua, l'altro, iniziale, di identificare i rapinatori di Villanova. Un passo avanti è stato fatto anche su questa seconda via, perchè i carabinieri in casa del Buffa hanno trovato la fotografia del giovane che si sottrasse alla cattura la sera di mercoledì, sparando contro i carabinieri che lo conducevano in caserma. Pare che si chiami Mario: di certo egli prese parte all'assalto della banca. Si ha la convinzione che abiti a Genova o che in questa città abbia un domicilio. Qui in particolare si conducono le ricerche per arrivare a stabilire la sua identità. Lui, a quest'ora, chi sa dove è riparato. Alcune informazioni lo danno già fuggito all'estero.

**g. tr.**

Giuseppe Ruzza (a sinistra), nella cui abitazione la polizia ha scoperto un vero arsenale di armi e «Mario», l'uomo ricercato quale responsabile della rapina di Villanova

## Madre e figlioletta ustionate nella casa in preda alle fiamme

*L'incendio provocato da uno scoppio di gas Salvate e ricoverate in gravi condizioni*

**Milano, 18 gennaio.**

Una fragorosa esplosione, alle 14,45 di oggi, ha gettato il panico fra gli inquilini dello stabile di via Paisiello 4, una traversale di viale Abruzzi. Lo scoppio ha fatto accorrere gente, e gli abitanti del palazzo si sono riversati sui ballatoi. Dalla porta di uno degli appartamenti dell'ultimo piano è uscita urlando e barcollando una giovane donna — Carla Burratti in Rogantini, di 32 anni — con gli abiti in fiamme. La poveretta era completamente avvolta dal fuoco: tuttavia, prima di abbattersi svenuta, ha trovato la forza di gridare «Salvate la mia bambina».

Un vicino di casa ha strappato gli ultimi brandelli ardenti delle vesti che stavano dilaniando il corpo della donna. Immediatamente un altro coraggioso portava soccorso alla piccina, Milena, una bimba di un anno e mezzo, rimasta prigioniera delle fiamme nella sua culla. Anche la piccola era orribilmente ustionata in tutto il corpo. Madre e figlia sono state trasportate urgentemente, con un'autolettiga della Croce Rossa, all'ospedale di Niguarda, dove i medici le hanno trattenute date le gravissime condizioni.

Da una prima sommaria inchiesta dei vigili del fuoco è emerso che lo scoppio è avvenuto in circostanze assolutamente singolari. Carla Burratti aveva appena acceso il fornello a gas della cucina, quando una violentissima vampata s'è levata da un bidoncino colmo di una sostanza chimica che serve per lucidare il cuoio, dimenticato dalla donna in un angolo della stanza. Molto probabilmente dal recipiente aperto erano filtrate esalazioni gassose che avevano preso fuoco a contatto con la fiamma del fornello a gas.

### Il Bovio ha ritirato i gettoni del telequiz

**Milano, 18 gennaio.**

A ritirare i gettoni d'oro di «Lascia o raddoppia» si è presentato stamani, agli uffici della Rai-tv, soltanto l'operaio di Bellinzago Novarese, Ernesto Bovio. L'appassionato di storia della filosofia è giunto in auto dal suo paese, dove era rientrato ieri sera subito dopo la trasmissione, in compagnia di tre amici.

Sbrigate rapidamente le formalità di rito, il Bovio, sempre accompagnato dagli amici, si è recato alla banca per il cambio dei gettoni in assegni, qualche pezzo lo ha trattenuto per ricordo — ed ha poi fatto ritorno a Bellinzago. Domani riprenderà la sua normale attività. La somma vinta non muterà sostanzialmente la sua vita di lavoro e di studio; servirà ad arricchire la sua biblioteca e forse a costruire una casetta.

Giannino Battone, l'impiegato zurighese che con il Bovio ha raggiunto nella trasmissione di ieri sera il traguardo finale, non si è fatto vivo alla Rai-tv. Su consiglio della moglie, dato che oggi è venerdì, ha preferito rimandare a domani l'incasso del grazioso d'oro.

## Garinei e Giovannini assolti dall'accusa di diffamazione

**Citati con Billi e Riva da Franco Marzi che aveva ritenuto offensivo uno sketch della rivista "La granduchessa e i camerieri,,**

**Roma, 18 gennaio.**

Pietro Garinei e Sandro Giovannini inserendo nella loro rivista «La granduchessa e i camerieri» uno «sketch» che riguardava Franca Marzi e la relazione con il pugile Franco Festucci non hanno diffamato la bella attrice; nè sono responsabili di diffamazione possono essere ritenuti Riccardo Billi e Mario Riva che quella battuta hanno ripetuto durante la rappresentazione della rivista. Questo ha deciso il pretore stabilendo, di conseguenza, che tanto i due autori quanto i due comici dovevano essere assolti perchè il fatto non costituisce reato.

Franca Marzi aveva presentato querela sostenendo di essere stata diffamata perchè nella rivista Riva rivolgendosi a Billi ed indicando un giovanotto dalla taglia atletica molto sviluppata diceva: «Non ti preoccupare. Chiameremo Franca Marzi e gli faremo fare la fine di Festucci».

Il P. M. ed il legale della Marzi hanno sostenuto come non fosse possibile non ravvisare nella battuta il reato di diffamazione ed hanno chiesto la condanna dei quattro imputati al minimo della pena pecuniaria.

Ma l'on. Filippo Ungaro, che ha assistito Giovannini, Garinei, Billi e Riva insieme agli avvocati Ughi ed Ottavio Marotta, ha sostenuto la piena innocenza dei suoi assistiti. Il magistrato ha rapidamente concluso che nulla poteva essere addebitato ai quattro imputati e li ha assolti perchè il fatto non costituisce reato.

### Proteste del prof. Orano per le cure nel Lazzaretto

**Roma, 18 gennaio.**

Dall'ospedale nel quale è ricoverato, Marcello Orano ha inviato all'...lto Commissariato per l'Igiene e Sanità e alla stampa una lettera in cui protesta per il trattamento che gli viene fatto. In particolare lo scrittore lebbroso afferma che «la cura iniziata non è neppure in fase iniziata e d'altronde non si tratta di una cura seria nè amministrata da medici competenti. Gli esami batteriologici non sono completi. In sostanza, secondo Orano, la direzione del Lazzaretto non applica nei suoi confronti tutte le disposizioni che l'Alto Commissariato, anche in seguito all'interessamento del Presidente della Repubblica, aveva impartito.

Data l'assenza da Roma dell'alto commissario sen. Tessitori, è stato interrogato l'alto commissario aggiunto, on. Maxia. Questi ha assicurato che «rapidissimamente saranno tenuti i necessari contatti con gli uffici e con le autorità sanitarie competenti per territorio, disponendo eventualmente anche ispezioni straordinarie».


al bar

L'ESPRESSO BONOMELLI è conservato nell'apposito distributore da cui viene estratta una compressa per ogni tazza.

Alla sera prima di andare a letto, un ESPRESSO BONOMELLI per la digestione, per il sonno e per ritemprare i nervi.

Nel vostro interesse, diffidate dalle contraffazioni e quindi chiedete, esigete solo ESPRESSO BONOMELLI.

Espresso BONOMELLI

L'ESPRESSO BONOMELLI è meglio e più della migliore camomilla

I REGISTRI della legge Tremelloni sono in vendita da VAGNINO, via Lagrange 3, Torino.

FUMATORI

eliminate le sgradevoli patine giallastre sui denti con una sola applicazione di

BIANCO dr. KNAPP

preparato speciale in vendita nelle Farmacie

TRIBUNALE DI TORINO

Il Cancelliere avverte che alla udienza degli 8-2-1957 ore 9,30 davanti al giudice della esecuzione dottor Giuseppe Provera si procederà alla vendita per incanto dei seguenti stabili, siti in Carosello:

A) (Torino) Terreno di mq. 1800,40 con palazzina di proprietà di Begliatto Maria in Valle: di 23 camere lavanderia e autorimessa;

B) Terreno di mq. 2270 di proprietà di Valle Adelina in Forlì;

C) Terreno di mq. 1213 di proprietà di Valle Domenico.

Presso bane. L. 22.920.000.

Deposito per partecipare all'incanto: L. 4.784.000 a mezzo vaglia Banca d'Italia, all'ordine del Cancelliere Capo del Tribunale.

Offerte in aumento non inferiori alle L. 250.000.

Deposito del prezzo entro 30 (trenta) giorni dall'aggiudicazione.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Torino, 20 dicembre 1956.

Il Cancelliere: Dr. GUERRA

MOBILI TREVES

TORINO - Via Monte Pietà 23

NEVE FRESCA

al Sestriere

TUTTE LE PISTE IN PERFETTO ORDINE

Funzionanti tutti i mezzi funiviari e scioviari

OFFICINE ATTREZZATE

LAVORAZIONI MECCANICA TESSILE

media piccola serie cercansi per assegnazione ordini continuativi da importante industria. Scrivere Cassetta n. 1207 - SPI - TORINO

La LEVER GIBBS S.p.A.

assume organizzatore di profonda esperienza, massimo trentacinquenne, per incarico di responsabilità nell'ambito dell'attuazione campagne pubblicitarie. Si richiedono effettive e documentate doti organizzative e direttive, carattere veramente dinamico e realizzatore, attitudini ai rapporti col personale, cultura livello universitario. Non è richiesta specifica pratica pubblicitaria. Si prega di inviare curriculum molto dettagliato. I candidati prescelti in considerazione riceveranno risposta entro il 10 febbraio 1957. Scrivere: LEVER-GIBBS S.p.A. Via Locatelli, n. 1 - MILANO

*Sempre più profonde le polemiche tra i partiti*

# La decisione sui patti agrari dopo il congresso socialista

**Più di cento oratori iscritti a parlare alla Camera - Il P.R.I. vuole ritornare al governo assumendo il Ministero delle Partecipazioni statali - Una relazione di Fanfani ai dirigenti d.c.**

*(Nostro servizio particolare)*

Roma, 18 gennaio.

Patti agrari e Ministero delle partecipazioni statali, i due attuali problemi di profondo contenuto economico e sociale, appaiono sempre più legati alle soluzioni politiche del Congresso socialista a Venezia; e per questo motivo ne risulta intralciata l'attività del Parlamento e del governo.

Per i contratti agrari v'è il contrappeso costituito dai socialdemocratici scontenti di dover sostenere, per i noti accordi intervenuti in sede governativa, una tesi contraria a quella dei socialisti sul principio della giusta causa permanente nelle disdette agricole (che il p.s.i. difende strenuamente); per il ministero delle partecipazioni statali v'è la ipoteca posta da Pacciardi per il ritorno del p.r.i. alla collaborazione attiva nel governo mediante l'assunzione a titolare del nuovo dicastero dell'on. La Malfa.

Ma sia per l'uno e per l'altro problema, e per ragioni diverse, i partiti socialdemocratico e repubblicano sono propensi ad assumere posizioni nette dopo il Congresso di Venezia. I repubblicani pensano che l'assunzione di un dicastero importante come quello delle partecipazioni statali non può avvenire che con la garanzia di un governo quadripartitico rinforzato; e di questo si potrà essere sicuri soltanto dopo l'assise veneziana. I socialdemocratici pensano che una decisa presa di posizione sui patti agrari sia in appoggio all'attuale progetto governativo sia in aperto contrasto con esso non può essere decisa che dopo il congresso del p.s.i. e relativo problema dell'unificazione.

Mentre per i contratti agrari si può essere certi che la discussione alla Camera sarà lunga (più di cento oratori si sono impegnati ad intervenire nel dibattito) e quindi scavalcherà l'evento veneziano, uguale cosa non si può dire per il nuovo titolare del ministero delle partecipazioni statali, e e nemmeno che cosa ne pensi l'on. Segni.

Ma stasera v'è un fatto nuovo: la direzione della d.c., riunitasi oggi in piazza del Gesù, presente l'on. Segni, ha ascoltato una relazione del segretario Fanfani sull'Euratom e il mercato comune e, infine, su proposta del presidente del partito, on. Zoli, ha deciso la convocazione del Consiglio nazionale per i giorni primo e due febbraio. Questa decisione appare come un superamento delle titubanze di fronte al nuovo atteggiamento dei p.s.d.i. e del p.r.i. e può costituire una risposta (con quali conseguenze non è dato prevedere) a molti interrogativi originati dai due problemi di cui abbiam detto in principio.

Domani intanto si riunisce la direzione repubblicana, che continuerà i suoi lavori anche domenica; il tema dominante sarà l'opportunità di un ritorno all'attività del governo qualora dovesse essere accettata dalla d.c. la candidatura La Malfa. La risoluzione finale offrirà sicuramente precisi elementi di valutazione.

L'Assemblea di Montecitorio, nello scorcio della seduta di stamane, ha ripreso in esame il progetto sui contratti agrari, rinviando poi i lavori a martedì. Il ministro Colombo nella prossima settimana dovrà essere presente a Palazzo Madama per il dibattito relativo agli stanziamenti sulla riforma fondiaria; e non dimentichiamo che la Camera, secondo quanto stabilito, prenderà il primo febbraio due settimane di vacanza. La legge sui contratti agrari si protrae così nel tempo. I due oratori odierni, Truzzi (d.c.) e Minesi (p.s.i.), hanno rispecchiato le due tesi in contrasto. Tesi destinate ad essere ripetute con strenuo vigore per molte settimane e forse mesi.

Mercoledì il governo risponderà alla Camera alle molte interrogazioni sulla catastrofe aerea del Monte Giner.

**d. m.**

---

**Altra disgrazia sulla *Pacinotti***

## Nove feriti per un'esplosione su una nave nel porto di Genova

Genova, 18 gennaio.

Un secondo grave incidente sul lavoro è avvenuto a bordo del piroscafo «Pacinotti», dopo quello accaduto l'altro ieri, che provocò la morte d'un operaio e il ferimento di quattro.

Stamani, verso le 9, un'esplosione verificatasi nel locale macchine ha ferito nove persone, fra marittimi e operai dei cantieri, che stavano lavorando a bordo. L'incidente, secondo una prima inchiesta, è stato provocato dal cattivo funzionamento di un pistone del gruppo elettrogeno numero 4, messo in funzione per prova. Alcuni operai, assieme al personale di bordo, avendo notato la fuoriuscita di fumo sul tetto, avevano avvertito il primo ufficiale di macchina, il quale ordinava di fermare il gruppo elettrogeno. Un pistone si era grippato per la difettosa lubrificazione, provocando gas che rimanevano compresso nel carter. Qualche minuto dopo, forse per l'infiltrazione di ossigeno, il gas si è trasformato in miscela esplosiva. Il rivestimento di ghisa del generatore è così esploso scagliando in tutti i sensi schegge, olio bollente e fiamma, che investivano nove persone.

La deflagrazione ha fatto accorrere a decine i soccorritori. I nove feriti sono stati quindi trasportati con le autoambulanze all'ospedale di San Martino. Il più grave è apparso il primo ufficiale di macchina, capitano Rodolfo De Cleva, di 56 anni, abitante a Trieste, al quale venivano riscontrate ustioni di vario grado alla testa, in tutto il corpo, nonché agli occhi, per cui è stato ricoverato con prognosi riservata. Gli altri, fortunatamente, hanno riportato ustioni e ferite di non eccessiva gravità.

---

## Due esponenti del MSI si sono sfidati a duello

Milano, 18 gennaio.

Due consiglieri comunali del Movimento Sociale Italiano si sono sfidati a duello in seguito ad una polemica sorta tra un settimanale ed un quotidiano neofascisti per il mutamento della direzione del gruppo consiliare di Milano. Oggi pomeriggio, il generale Aldo Marchesi, segretario della federazione milanese del MSI, accompagnato dal dott. Francesco Antoniotti ha portato all'ing. Enzo Battigalli il cartello di sfida del dott. Franco Maria Servello direttore del settimanale neofascista «Meridiano d'Italia».

Dal 1951 fino allo scorso anno le funzioni di capo-gruppo consiliare a Milano, sono state svolte dal Battigalli, esponente della corrente dell'on. Almirante. Il recente congresso nazionale del Movimento Sociale ha visto però prevalere di stretta misura la corrente dell'on. Michelini, di cui il Servello è un aderente. Pertanto quest'ultimo è diventato nuovo capo-gruppo consiliare, benché l'ing. Battigalli abbia ottenuto nelle elezioni un maggior numero di voti preferenziali. In seguito a tale fatto nasceva una polemica tra il «Secolo d'Italia» e il «Meridiano d'Italia» conclusasi ora con la sfida.

---

L'ULTIMO OMAGGIO DELL'UMILE FOLLA A TOSCANINI

## *Si chinano a baciare la bara del grande Maestro scomparso*

Il tenore Giovanni Martinelli rende omaggio alla salma di Arturo Toscanini (Radiofoto)

---

**Il processo contro il "Landru britannico" riprenderà lunedì**

# Il dott. Adams chiese l'autopsia per una cliente non ancora morta

*"Sono certo che morirà, ma non so di che cosa" - Quando la paziente spirò, l'imputato si fece pagare con procedura urgentissima un suo assegno di mille sterline*

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 gennaio.

*Il processo istruttorio a carico del dott. Adams, accusato di avere assassinato la vedova Morrell, nonché il signore e la signora Hullett, continuerà martedì la prossima settimana. Al termine della giornata rimanevano oggi da interrogare una quindicina di testi d'accusa, tra cui il sovrintendente di Scotland Yard, Hannam, che ha condotto l'inchiesta. Il magistrato ha rinviato la seduta a lunedì mattina.*

*La quinta giornata è stata dedicata interamente all'esame delle circostanze in cui trovò la morte la signora Hullett. Il dr. Ronald Harris, allora socio del dott. Adams, è stato interrogato per due ore e mezzo, prima dall'avvocato dell'accusa e poi da quello della difesa. Il dott. Harris fu chiamato a visitare la signora Hullett perché il dott. Adams non era in quel momento disponibile. La trovò in coma e procedette a una visita completa, cercando di scoprire le cause del suo stato. Egli ebbe l'impressione che si potesse trattare di avvelenamento da barbiturici, ma il dott. Adams, che lo raggiunse più tardi nella stanza dell'ammalata, continuò a ripetere che, a suo parere, si trattava di emorragia cerebrale.*

*Il dott. Harris propose che l'ammalata fosse trasferita in ospedale o in clinica, ma il dott. Adams si oppose dichiarando di avere promesso alla signora Hullett che egli non avrebbe mai permesso che ella fosse trasferita in un ospedale. Il difensore dell'imputato ha detto di avere accertato che la signora Hullett aveva in orrore ospedali e cliniche.*

*Ma i fatti più curiosi che sono venuti alla luce durante le sedute di oggi sono quelli che accompagnarono e seguirono la morte della signora Hullett. All'alba del 22 luglio 1956 — una domenica — il dottor Adams chiamò al telefono il dott. Summerville, il coroner (pubblico ufficiale che ha fra l'altro il compito di condurre le inchieste sulle morti accidentali o sospette) della zona, per chiedergli se fosse disposto a condurre un'autopsia privata. Il pubblico ufficiale, svegliato di soprassalto la domenica mattina, rispose che non era affatto disposto. Se il dottor Adams desiderava un'autopsia doveva fare un rapporto regolare e il caso sarebbe stato studiato. Poi il funzionario chiese: «Quando è morta la paziente?». Il dott. Adams rispose: «La paziente non è ancora morta. Ma non so di cosa morirà».*

*Il funzionario, sbalordito della telefonata, si fece ripetere due volte la domanda del dott. Adams. Al secondo rifiuto il dott. Adams disse «Grazie» e mise giù il telefono. Il coroner ha detto al magistrato che una richiesta simile non gli era mai stata fatta in 30 anni di carriera. È anche improbabile che in 30 anni di carriera, visti gli usi inglesi, egli sia mai stato svegliato alle 8,30 della domenica mattina.*

*Poco dopo la morte della signora Hullett — che effettivamente avvenne durante quella stessa mattinata — partì dallo studio del dott. Adams, diretta allo stesso funzionario, una lettera ufficiale in cui si chiedeva un'inchiesta sulla causa della morte. In questa lettera, firmata tanto dal dott. Adams quanto dal dott. Harris, si afferma che, dopo la morte del marito, la signora Hullett «aveva perduto ogni volontà di vivere». Il dott. Harris ha fatto presente al magistrato di aver firmato questa lettera, ma di essersi fidato esclusivamente della conoscenza che Adams aveva del caso Hullett. Adams non gli aveva mai rivelato che la vedova Hullett aveva perduto ogni volontà di vivere. Inoltre, mentre prima il collega gli aveva sempre escluso la possibilità di avvelenamento da barbiturici, ora la ammetteva, sia pure con riserva.*

*Infine il coroner ha descritto la parte dell'inchiesta condotta sulla morte della signora Hullett e ha negato di avere mai visto l'assegno di mille sterline che la signora Hullett firmò al dott. Adams e che questi si fece pagare con procedura urgentissima. Gran parte dell'udienza di ieri era stata dedicata alle avventure burocratiche di questo assegno. Dopo una giornata che ha non poco confuso la mente degli osservatori, il magistrato ha rinviato la seduta.*

**r. a.**

---

## Una donna impazzisce dopo una brutale aggressione

Cagliari, 18 gennaio.

Un impressionante atto di violenza è stato compiuto questa sera da un contadino di 48 anni, Antonio Mariochini, di Povenzano (Udine) nella minuscola frazione di Iglesias, Montefigu.

Il Mariochini, operaio presso una cava di Iglesias, è penetrato a tarda sera in una piccola abitazione alla periferia del paese dove in quel momento si trovava sola la signora Giovanna Poma, di 42 anni. Il contadino le ha usata violenza e dopo averla percossa si è dato alla fuga. In preda a un forte «choc», la Poma è uscita di casa e urlando si è avviata verso i monti. L'hanno ritrovata dopo circa un'ora e mezzo di affannose ricerche i carabinieri che in collaborazione con gli agenti di polizia avevano iniziato una battuta nelle campagne.

La donna è stata rinvenuta sanguinante, priva di sensi, a circa due chilometri dalla sua abitazione, a poca distanza dall'abitato di Domusnovas. La signora Poma è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Santa Barbara. I carabinieri e gli agenti di polizia, ai quali si sono uniti numerosi volenterosi, stanno ancora continuando le ricerche del Mariochini

---

*(Dal nostro inviato speciale)*

New York, 18 gennaio.

I più grandi compositori e artisti del mondo, con la sola eccezione, sembra, di quelli sovietici, hanno inviato alla famiglia Toscanini telegrammi e lettere per esprimere il loro profondo cordoglio.

I fasci dei telegrammi, provenienti da ogni angolo della Terra, ed il registro delle firme deposto nella cappella funeraria della Madison Avenue sono così tempestati di nomi famosi ed illustri.

Ed accanto ai nomi conosciuti da tutti, riappaiono quelli di artisti scomparsi da decenni dalle scene e dalle sale di concerti che vengono a testimoniare con brevi postille alle loro firme quale grande evento sia stato nelle loro vite aver suonato una o più volte sotto la guida del Maestro. La maggior parte della folla che si assiepa ininterrottamente nella cornice ardente è composta però di ammiratori che non avevano mai conosciuto personalmente Toscanini e che, al massimo, lo avevano seguito dalle platee e dai loggioni della «Philarmonica» e del «Metropolitan». Vi predominano naturalmente gl'italiani e gli italo-americani di New York, molti dei quali si chinano silenziosamente a baciare gli orli della bara di rame brunito.

La solenne cerimonia funebre di domattina vedrà raccolti in San Patrizio oltre ad una grandissima folla, anche alcuni degli amici intimi del maestro che hanno travolato l'oceano per porgergli questo ultimo atto di devozione. Fra essi è Charles Munch il grande compositore francese e direttore della «Boston Symphony» orchestra che ha interrotto il suo soggiorno europeo per essere domattina a San Patrizio. La messa funebre sarà radiotrasmessa. In tutti gli Stati Uniti a cura della NBC come ultimo atto di omaggio al prestigioso direttore della famosa orchestra sinfonica costituita appositamente per lui da David Sarnoff nel '37 e che si sciolse nel '54 dopo l'ultimo concerto wagneriano di Toscanini alla «Carnegie Hall». Anche la Radio italiana ritrasmetterà una gran parte della cerimonia.

**g. t.**

---

**Ultimate le testimonianze al processo per l'orrendo delitto di Prato**

# Drammatica deposizione della madre il cui bimbo fu annegato dalla domestica

*La signora dichiara di non avere mai deriso la sua dipendente - L'imputata insorge e grida: "Erano crudeli. Per colpa loro io sono adesso un'assassina"*

*(Dal nostro inviato speciale)*

Firenze, 18 gennaio.

Per meglio intendere la seconda giornata del processo contro la domestica Dina Natali dobbiamo riassumere sia pure in poche parole il suo orribile misfatto. Dopo alcuni giorni di servizio nella famiglia dei coniugi Otello e Ivana Affortunati, a Prato, la Natali si licenzia, convinta che i padroni la schernissero. Tuttavia «fa gli otto giorni», ma prima di andare via esplode in una crisi furiosa: rompe un vetro con una scopa che finge di accomodare, rovescia olio e liquori sul pavimento della dispensa quindi prende in braccio, come per dimostrazione di affetto, il bambino Luciano Affortunati che avrebbe compiuto cinque anni di lì a una settimana, e lo butta con la testa all'ingiù in un lavatoio pieno d'acqua, tenendolo fermo finché annega.

Il presidente dott. Sierra, nell'udienza di oggi, domanda ad Otello Affortunati se effettivamente si siano avuti atteggiamenti di scherno nei confronti della domestica.

*Teste* — Tra me e mia moglie non si è mai parlato della ragazza in tono spregiativo. Mia moglie mi era generalmente contenta e trascorso il periodo di prova l'avremmo confermata.

L'avv. Castelnuovo di parte civile presenta una certa topografica di Prato dove è tracciato minutamente l'itinerario seguito dalla Natali per andarsi ad uccidere dopo la sua nefandezza. La parte civile sembra dubitare molto che volesse toglierai la vita. Prima di raggiungere a due chilometri e mezzo di distanza la «gora» in cui poi si gettò, attraversò un sottopassaggio della direttissima Bologna-Firenze, un altro della Fiesolana e un ponte ad una sola arcata alto 15 metri sul fiume Bisenzio. Tre punti molto propizi a un suicidio, più che la gora. A testimoniare sulla scarsa volontà di suicidio della Natali verrà Cesare Cecchi, colui che la trasse fuori dall'acqua. La donna disse: «No, no, no», ma senza insistere troppo.

Importante quanto dicono i cugini Vincenzo Massari e Carlo Minchieri, nipoti della signora Affortunati. Nella mattina di quel terribile 5 giugno essi giocavano a ping-pong nella stanza che è adiacente al lavatoio, senza comunicazioni dirette con esso. Poco prima del dramma, e cioè il tempo di giocare tre o quattro partite, il piccolo Luciano si affaccia e per fatalità, qualunque chiamato, non vuol entrare dentro. Di lì a poco arrivo la Natali che si reca in cantina e deve necessariamente passare di lì. Ma lei andava proprio in cantina o non piuttosto pedinava il bambino per attirarlo verso la morte?

*Presidente* (al Minchieri) — Il bambino aveva in mano due scarpine bianche?

*Teste* — Non ricordo di averlo notato.

Di questo un particolare non trascurabile perché Luciano aveva un paio di stivaletti di gomma che non gli andavano più bene, ma ai quali era infantilmente attaccatissimo. La sera prima aveva bisticciato con Rita, la sua sorella minore (quattro anni circa) perché gliene aveva preso uno e non aveva voluto restituirglielo. Gli stivaletti furono trovati nella vasca che aveva ucciso Luciano. Se egli non li aveva in mano, bisognerebbe dedurne che la Natali si era servita di quell'esca per attirare la vittima, quindi il delitto compiuto li aveva gettati nell'acqua.

Il seguito dei testimoni dice ben poco. Mario Jannucci, che fu fidanzato della Natali per due anni, la definisce «gaia, socievole, ma tetra sotto tutti gli aspetti». Il che non è molto chiaro.

Il dottor Dardi, medico condotto presso cui la Natali fu a servizio, racconta di averla udita urlare di notte, sia pure una volta sola. Il che deporrebbe a favore parziale dei sostenitori della parafrenia (ciò che porterebbe alla totale infermità di mente), quantunque per gridare di notte basta aver digerito male. Sembra che lei avesse sognato di capelli che volavano per l'aria inseguiti da una testa che voleva recuperarli. Se no, «nulla da eccepire, laboriosa, buona». Lia Giorgini, altra cameriera di casa Affortunati, esclude che i suoi padroni abbiano maltrattato la Natali e detto male di lei. Esse dormivano nella stessa stanza ma, data la differenza d'età (dieci anni) non si facevano confidenze.

*Presidente* — La ricalta che la sua compagna si alzasse qualche volta di notte?

*Teste* — Quando lo dormo non mi accorgo se mi porta via.

Ed eccoci alla testimonianza più drammatica: l'altra Ivana Affortunati, la madre della creatura barbaramente soppressa. Un velo di carabinieri si stende dinanzi alla Natali affinché la povera mamma non veda neppure per un attimo un volto odioso. La Natali, che per quasi tutta la giornata è stata a testa china forse con qualche lagrima, sempre nervosamente intenta a giuocare con la dita e a mordersi il labbro inferiore, all'arrivo della sua vittima alza il capo e incrocia le braccia sul petto non una specie di spavalderia.

Il Presidente legge le deposizioni della signora e non domanderebbe altro. Ma lei dichiara con voce commossa e però nitida: «Escludo nel modo più assoluto che io abbia mai parlato con mio marito delle non eccessivamente brillanti attitudini della ragazza. Mio marito è molto gentile con me e con i bambini, è quindi facile vederci sorridere. Ma lei non c'entrava... La rimproverai una sola volta il 2 giugno perché, essendosi alzata per andare alla Messa ritornò poco dopo per mettersi a letto. Lei mi rispose che si sentiva poco bene. Io le dissi che allora poteva starsene a letto anche tutto il giorno. Lei replicò che non voleva essere in obbligo verso una famiglia dalla quale si era licenziata. Vorrei aggiungere una cosa che non ricordavo il per il. Nel corso dell'ultima settimana quando la Natali s'era già licenziata, ci fece una minestra che era veramente immangiabile. Io avevo già notato in precedenza che, per essendomi stata raccomandata come discreta cuoca, non lo era eccessivamente. Mio marito a tavola ebbe uno scatto con me dicendomi: "Ma perché la tieni? Mandala via subito!" La Natali non era presente, ma è possibile che abbia udito.

*Presidente* — Il mattino del 5 giugno, dopo la rottura del vetro, non ricorda di aver detto a suo nipote Massari che se la Natali non si fosse licenziata da sola l'avrebbe licenziata lei?

*Teste* — Sì, ma si parlava di una volta che lei, venendo dal giardino, invece di passare dalla porta era passata dalla finestra. Può darsi che lo abbia detto «quella donna mi pare una grulla». Ma noi a Prato usiamo con molta superficialità questa parola, senza intenzioni offensive...

A questo punto la Natali balza in piedi e fa per lanciarsi verso la sua padrona. I carabinieri la fermano subito. In realtà voleva soltanto parlare. Allontanata la testa, e invitata la Natali ad esprimere ciò che l'agitava, dice testualmente: «Io mi sono alzata perché volevo dire che se non avevano l'intenzione di tenermi a casa farmi cercare. Erano crudeli. Per colpa loro, io sono adesso una assassina!».

Domani si affronteranno i periti quindi il processo sarà rinviato con tutta probabilità all'inizio del prossimo mese.

**Antonio Antonucci**

---

## Un cambiavalute truffato con una mazzetta di dollari

Alba, 18 gennaio.

Il cambiavaluta Lorenzo Vivalda, titolare d'un ufficio in piazza Savona, è stato truffato da un individuo il quale recatosi da lui con il pretesto di acquistare una partita di valuta straniera è riuscito a sostituire una mazzetta di 1400 dollari con un'altra di soli 88 dollari. Il danno patito dal Vivalda ammonta a 830 mila lire.

Si ritiene che il truffatore sia un prestigiatore, data la abilità dimostrata nella sostituzione.

---

# Stamane su tutti i treni uno sciopero di venti minuti

**Astensioni dal lavoro alla Corte dei Conti e al Ministero della P. I. Sospesa l'agitazione dell'ANAS per non rendere difficile il traffico**

Roma, 18 gennaio.

A partire dalla mezzanotte di oggi e per la durata di 48 ore il personale di macchina delle Ferrovie dello Stato effettuerà una sospensione del lavoro della durata di 20 minuti per ogni servizio compiuto. Per i treni che alla mezzanotte sono in corsa l'interruzione potrà essere effettuata alla prima stazione di transito.

La manifestazione che avrà inizio questa notte fa seguito allo sciopero di mezza giornata compiuto dagli operai e impiegati delle officine e dei depositi ferroviari martedì scorso; ad essa farà seguito, il 23 gennaio, uno sciopero di mezza giornata dei lavoratori degli impianti elettrici delle ferrovie.

In relazione a queste due giornate di sciopero, il sindacato ferrovieri italiani ha però deciso che nella località e zone in cui il traffico ferroviario è reso già difficile a causa delle nevi, la proclamata agitazione rimanga sospesa per non aggravare il disagio di quelle popolazioni.

Quest'oggi frattanto è iniziato lo sciopero del personale della Corte dei Conti, e lo sciopero dei dipendenti del Ministero della P. I. Le manifestazioni hanno avuto — a quanto assicurano i rispettivi sindacati — un buon successo: gli uffici ministeriali sono apparsi pressochè vuoti, mentre alla Corte dei Conti hanno lavorato solo i magistrati, assenti tutti gli archivisti e il personale ausiliario. Altre astensioni dal lavoro si preannunciano nei prossimi giorni: domani, com'è noto, sciopereranno i funzionari ed il personale delle Belle Arti, mentre i postelegrafonici e gli insegnanti hanno tenuto oggi una serie di riunioni per decidere la forma della loro agitazione contro le lacune presenti nella legge delega.

Unica notizia confortante nel settore sindacale è la revoca dello sciopero indetto per domani dai lavoratori dell'A.N.A.S.: lo sciopero doveva durare due giorni ma il personale delle strade ha deciso, con alto senso di civismo, di rinunciarvi «per non rendere più problematica la circolazione sulle strade statali».

---

## Nuovi tipi d'automotrici e di carrozze a cuccette

Roma, 18 gennaio.

Il ministro dei trasporti, on. Angelini, ha visitato stamani alla stazione Tiburtina gli esemplari di due nuove automotrici e di una carrozza a cuccette di prossima dotazione sulle normali linee delle ferrovie dello Stato.

Le due automotrici, una costruita dalla Fiat e una dalla «OM» sono provviste di due motori ciascuna: quelli della vettura Fiat sono di tipo industriale e quindi a gestione economica, quelli della «OM», invece, hanno la variante di essere sovralimentati. Entrambe sono in grado di trascinare rimorchi appositamente realizzati ad una velocità di 110 km. orari.

La carrozza a cuccette, costruita dalla «Breda» è il primo esemplare di questo tipo con scompartimenti di prima e seconda classe. In quelli di prima, che di giorno dispongono di sei posti, sarà possibile realizzare per la notte quattro letti, mentre da quelli di seconda, che dispongono di otto posti durante il giorno, si potranno ricavare per la notte sei cuccette. Di questo tipo di vetture, 21 entreranno in servizio entro i prossimi mesi.

Il Ministero dei Trasporti ha commissionato ad uno stabilimento specializzato milanese un nuovo super-elettrotreno «Settebello» in aggiunta ai due già esistenti in servizio sulla linea Roma-Milano. Esso assicurerà un servizio continuo fra le due città anche nei mesi invernali, con la possibilità di estendere il percorso fino a Napoli. Il nuovo convoglio entrerà in servizio entro la fine del 1957 o i primi mesi del 1958.

---

## Le restituiscono per posta 26 milioni che aveva perso

Londra, 18 gennaio.

Un pacchetto contenente gioielli per un valore complessivo di 15 mila sterline (pari a circa 26 milioni di lire) è stato restituito per posta alla signora Lillian Antrobus, che l'aveva perduto ieri in treno. Il compagno di viaggio, che per compiere il suo dovere di galantuomo ci ha rimesso uno scellino e 11 pence in spese postali, ha preferito conservare l'anonimo.

---

# Quattro morti nell'auto che si sfascia contro un camion

**La vettura è sbandata per evitare un ciclista - La sciagura sull'Aurelia nei pressi di Donoratico - Le vittime erano dirette a Livorno - La polizia ha aperto un'inchiesta**

Livorno, 18 gennaio.

Una gravissima sciagura della strada, in cui hanno trovato la morte quattro persone a bordo di una «600», è avvenuta stasera, poco dopo le 21, fra Cecina e Donoratico. Proveniente da questa località viaggiava una «600» targata Livorno 23541, sulla quale si trovavano Roberto Berretta, di 22 anni, Pierino Ceccherini, di 31 anno (che si presume fosse alla guida), Giulio Montigiani, di 31 anno, e Sergio Turini, di 28 anni, tutti residenti a Livorno.

La macchina era diretta appunto verso questa città allorché, a un chilometro a nord di Donoratico, avveniva il fatale incidente. L'automobile incrociava nella sua stessa direzione di marcia un ciclista che urtava e gettava a terra. Forse nell'intento di evitare l'investimento, il pilota deve aver spostato l'auto sulla sinistra, o forse la macchina ha sbandato in seguito alla brusca frenata. Fatto si è che, malauguratamente, proprio in quel momento transitava, proveniente da Cecina e diretto verso Donoratico, un camion targato Piacenza 21703, guidato dall'autista Giuseppe Molinari, di 35 anni, da Pontenure, accanto al quale stava il secondo autista Primo Picchioni.

La «600», dopo aver urtato il ciclista, andava a sbattere in pieno contro il camion, che l'agganciava e la trascinava per una quindicina di metri.

Il Molinari ha frenato l'automezzo nel minor spazio di tempo che gli è stato possibile e quindi è sceso a terra insieme al compagno di viaggio per vedere di prestare soccorso agli occupanti della vettura, che pensava fossero rimasti seriamente feriti.

Purtroppo uno spettacolo raccapricciante si presentava agli occhi dei due accorsi: nella macchina ridotta a un ammasso di ferraglie contorta, giacevano i quattro uomini feriti e sfigurati, ormai privi di vita. Il Molinari provvedeva ad avvertire immediatamente dell'accaduto la polizia stradale e i carabinieri, che accorrevano immediatamente sul posto assieme ad alcuni medici. Ma purtroppo non c'era più nulla da fare. I quattro avevano esalato tutti l'ultimo respiro.

Espletate le formalità di legge, i cadaveri, poco prima di mezzanotte, sono stati trasportati a mezzo di un'autoambulanza all'obitorio del cimitero di Donoratico. Il ciclista investito dalla «600», certo Mazzino Bezzini, di Donoratico, ha riportato soltanto delle leggere ferite ed escoriazioni di nessun conto.

---

# Sviene in aula una donna accusata di aver ricattato l'amica del figlio

**E' crollata nell'udire le richieste del P.M.: 4 anni - Anche il giovane è imputato - Si sarebbero fatto consegnare del denaro per restituire alla vittima lettere compromettenti**

*(Nostro servizio particolare)*

Novara, 18 gennaio.

Una vicenda che tanto scalpore suscitò a Novara l'estate scorsa, quando vennero arrestati la signora Giulia Sigismondi, di 48 anni, e suo figlio Eugenio Bazzani, ventunenne, accusati di estorsione ai danni di una signora, è stata oggi portata dinanzi ai giudici del nostro tribunale. I due imputati, cui era stata concessa la libertà provvisoria, sono comparsi difesi dagli avvocati Aventi di Torino e Slavinelli di Novara.

La vicenda, per sommi capi, può essere così riassunta. Nella primavera del '55, la signora Pierluisa Martelli in Marcotti, allora ventottenne, strinse amicizia col Bazzani che con aveva che 19 anni: secondo la donna, la loro fu una relazione esclusivamente sentimentale, poco cavallerescamente il giovanotto dice oggi che vi fu, invece, dell'intimità. Sta di fatto che dopo oltre un anno, e precisamente nel luglio del '56, la Martelli si presentava in questura e denunciava di essere vittima dei continui ricatti da cui da parte del Bazzani che della madre di lui: l'ultima richiesta di trecentomila lire fatta dalla Sigismondi per la restituzione di alcune lettere affettuose da lei inviate al Bazzani, l'avevano indotta a rivolgersi a un legale e quindi a sporgere denuncia in questura.

Venne così concertato che la Martelli portasse alla Sigismondi soltanto duecentomila lire in biglietti di banca segnati precedentemente in questura. Così alle 11,30 del 27 luglio, poco dopo la visita della Martelli, facevano irruzione nella casa della Sigismondi gli agenti di polizia che sequestravano il denaro: la Martelli raccontò che, non avendole portato l'intera somma, richiesta, la Sigismondi le aveva consegnato una sola delle lettere compromettenti; fu in quell'occasione che la Sigismondi venne tratta in arresto insieme al figlio, nonostante entrambi si proclamassero innocenti.

All'odierno dibattimento, nell'aula affollata sino all'inverosimile, il Bazzani si è detto vittima d'una donna vinata: fu infatti la Martelli, secondo lui, a corteggiarlo ed a fissargli appuntamenti. Dopo aver indicato i luoghi dei loro convegni, l'imputato ha detto: «La gente cominciava a mormorare, il marito della Martelli a sospettare, decisi perciò di porre fine a quella relazione. Non l'avessi mai fatto! La Martelli venne nel mio negozio di elettricista e tentò colpirmi con una coltellata: parai il colpo, e allora la donna, disperata, tentò di avvelenarsi».

Questa affermazione, nuova in causa, ha fatto scattare il presidente Sicher: «Vi rendete conto che state formulando un'accusa di tentato omicidio, con tutta probabilità calunniosa?» Il Bazzani ha insistito, e poco è mancato che quella circostanza del tentato omicidio portasse poco dopo in carcere un teste a difesa, certo Lino Basilico, il quale, minacciato di arresto dal presidente e consegnato ai carabinieri, ha finito col ritrattare ogni cosa e solo così ha potuto riacquistare la libertà.

La Sigismondi, dal canto suo, ha negato ogni forma di estorsione ed ha definito un intrigo quello del 27 luglio: il denaro trovatole in casa dalla polizia l'avrebbe nascosto la Martelli. Che però madre e figlio ricevessero denaro è emerso dalla deposizione della tredicenne Wilma Pesci, che più di una volta, per incarico della Martelli, era a portare buste contenenti banconote in casa Bazzani: secondo la parte lesa, in quindici o sedici riprese le fu estorto complessivamente 1 milione e 100 mila lire.

In serata ha pronunciato la sua serrata requisitoria, riservandosi di replicare, il P. M. dr. Gatti, che ha formulato richiesta di condanna per la Sigismondi, che è caduta svenuta, a 4 anni di reclusione e per il Bazzani a 3 anni e 4 mesi. Domani si avrà la sentenza.

**p. b.**

---

## Aule non riscaldate per mancanza di nafta

Alessandria, 18 gennaio.

Stamane le scolaresche della scuola elementare «De Amicis» hanno avuto mezza giornata di vacanza per il mancato arrivo del rifornimento di nafta, per cui le aule sono rimaste al freddo. Anche gli uffici giudiziari, sempre per mancanza di nafta, sono rimasti al freddo per l'intera giornata.

---


Capita a tutti

di passare qualche giornata nera. Molte volte, senza saperlo, le colpa è del vostro alito cattivo. Mentol è la soluzione. Fate uso di Mentol significa avere sempre la bocca fresca, dolce e l'alito piacevolmente profumato.

* Ricordate FIORMENTA il Mentol bianco in 9 gusti diversi

Helena Rubinstein

HA IL PIACERE DI ANNUNCIARE CHE PRESSO IL

NUOVO NEGOZIO

della Profumeria MORONI

VIA XX SETTEMBRE, 2 - Telefono 50-198

DAL GIORNO 21 AL 26 GENNAIO SARA' PRESENTE NEL NUOVO AMPIO SALOTTO UNA SUA BEAUTY COUNELLOR PER

TRATTAMENTI E CONSIGLI

GRANDE INDUSTRIA ELETTRODOMESTICI

(Frullini, ventilatori - Spazzole aspirapolvere - Lucidatrici - Elettroserpentini - Tostapane - Equipaggiamenti macchine per cucire, ecc.) cerca agenti regionali con o senza deposito, ispettori, viaggiatori. Curriculum, referenze. Scrivere Casella 163 C - S.P.I. - MILANO

La Ditta ANTONIETTA MARTINI - Firenze

avverte che dal 17 al 21 gennaio 1957 espone un ricco campionario di biancheria da signora e tovagliato all'ALBERGO ROMA - Piazza Carlo Felice

VISITATE L'ESPOSIZIONE

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

AZIENDA AGRICOLA NAZIONALE

cerca produttori vendita vini. Presentarsi deposito Corso Brescia, n. 4 bis - Giorni 22 - 23 corrente mese Ore 10-12 - TORINO

# ULTIME NOTIZIE

***Per scoraggiare chiunque tenti un attacco improvviso***

## La prima difesa dell'Occidente affidata a "centri„ con armi atomiche

Sono sei e verrebbero dislocati dall'Europa al Giappone Con pochi uomini si otterrebbe una potenza pari a una divisione motorizzata - Nessun mutamento nella politica americana verso il nostro continente

*(Dal nostro corrispondente)*
New York, 18 gennaio.

Gli Stati Uniti progettano di dotare di «centri da combattimento» muniti di armi e missili atomici in altrettante zone strategiche del mondo. La notizia è affiorata per la prima volta ieri dalla lettura del bilancio preventivo presentato dal presidente Eisenhower al Congresso, ma gli ambienti militari americani ed alleati sapevano da tempo e soprattutto dopo la recente riunione del Consiglio della NATO a Parigi, che il potenziale di ritorsione americano contro ogni minaccia di attacco sarebbe stato esteso ai principali punti del perimetro difensivo del mondo libero.

E' probabile che questi nuovi «centri» vengano dislocati in Turchia, Iran, Giappone, nell'isola di Okinawa nel Pacifico, in Alaska e nell'Europa Occidentale. Le autorità competenti stimano che saranno necessari almeno diciotto mesi — dopo che i fondi indispensabili alla loro costituzione saranno stati assegnati dal Congresso — per costituire ed addestrare negli Stati Uniti reparti specializzati ed è probabile che altro tempo sarà necessario per superare eventuali ostacoli diplomatici che taluni governi interessati potranno sollevare. Alcuni Paesi, si afferma, come l'Iran e il Giappone, non sembrano ancora convinti della necessità di tali difese.

I gruppi, che comprenderanno una forza di circa cinquemila uomini, quasi tutti tecnici altamente specializzati, saranno dotati delle attuali armi atomiche tattiche già sperimentate nel deserto del Nevada e attualmente in dotazione al «Gruppo pilota» dislocato in Italia fra Livorno e Verona. Tale armamento è costituito dai missili terrestri «Honest John», che ha la portata d'azione di 30 chilometri, «Caporale» che ha la portata di 120, e del «Redstone» che può raggiungere obiettivi 320 chilometri dietro la linea difensiva. Tutti questi missili sono muniti di testa atomica.

Le incertezze sulla dislocazione dei gruppi provengono dal fatto che proprio in questi giorni i capi di Stato Maggiore generale delle tre armate stanno discutendo sulle funzioni da assegnare ai gruppi e ciò, ovviamente, implica una valutazione degli obiettivi politici e strategici difensivi di tutto l'Occidente e soprattutto di quelli americani. La decisione di costituire i gruppi infatti è la conseguenza della necessità di contenere il già enorme bilancio difensivo americano entro limiti controllabili.

Il presidente Eisenhower pensa infatti che un gruppo da combattimento così armato potrà sostituire un'attuale divisione motorizzata con un risparmio di circa trecento milioni di dollari all'anno per ogni divisione. Ma oltre a questi importantissimi criteri di economia, di preminente interesse per gli Stati Uniti e per tutto il mondo occidentale per evitare il essere travolti dalla spirale inflazionistica, la decisione presidenziale è stata consigliata anche da nuovi criteri strategici.

Gli Stati Uniti si avviano ad estendere a tutto il mondo una garanzia difensiva eguale a quella proposta per il Medio Oriente allo scopo di coordinare e rendere davvero efficienti i quarantadue patti di alleanza difensiva che hanno con altrettante nazioni del globo e poiché è impensabile che anche l'economia americana sia in condizioni tali da poter sostenere il corrispondente sforzo militare implicito in questo gigantesco sviluppo, è indispensabile riorganizzare, le forze disponibili in modo da conservare un'altissima capacità difensiva, con la minima spesa ed il minor possibile impiego di uomini.

Ciò non significa però — si fa rimarcare in autorevoli ambienti militari e diplomatici americani — che gli Stati Uniti stiano per abbandonare la politica di arginamento seguita fino ad ora e che è fondata sul concetto di disporre di potenti armamenti atomici solo per fronteggiare un atto di aperta aggressione sovietica, e di appoggiarsi invece agli armamenti convenzionali per reprimere le piccole guerre localizzabili. Significa solo che anche le forze destinate a quest'opera di prevenzione difensiva in casi di guerra non totale saranno rese meno costose con l'adozione degli unici strumenti di ritorsione immediata e di difesa moderna che sono oggi capaci di scoraggiare un potenziale aggressore dall'intraprendere un attacco improvviso.

g. t.

### Gli S.U. favorevoli a fare prestiti all'Italia

**Washington, 18 gennaio.**

Il presidente della Export-Import Bank, Samuel G. Waugh, il quale ha fatto una breve visita in Italia di ritorno da un viaggio nell'Estremo Oriente, ha avuto parole di vivo elogio per il programma di sviluppo industriale dell'Italia, che — egli ha detto — costituisce una «realizzazione impressionante» di fronte alle nazioni industriali di tutto il mondo. Waugh ha affermato che la Export-Import Bank è pronta a fare nuovi prestiti a medio termine all'Italia simili a quelli concessi in passato.

Waugh ha affermato di avere discusso un'eventualità del genere ieri con il Segretario al Tesoro George Humphrey, il quale è rimasto favorevolmente colpito dalla puntualità italiana nell'effettuare i pagamenti. Waugh ha precisato che di 180 milioni di dollari concessi all'Italia, a titolo di prestito, questo Paese ne ha già restituito quote complete fino alla concorrenza di 80 milioni

### Conferenza segreta del Patto di Bagdad

*(Dal nostro corrispondente)*
Atene, 18 gennaio.

Circondato da eccezionale riserbo, si aprirà domani ad Ankara il più importante incontro politico nel Medio Oriente dal tempo dello sbarco a Porto Said. I primi ministri del Pakistan, della Persia, dell'Irak e della Turchia inizieranno le consultazioni sulla situazione nella zona, con particolare riguardo alla penetrazione sovietica in Egitto e in Siria e alla «dottrina di Eisenhower».

Si tratta dei quattro Paesi islamici che si estendono dalla parte orientale del Mediterraneo al cuore dell'Asia, alleati attraverso il Patto di Bagdad. Tre di essi — Turchia, Persia e Pakistan — confinano con la Russia.

Gli osservatori politici di Atene ritengono che la perdita di prestigio della Francia e della Gran Bretagna nel Medio Oriente dopo l'avventura egiziana non abbia scosso l'unità dei membri del Patto di Bagdad, il cui punto debole sembra rimanere l'Irak, sottoposto a forti pressioni panarabe dirette da Nasser. La preoccupazione più grave e immediata pare essere l'atteggiamento della Siria il cui Premier ha colto occasione dal viaggio in India per attaccare il Piano Eisenhower: un governo a Damasco controllato completamente da Mosca isolerebbe strategicamente la Turchia e tutto il sistema difensivo occidentale nel Mediterraneo.

Stefano Terra

## Eden verso la Nuova Zelanda

L'ex Primo Ministro inglese, accompagnato dalla consorte, si imbarca sul piroscafo «Rangoitata» al molo Royal Albert di Londra, diretto nella Nuova Zelanda. Eden trascorrerà a Wellington un periodo di riposo, ospite del «premier» neozelandese Sidney Holland (Telefoto)

## Adenauer riconferma la fedeltà tedesca alla Nato

Nessun accordo segreto con la Russia - Il capo dell'opposizione Ollenhauer vorrebbe invece smilitarizzare la Germania

*(Dal nostro corrispondente)*
Bonn, 18 gennaio.

Nel suo primo discorso del 1957 alla Radio, il Cancelliere Adenauer ha esaminato i concetti fondamentali della sua politica estera, che possono considerarsi impegnativi per le elezioni del prossimo settembre. Il fatto nuovo è che egli sia tornato sui vecchi argomenti di parecchi mesi or sono, quando insisteva sulla politica «dura» nei confronti dell'Unione Sovietica. Adenauer ha riaffermato la necessità della NATO (Alleanza atlantica) perchè — egli ha detto — l'Unione Sovietica farà di tutto per mantenere la propria egemonia nei Paesi dell'Est.

La repressione sanguinosa dell'insurrezione ungherese ed i fatti di Polonia giustificano e rendono attuale l'esistenza di un blocco di Paesi liberi. Certamente la divisione del mondo in due blocchi non può far piacere a nessuno, ma è opportuno considerare i lati positivi del presente stato di cose, in primo luogo la difesa dei piccoli Paesi dalle aggressioni.

Constatata l'esigenza dei blocchi, Adenauer ha affermato che lo strumento più idoneo a regolare i rapporti fra Oriente e Occidente sono le Nazioni Unite, cui egli vorrebbe affidare al momento opportuno la questione tedesca. Le precisazioni del Cancelliere sono servite a eliminare gli equivoci sorti dai suoi recenti discorsi su un disarmo nucleare senza sicuri controlli.

Anche il capo dell'opposizione socialdemocratica, Ollenhauer, ha ritenuto necessario oggi chiarire alcuni malintesi: egli ha detto, durante una conferenza stampa, che i socialisti escludono la possibilità di una futura coalizione col partito di Adenauer; «Non esiste il pericolo d'una alleanza fra il nostro partito e la D.C. dopo le prossime elezioni. I nostri fini sono ben chiari: mettere fine all'epoca di Adenauer, alla preponderanza del suo partito in Parlamento, unirci infine con quelle forze che mirano allo stesso obbiettivo» (cioè i liberali di opposizione).

In politica estera la socialdemocrazia tedesca è ferma sulle antiche posizioni: trattative con l'URSS per un sistema di sicurezza europeo che comprenda la Germania riunificata, anche al prezzo dell'Alleanza atlantica; i socialisti sono ancora contro la NATO ed il riarmo dei Paesi, che hanno ostacolato — secondo loro — l'unità nazionale; il futuro governo di Bonn dovrà quindi chiedere agli alleati l'uscita della Germania dal Patto atlantico, servendosi di certe clausole dei trattati. Il partito socialista si propone, una volta al governo, di fare abolire la legge sul servizio militare obbligatorio, così come fu deciso al Congresso nazionale dello scorso anno.

m. c.

### Kadar ammette l'esistenza di focolai di rivolta

*(Nostro servizio particolare)*
Budapest, 18 gennaio.

Il regime di Kadar ha annunciato oggi un ulteriore inasprimento della lotta contro i focolai di insurrezione armata che tuttora, anche se sporadici, tormentano l'Ungheria, e contro «quanti insistono nella resistenza passiva». Radio Budapest e giornali hanno dato notizia di azioni di «sempre maggiore impegno» contro «le bande sovversive» annunciando «l'annientamento di gruppi di criminali» che in questi ultimi tempi hanno attaccato polizia e truppe sovietiche.

L'emittente ha citato, fra le altre, due azioni repressive: una nella regione di Topolcsa (Ungheria occidentale), dove le formazioni armate sarebbero state agli ordini di un certo Horvath, che Radio Budapest si limita a definire «un grande proprietario» (grandi quantitativi di armi e munizioni sarebbero state rastrellate); l'altra nella zona di Kalocsa, a sud di Budapest, dove sarebbero avvenuti scontri e attacchi al comando di polizia.

Incidenti e dimostrazioni tempestose, ammette il regime, si sono verificate e «potrebbero ancora verificarsi» in altre parti del Paese poichè l'opera di sobillazione continua ostinata.

Il governo Kadar ha espulso oggi, come «indesiderabile», l'addetto militare inglese a Budapest, col. James Cowley, accusato di avere impartito ai «ribelli istruzioni tecniche» dopo la repressione della rivolta. Il col. Cowley ha 48 ore di tempo per lasciare l'Ungheria.

a. p.

### Il rapporto dell'O.N.U. sulla economia ungherese

**New York, 18 gennaio.**

La missione di quattro membri dell'ONU che ha visitato Budapest dal 4 al 7 gennaio ha dichiarato, nel rapporto presentato oggi alla Nazioni Unite, che l'Ungheria si trova di fronte alla prospettiva di una carenza di viveri e ad una disoccupazione che, verso giugno, potrebbe colpire il 12 per cento degli operai.

L'Ungheria ha bisogno di 400 mila tonnellate di grano; di 300 mila tonnellate di mangimi per il bestiame; di 14.500 tonnellate di sementi e di varie derrate dall'estero.

Nel rapporto viene raccomandato all'ONU che le merci siano vendute tramite le normali vie economiche, e non sotto forma assistenziale; una giusta distribuzione gratuita alla popolazione sarebbe molto difficile, se non impossibile, e risulterebbe «indesiderabile per ragioni generali economiche».

Alcuni profughi sostengono che i comunisti ottengono nelle distribuzioni dei soccorsi che giungono dall'Occidente tramite la Croce Rossa un trattamento migliore degli altri. La missione dell'ONU ha però trovato «esemplare» il lavoro della Croce Rossa in Ungheria.

***Senza scalo e alla media di 840 chilometri orari***

## Tre bombardieri atomici americani compiono il giro della terra in 45 ore

Fitto spauracchio di ordigni nucleari durante la spettacolosa esercitazione - La partenza e l'arrivo in California - Gli Stati Uniti possiedono una flotta di simili apparecchi, capaci di rispondere in maniera terribile a qualsiasi aggressione

(Nostro servizio particolare)
Washington, 18 gennaio.

*Un comunicato ufficiale dell'Aviazione statunitense rende noto che tre bombardieri americani del tipo «B-52» sono atterrati oggi alle ore 10,13 (ora locale) sulla base aerea di March, nei pressi di Los Angeles, dopo aver volato senza scalo intorno al mondo per circa 39 mila chilometri, quasi la circonferenza terrestre all'Equatore.*

*Gli apparecchi hanno volato consecutivamente per 45 ore e 19 minuti, alla media di circa 840 all'ora, dopo aver decollato il 16 gennaio dalla base aerea di Castle, in California.*

*Un quarto apparecchio, che faceva parte della stessa formazione, si è distaccato dagli altri mentre gli aerei erano in volo sull'Africa ed è atterrato in Inghilterra «come previsto» dalla esercitazione. Un quinto apparecchio ha dovuto atterrare nel Labrador, per un'avaria.*

*Il B-52 ha otto motori a reazione. E' attrezzato per il trasporto dei più potenti ordigni nucleari. La sua velocità massima è tenuta segreta, ma si ritiene di circa 1000 Km. all'ora. L'autonomia tocca i 19 mila chilometri, aumentabile con rifornimenti di carburante in volo per mezzo di cisterne volanti, tanto da consentire al B-52 di compiere senza scalo lunghissimi raid, come quello concluso oggi. Il B-52 vola normalmente a oltre 10 mila metri d'altezza.*

*A circa metà del loro viaggio i tre apparecchi hanno simulato lo sganciamento di bombe sull'estremità della penisola malese. A rifornire in volo i tre B-52 sono stati apparecchi cisterna tipo KC-97.*

*L'aviazione americana dispone già di diverse centinaia di B-52, che sono in grado di trasportare e sganciare bombe all'idrogeno in qualsiasi località del mondo. Questo aereo è considerato il «fratello maggiore» del B-47 costruito anch'esso dalle fabbriche Boeing di Seattle (nello Stato del Washington, sulla costa americana del Pacifico).*

*Pure il B-47, che ha sei motori a reazione, è in grado di trasportare potenti ordigni atomici a grande distanza. Poche settimane fa, mille B-47 effettuarono una impressionante esercitazione collettiva, volando ciascuno per 16 mila chilometri, con rifornimenti in volo.*

*Il B-52 e il B-47 costituiscono il nerbo della potenza aerea e atomica degli Stati Uniti; la aviazione americana, con le sue impegnative esercitazioni, sta dimostrando di poter rispondere in maniera massiccia e terribile a qualsiasi eventuale aggressione nemica, anche se quest'ultima avvenisse di sorpresa.*

*Bombardieri atomici americani sono infatti dislocati in diversi punti strategici dell'Europa, nel quadro della NATO (Alleanza atlantica), nel Pacifico, e in aeroporti il cui uso è stato concesso all'America da particolari accordi bilaterali (Nord Africa, Turchia e tra non molto Spagna).*

*Gli aerei hanno sorvolato gli Stati Uniti dalla California verso Terranova, l'Atlantico fino al Marocco Francese, poi l'Africa, la città di Dhahran nell'Arabia Saudita, le coste dell'India e di Ceylon, le immediate vicinanze della penisola malese, le Filippine, l'isola di Guam, la zona orientale del Pacifico, atterrando infine in California.*

*La formazione era al comando del generale di Brigata Archie J. Old, capo della 15ª Forza aerea. Il volo è stato organizzato e diretto dal Comando aereo strategico americano.*

*Il fantastico raid è stato compiuto dai tre B-52 in meno della metà delle 24 ore e un minuto, tempo impiegato dal bombardiere americano ad elica B-50 che fu il primo aereo, nel 1949, ad effettuare il giro del mondo senza scalo.*

*Seguendo le concezioni tecniche americane, anche i russi stanno allestendo una flotta aerea atomica a largo raggio d'azione. In parata aerea a Mosca, gli addetti militari occidentali ebbero modo di osservare il passaggio di grossi bombardieri sovietici a reazione, le cui precise caratteristiche non è ancora possibile conoscere. I due aerei russi più potenti sembrano il «Badger» (con due motori a reazione) e il «Bison» (quattro reattori) disegnati entrambi dall'ingegnere Ilyushin.*

*Secondo il parere degli esperti occidentali, l'America sarebbe ancora in considerevole vantaggio sulla Russia, come numero e potenza di bombardieri atomici; gli Stati Uniti dispongono altresì del vantaggio di una più vasta rete di aeroporti nel mondo; la Russia sarebbe, insomma, più vulnerabile.*

a. p.

### Pineau illustra i vantaggi del mercato europeo comune

**Parigi, 18 gennaio.**

Due opposte tesi sono state sostenute oggi da Christian Pineau e da Pierre Mendès-France nel dibattito parlamentare sul progetto di mercato comune europeo. Tutti e due si sono trovati d'accordo nel riconoscere la grande importanza della proposta di Macmillan per la creazione di una zona di libero scambio, alla quale parteciperà anche la Gran Bretagna, però, mentre Mendès-France ha sostenuto che bisogna aspettare che sia stata creata tale zona, ed evitare il fatto compiuto del mercato comune, che renderebbe più difficile la partecipazione inglese, il ministro degli Esteri ha affermato invece che bisogna affrettarsi perchè il mercato comune fra la Francia, l'Italia, la Germania, il Belgio, l'Olanda e il Lussemburgo non escluda affatto la zona del libero scambio fra un maggior numero di Paesi europei.

## Disordini a Siviglia per il prezzo sui tram

Gli studenti ribaltano una vettura: la polizia spara in aria - Continua il boicottaggio a Barcellona - Arrese ritira le dimissioni?

*(Nostro servizio particolare)*
Madrid, 18 gennaio.

Gravi disordini sono scoppiati oggi a Siviglia in seguito all'aumento delle tariffe dei tram ordinato con un decreto governativo nella misura del 40 per cento. Una vettura è stata presa d'assalto in pieno centro della città e rovesciata. Gli studenti hanno organizzato dimostrazioni e la polizia, per disperderli, ha sparato in aria. Non si ha notizia di vittime.

Come a Barcellona, l'aumento del prezzo dei biglietti dei tram ha provocato tra la popolazione disagio e malcontento di cui si sono fatti interpreti gli studenti universitari. Le prime manifestazioni di protesta si sono avute al mattino, e sono state organizzate, come a Barcellona, dagli studenti, un gruppo dei quali ha fermato ad un certo momento un tram che passava in Calle San Fernando, nei pressi dell'Università. I passeggeri, costretti a scendere, si sono uniti ai dimostranti e con loro hanno rovesciato a forza di braccia la vettura interrompendo la circolazione.

Per un quarto d'ora studenti, operai e massaie sono rimasti padroni del campo. Poi è intervenuta in forze la polizia, accolta da invettive e contumelie. Per ristabilire l'ordine gli agenti hanno aperto il fuoco sparando sopra la testa dei dimostranti che si sono dispersi. Gli studenti hanno cercato rifugio nell'Università, dove la polizia non è entrata.

Stasera a Siviglia è tornata la calma. A Barcellona il boicottaggio dei tram è continuato per il quinto giorno, nonostante la rigida temperatura scesa nelle ultime ventiquattro ore a tre gradi sotto zero, punta massima dell'attuale inverno ed eccezionale per la città. Il freddo ha sconcertato la resistenza passiva di una parte dei cittadini, ma la grande maggioranza si è astenuta anche oggi dal servirsi dei tram, e si ritiene che boicotterà il servizio anche domani. La popolazione è convinta che lo «sciopero bianco» indurrà il governatore Felipe Acedo Colunga ad annullare l'aumento delle tariffe entrato in vigore lunedì scorso.

I giornali insistono invece nel ritenere del tutto ingiustificata la protesta e profetizzano che essa si esaurirà per «stanchezza» dei cittadini. Il fondo del problema — il rincaro del costo della vita, sproporzionato rispetto all'aumento dei salari — non è neppure sfiorato dai quotidiani, i quali stupiscono dell'eco che il boicottaggio del tram di Barcellona ha avuto nella stampa estera. La censura ha vietato la diffusione di alcuni quotidiani stranieri; tra questi figura «La Stampa», ritirata oggi dalle edicole dopo essere stata regolarmente distribuita.

Da Madrid si è appreso intanto che José Luis Arrese avrebbe ritirato le dimissioni da segretario generale della Falange.

u. p.

***Le prime elezioni semilibere in un paese satellite***

## Domani 17 milioni di polacchi diranno se approvano Gomulka

*Gli elettori potranno cancellare i candidati non graditi - La Chiesa invita i fedeli a non disertare le urne - Atmosfera più calma dopo alcuni episodi sanguinosi*

*(Nostro servizio particolare)*
Varsavia, 18 gennaio.

La vigilia elettorale segna una certa distensione. L'inquietudine che regnava tra le masse contro le incertezze del nuovo regime di Gomulka sembra attenuarsi con l'avvicinarsi dell'apertura delle urne prevista per le 8 di domenica mattina. Un'imponente organizzazione è stata predisposta per garantire un regolare svolgimento delle operazioni di voto e un sollecito scrutinio. Il governo ha fatto sapere che non verranno comunicati risultati parziali, ma solo l'esito finale.

Oltre duecentomila sono gli scrutatori che sono stati designati dai partiti del Fronte Nazionale, molti dei quali non sono iscritti a partiti.

I dirigenti polacchi si mostrano questa sera piuttosto ottimisti sul risultato delle imminenti elezioni. Gli incidenti che si sono avuti nel corso della campagna non vengono sopravalutati, anche se si tratta di episodi gravi. Dirigenti comunisti, funzionari, sindaci sono stati malmenati. Anche ieri, nella regione di Krasnjsta, un gruppo di sconosciuti si è introdotto negli uffici elettorali del municipio e ha distrutto registri e materiale di voto. Simili incidenti, secondo i dirigenti comunisti, non possono sorprendere chi tenga conto della complessità della situazione.

Ai gomulkiani non sfugge che la situazione in cui agiscono è molto delicata. Essi hanno dovuto porre delle limitazioni alla loro opera di agganciamento dalla tutela sovietica, sia per la disastrosa situazione economica in cui hanno trovato il Paese, sia per le condizioni politiche internazionali. Per contro, i nostalgici dello stalinismo non hanno affatto disarmato ed hanno potuto giovarsi della presenza nell'apparato amministrativo dello Stato di persone fidate per creare difficoltà al processo di rinnovamento promosso dai nuovi dirigenti. Contro questo passivo, il nuovo regime di Gomulka può contare sull'appoggio della Chiesa. Le gerarchie ecclesiastiche e le organizzazioni cattoliche si sono impegnate con notevole slancio in appoggio al Fronte Nazionale.

Gli elettori che si presentano alle urne sono 17 milioni tra uomini e donne e dovranno eleggere i 459 deputati alla Dieta. Le candidature sono state presentate dai tre partiti che costituiscono il Fronte Nazionale, quello operaio, quello contadino e quello democratico, e le organizzazioni cattoliche. All'interno del Fronte Nazionale le candidature sono state ripartite nelle seguenti proporzioni: al partito operaio (comunista) il 50 per cento, al partito contadino il 25 per cento, al partito democratico il 10 per cento, e l'altro 15 per cento ai senza partito e ai cattolici. Questi ultimi dispongono di 214 candidati, mentre nel disciolto parlamento contavano solo 36 rappresentanti.

Il voto si svolgerà su una lista unica. L'elettore potrà pertanto esprimere la propria opposizione con astenendosi dal voto, sia cancellando tutti i nomi della lista, sia, infine, cancellando alcuni nomi a propria scelta. Il Fronte Nazionale, da parte sua, ha condotto la campagna elettorale sollecitando una massiccia partecipazione al voto e invitando gli elettori a non fare alcuna cancellazione sulla lista.

f. p.

### Preoccupazione a Mosca

**Mosca, 18 gennaio.**

Radio Mosca ha parlato stasera, in termini che tradiscono una evidente preoccupazione, delle imminenti elezioni politiche polacche avvertendo che «in Polonia le forze avverse alla democrazia popolare sono diventate eccezionalmente attive».

L'emittente russa ha precisato che «sulla cresta del movimento per la democratizzazione del Paese e per l'eliminazione degli errori commessi durante l'edificazione socialista hanno fatto la loro apparizione sudice scorie e feccia reazionaria. Le forze antipopolari hanno scatenato la loro attività sovversiva con particolare energia proprio nel momento culminante della campagna elettorale. I nemici del socialismo non esitano, infatti, a ricorrere a qualsiasi arma».

«Il nemico è ostinato e perfido — ha sottolineato l'emittente sovietica — e sarebbe illusorio se riuscisse a minare le autorità del partito fra le masse, minimizzandone le funzioni nella vita politica del Paese. Il nemico, inoltre, fomenta la teoria che in Polonia sia possibile restaurare gradualmente il capitalismo e ripristinare la democrazia borghese con i mezzi parlamentari».

### Telegramma di Gronchi alla vedova del sen. Boeri

**Roma, 18 gennaio.**

Il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente telegramma alla signora Marcella Boeri, vedova del sen. Boeri, in via XX Settembre 23, a Roma: «Accolga con i suoi figli e congiunti tutti, espressioni mio profondo cordoglio per scomparsa suo consorte cui mi legava lunga sincera amicizia - Giovanni Gronchi».

## ULTIME DI CRONACA

### Derubato e denunciato un venditore di sigarette

Il trentenne Ottaviano Ottomano, da Caserta, si presentava ieri mattina al commissario di P. S. Borgo Dora affermando che dalla stanza che affitta in corso Regina Margherita, gli erano sparite 70 stecche di sigarette americane. «Traffico in sigarette», dichiarava l'ingenuo Ottomano, «Bisogna pur fare qualcosa per vivere...». La polizia apriva un'inchiesta e in breve scopriva il ladro nella persona di Amedeo Bernardero, domiciliato nella stanza accanto a quella dell'Ottomano. Il Bernardero precisava subito d'aver ceduto le 70 stecche, per un prezzo irrisorio, ad un amico, Salvatore Perchina, Costui, alle domande degli agenti, allargava le braccia: «Già vendute...». Risultato delle indagini: l'Ottomano denunciato per contrabbando e ricettazione di sigarette estere, il Bernardero per furto, il Perchina per ricettazione.

### Negozio in fiamme per un ferro da stiro

I vigili del fuoco sono stati chiamati poco dopo la mezzanotte in una mansarda dello stabile numero 14 di via Stampatori: si era sviluppato un incendio nel negozio di mercerie di proprietà della signora Carolina Rosai, di 56 anni, che abita al secondo piano dello stesso stabile. Il fuoco è stato appiccato da un ferro da stiro lasciato attaccato. Sono andate distrutte 300 lenzuola e biancheria varia per un valore complessivo di mezzo milione. Il danno non è assicurato. L'opera di estinzione è durata circa un'ora.

### Dopo gravi irregolarità un contabile è scomparso

Un contabile della società «Shipo-Oreal», che ha sede in via Garibaldi 42, è fuggito dopo aver commesso gravi irregolarità amministrative. E' il trentaquattrenne Eros Mascarini, ragioniere, domiciliato in via Susa 52.

Il rag. Mascarini ha abbandonato giovedì la sua abitazione senza dare alcuna comunicazione alla ditta, Poichè aveva mansioni di particolare fiducia, è sorto il sospetto che la fuga fosse da porre in relazione ad irregolarità. L'inchiesta avrebbe accertato che il ragioniere aveva prelevato da un conto corrente bancario della società 756 mila lire servendosi di assegni che recavano la firma alterata dell'amministratore; si era inoltre impadronito di altri assegni, in totale 4, i quali hanno complessivamente una copertura garantita dino a 5 milioni, evidentemente allo scopo di riscuoterli con lo stesso sistema impiegato per gli altri.

Accertata la frode, la «Saipo-Oreal» ha fatto bloccare gli assegni rubati, che riguardano un conto corrente presso il «Credito Italiano». Ha inoltre denunciato il rag. Mascarini, il quale forse è già riparato all'estero.

— La Corte d'Assise d'appello ha giudicato tre giovani di Starrano d'Alessandria per furto aggravato ai danni di una donna. I tre — Benito Dabormida, di 19 anni, Pietro Pedrani, di 20, e Carlo Calvi, di 21 — la sera del 29 dicembre del 1955, in frazione Vergo di Starrano, aggredirono la sessantatreenne Maria Merlo, per rubarle poche lire.

La Corte ha confermato le condanne inflitte nel giudizio di primo grado: un anno e 4 mesi al Dabormida e ai Pedrani, un mese e 20 giorni al Calvi. Presiedeva la Corte il dottor Cottafavi, P. M. Vasca, canc. Quaglia.

### Un ammalato fugge da casa deciso a togliersi la vita

Da oltre 24 ore la polizia e i carabinieri ricercano un pensionato fuggito con l'intenzione di uccidersi: il settantatreenne Vincenzo Cesale, abitante in corso Racconigi 179.

Il Cesale, ancora convalescente per un intervento chirurgico subito il mese scorso, non usciva da casa che in compagnia della moglie, Angela Zacchero. Giovedì verso le 15, mentre la donna si intratteneva con una conoscente andata a fare visita, egli si è allontanato senza farsi notare.

Quando il fatto accorta della sua assenza, la signora Zacchero è subito corsa in strada, ha girato tutte le vie del quartiere, è andata a cercarlo presso le abitazioni dei figli, ma senza risultato. La denuncia della pensionata è stata infine segnalata alla polizia. Il poveretto è affetto da alterazioni psichiche che lo possono portare a gesti disperati; più volte, negli ultimi tempi, aveva detto che era deciso a farla finita.


Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, è serenamente spirato

**Giacomo Mina**

Ne danno l'angoscioso annuncio la moglie **Caterina Alberando**; i figli **Giovanni** con la moglie **Rosalina** ed il piccolo **Massimo**, **Clotilde** con il marito **Michele Peiretti** e figli **Luisella** e **Mario**; parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto via S. Donato 3. Si dispensa dalle visite.

Torino, 19 gennaio 1957.

La Presidenza, la Direzione Generale, i Dirigenti ed il Personale della Sipra partecipano al lutto che ha colpito il proprio funzionario signor Giovanni Mina per la morte del padre **GIACOMO MINA**.

**Carlo Mazzerosi** con affetto fraterno prende viva parte al grave lutto che ha colpito l'amico Giovanni Mina.

La Sede e gli Agenti della Sipra si associano al dolore del capo servizio giornali signor Giovanni Mina per la perdita del Padre.

Il Personale del Servizio Giornali Sipra e della C.I.P.P. di Torino prende viva parte al lutto che ha colpito il suo affezionato capo servizio sig. Giovanni Mina.

La Direzione Generale della Compagnia Internazionale Pubblicità Periodici si unisce al dolore del signor Giovanni Mina.

Lydia e Bruna Rossani partecipano al lutto che ha colpito l'amico Giovanni Mina.

Si associano:
**Marco Bellezza Ceppi**
**Franco Breta**
**Mario Canonica**
**Vera d'Avanzo**
**Emilio Fontani**
**Sebastiano Franchino**
**Luigi Grihaldi**
**Giancarlo Ingignoli**
**Esther Levi**
**Mino Maggioni**
**Roberto Marenco**
**Nicola Novarina**
**Gianfranco Rizzini**
**Piero Testa**
**Giacinto Vigliardi Paravia.**

**Alessio Maria** partecipa al grave lutto del sig. Giovanni Mina.

**Mario Mendina** commosso prende viva parte al dolore della famiglia Mina.

Partecipano al lutto del signor Giovanni Mina:
**Gian Carlo Costamagna**
**Dante Darico**
**Gigliola De Martini-De Sel**
**Francesco Monticone**
**Luigi Olivetti**
**Edmondo Pianese**
**Vittorio Venuto**
**Dante Zanoni.**

Serenamente è mancata, munita dei Conforti religiosi

**Vitterina Caschi di Bourget e Villaradin**

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli:
**Federico** con la moglie **Lidia Lions**;
**Cesare** con la moglie **Maria Frassati**;
i nipoti **Guido**, **Vittorio** e **Cesare** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 14,30 da via Giulia di Barolo 12, indi la cara Salma proseguirà per Burlasco per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente è tornato a Dio, munito dei Conforti religiosi

**Pietro Gibbone**
Ex-Maresciallo CC.

Ne danno il triste annuncio la moglie **Teresa Revello**; la figlia **Pina** col marito **Sergio Rosso**;
il fratello, la sorella, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali stamane 19 corr. alle ore 9 da via Aporti 17, indi la cara Salma proseguirà per Nelvo per essere tumulata nella tomba di famiglia. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto. Non fiori ma opere di bene.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente come sempre visse, è mancato all'affetto dei suoi cari

**Andrea Selvaggione**
Ausiano Fiat

Desolati lo annunciano la figlia **Margherita** col marito **Michele Musolmetto** e figlia **Maria Antonietta**, da lui tanto adorata, e i parenti tutti

I funerali avranno luogo sabato 19 corr. alle ore 14.30, partendo da via Pigafetta n. 67.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Alcuni profughi sostengono che i comunisti ottengono nelle distribuzioni dei soccorsi che giungono dall'Occidente tramite la Croce Rossa un trattamento migliore degli altri. La missione dell'ONU ha però trovato «esemplare» il lavoro della Croce Rossa in Ungheria.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' tornata fra gli angioli
**Marina Dogliotti**
di mesi 18

Angosciati partecipano il papà, la mamma, il fratellino Claudio, i nonni, padrino, madrina, zii, zie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Berra il 21 gennaio 1957.

Berra, 17-1-57 Chutsenatrasse 44 Torino, corso G. Ferraris 7.

Partecipano le famiglie:
**Birelo**
**de Francesco**
**Arturo Graziarola**
**Luigi Graziarola**
**Varvello.**

Prendono viva parte al lutto: la Società **Aldini Bilesimari** la Società **Tessuti Trivero.**

si uniscono al grande dolore i cugini:
**Bonino**
**Della Porta**
**Tamagno.**

La moglie **Marcella Marinetti** Bionne; i figli: avv. **Gino** con la moglie **Fausta**; prof. **Enzo** con la moglie **Antonia**; dott. **Guido**; dott. **Tullio** con la moglie **Lina**; dott. **Renato** con la moglie **Cini**; i nipoti: la fedelissima **Angela Giacomelli**, partecipano l'improvvisa e serena morte avvenuta a Roma del

SEN. AVV.
**Giovanni Battista Boeri**

I funerali avranno luogo domenica 20, alle ore 14, partendo dall'abitazione di via Sandro Sandri n. 1 per la parrocchiale.

L'Amministrazione ed il Personale del Comune di Trofarello partecipano il decesso del signor

**Luigi Borello**
Consigliere comunale e Vice-Cancelliere

I funerali, a spese del Comune, avranno luogo alle ore 10,15 di domenica 20 corrente.

Trofarello, 18 gennaio 1957.

Da ogni parte riposa nella pace del Signore il

**Cav. Giuseppe Violino**

La famiglia, con immutata dolcezza, ne rievoca la cara memoria e invoca preghiere.

La S. Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 21 corr., ore 9, nella chiesa della Crocetta.

Un commosso ringraziamento a quanti si uniranno nella preghiera.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

**Elisa Paglieri**

i familiari, con immutato dolore, ne rievocano la cara memoria.

Le Messe di suffragio verranno celebrate il 22 gennaio, alle ore 9, alla Crocetta.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

**Felice Biora**
di anni 51

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Teresa Job** con la piccola **Anna Maria**, i fratelli **Giovanni** e **Mario** con le rispettive famiglie, i cognati, le cognate, la suocera, gli zii, i nipoti e parenti tutti

Un particolare ringraziamento alle famiglie: Imasio, Brocchetta, Orlando, Martinetto e Bruni che tanto amorevolmente le assistettero.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 16, partendo dall'Osped. Molinette (via Santena 5).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla bontà è mancata

**Vittorio Gioannini**
di anni 63

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Eugenia Brun**, i fratelli, le sorelle, i nipoti, cognati, cognate, cugini e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 9 del giorno 20 partendo da via Ticino 28.

La presente come partecipazione e ringraziamento.

Torino, 18 gennaio 1957.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

**

# È dopo le lavature che si vede la qualità di un lenzuolo

## Al momento dell'acquisto quello che vi garantisce è la serietà della marca

Come si assomigliano tutti, gli articoli di telería, al momento dell'acquisto! L'apprêto li rende compatti, sostenuti, attraenti... Ma, ahimè, come tutto cambia dopo le prime lavature!... Il tessuto diventa rado, floscio, scadente... Di qui la comprensibile perplessità della brava massaia quando deve acquistare un lenzuolo, un asciugamani o un altro articolo di telería. In verità c'è un solo modo per premunirsi contro le delusioni: osservare bene la marca al momento dell'acquisto. Se la marca che voi sceglierete sarà quella del grande complesso industriale Bassetti, di Milano, potete esser certe che il capitolo delusioni sarà per voi definitivamente chiuso.

*Oltre al marchio Bassetti, i tessuti di lino e misto lino portano il marchio della Commissione Tutela Lino. Le tinte sono etichettabili Lanetex.*

***lino canapa cotone***

# bassetti

il più vasto assortimento di telerie



**IL GOVERNO DELLA COLUMBIA BRITANNICA** *vi invita a installare la Vostra industria nella*

## COLUMBIA BRITANNICA

*la più florente Provincia del Canada*

Tasse ragionevoli, nonchè un clima temperato, hanno attirato miliardi di dollari in nuove industrie negli ultimi cinque anni . . . ivi comprese fabbriche di tubi, di cemento e gigantesche aziende di prodotti chimici. Ciò è dovuto al fatto che la Columbia Britannica offre:

- ★ *abbondanti risorse naturali.*
- ★ *energia idrica illimitata; gas naturale.*
- ★ *possibilità di spedizioni marittime durante tutto l'anno.*
- ★ *vicinanza con mercati in continuo sviluppo.*
- ★ *ottimi siti industriali, in locazione o in terreno libero.*

*Per informazioni dettagliate scrivere a:*

AGENT GENERAL FOR BRITISH COLUMBIA, British Columbia House, 1 REGENT ST., LONDON, SW1, ENGLAND, oppure a:

HON. E. C. WESTWOOD, *Minister* — T. L. STURGESS, *Deputy Minister*

DEPARTMENT OF TRADE & INDUSTRY
PARLIAMENT BUILDINGS, VICTORIA, BRITISH COLUMBIA, CANADA



laminato piano translucido e opaco

**PLASTOGLASS**

in poliestere rinforzato

*cercansi rappresentanti per zone ancora libere*

**INCISA spa** via Matteotti 61 — Lissone - Milano


## PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni, dovendo corrispondere adeguatamente a quanto può sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI in Torino: via Santa Teresa, 7; per comunic. e taglia , impalcature permanenti nel conto corrente postale numero 2/30931 Torino. Ricordiamo dal periodico del numero della parola (massimo dieci, escluso le articolo costituente contenuto) per la tariffa della Rivista edita all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % al mese. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, in vista alle condizioni generali che sono sottoscritte tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ritirare (gli offerti pervenuti aggiungere la frase « ritirare cassetta SPI, Torino » ed altra serie), compatibile per cinque parole in tal caso all'importo dell'inserzione annunci dev'essere aggiunto il prezzo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a mezzo (la non possano eseguirne il ritiro direttamente dalla ricevuta del bollettino).

La corrispondenze indirizzate al una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non possono essere assicurate o raccomandate.

### I ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

**AFFITTASI** camioncino anche mezza giornata con autista. Telefonare 36-042.

**ARREDAMENTO** bar, ristoro, vendo occasione, macinadrige 3,30, bancocassa, registratore Rit, tavolini, poltroncine, pompa vino, Biagio, Bertolotti 18. 867

**ATTREZZATURA** completa impresa edile, compressore aria Sullivan, vendesi. Telefonare 46-579. M1196

**CEMIT:** filo a piastre rame per l'elettromeccanica. Via Cesa 32. Tel. 287-658

**CONDUTTORI** elettrici Post, via Mazzini 31, telefono 30-073. 6714

**DISEGNO:** tavoli, tecnigrafi, macchine riproduzione, lampade luminescenti, infrarossi. Cavestri, Caldera 37, Milano.

**FUSTI** lamierino prima impiego vendonsi. Telefonare 763-997. R1306

**GRU** a cavalletto rotante su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tons. 5, dispone Gay, Tassoni 90, telefono 70-084. 7536

**LIMATRICE** corsa 260, HP 1, 2 velocità vendesi. Telefonare 661-552. 1563

**MACCHINE** fotolitografiche, tavoli disegno, incrigrafi, raccoglitori disegni, lampade vapori mercurio, infrarossi per riscaldamento. Fabbrica Cavestri, Caldera 37, Milano. 1548

**MOTORI** trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Laparia, Unione Sovietica 157. 7865

**PRESSA** bachelite oleodinamica Terzago 60 tons. nuova vendo. Scrivere cassetta 3104, SPI, Torino. L1534

**PRESSA** iniezione termoplastici 20 oz. Vitaci vendo. Scrivere cassetta 5104, SPI, Torino. L1526

**PRESTITI**, cessioni stipendio, parastatali, privati. Colli, Belbeia 5, Torino. Telefonare 524-055. T4526

**RETTIFICATRICE** Herro, tornio parallelo Morando, dentatrice Corazi, fresatrice verticale B. Andrea, occasione liquidiamo. Corso S. Maurizio 61. G0547

**RISCALDAMENTO** [illegible] istantaneo ottenuto con radiatori infrarossi Infracolor. Cavestri, Caldera 37, Milano.

**ROTTAMI**, lamiere ferro, acquisto. Ferrero, via Quittengo 80, telef. 380-907.

**SALDATRICE** statica, come nuova, 2 Kw vendo occasionissima Telef. nare 760-372.

**SEGHETRICE** per lavorazione legno Guillet quattro fusi in ottime condizioni vendesi. Scriv. cassetta 2216, SPI, Torino

**TUBI** ferro, acciaio, nuovi, usati. Gay, Tassoni 90, telefoni 70-082, 70-084.

**VENDO** serbatoio 32-33.000 litri. Telefonare 963-247. Alpignano. B1333

**VENDONSI** occasione motori elettrici chiusi 500 V., 2 poli 68 CV. ed 90 CV., 4 poli 2 CV. Scrivere cassetta 39 Y, SPI, Torino.

### 2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

**ALPHA** salvapareti, termodefettori, coprifuoco, coprisalacchi. Telefonate senza impegno al 31-450. 11013

**COTTIMISTA** cerca impianti riscaldamento e ventilazione. Scrivere cassetta 1214, SPI, Torino. 1664

**DECORATORE** eseguisce lavori qualsiasi genere, massima serietà. Telef. 793-536.

**IDRAULICO**, impianti sanitari, manutenzione, coperture metalliche, grondaie tetti. Telefonare 289-986.

**LABORATORIO** specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minuzio, Paschiera 177. R260

**PRECIPITEVOLISSIMEVOLMENTE** accorre ad acquistare orchidee prodigioso « Fiocchi », insuperabile convenientissimo. S. Massimo 42. T6330

**SP-SH:** visitate fabbrica artigiana cassette letto, pranzo, soggiorni, tinelli, lavorazione accurata, prezzi modici, facilitazioni. Corso Regina Margherita 254.

**TECNIGRAFI** lavori riproduzione, riparazione rettificazione, Cravara, Onofrio 52, telefono 70-084.

**VERNICIATORE** mobili ad olio adatti lavoro laccatura a domicilio. Tel. 882-822.

**VERNICIATORE** [illegible] esercitino eseguisce presti modici, massima fedeltà. Telefonare 790-058 B1110

### 3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni cedesi commerciabile forte incasso 1.800.000 alloggio. Tratta Angiolin. Nizza 9. 158

A 500.000 metà pasticceria forno attrezzatura ricanna. Telefonare 32-732.

**ABBIOCCHINI** profumeria centrale, oppure tabaccheria vuole gerenza Pallini, Sacchi 3 435

**AFFARE** cedo vicinanze Torino albergo con sala ballo giardino, minima richiesta. Scrivere cassetta 4372, SPI, Torino. L0958

**AFFARONE.** Causa matrimonio cedesi rinomata centralissima moderna pensione 24 camere, alto reddito. Telef. 538-149.

**APPARONE**, causa trasferimento cedesi avviatissimo negozio pasticceria sua Municipio. Scrivere cassetta 2169, SPI, Torino. M1059

**APPIDASI** gerenza latteria rivendita pane. Riva, via dei Mille 14. 452

**AFFITTO**, cedo pensione o alloggio ammobiliato cinque camere, cucina, servizi, trattasi direttamente. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L1389

**AGENZIA** Piemontese, Nizza 17, cede drogheria [illegible] Crocetta, zona [illegible]

**AGENZIA** Piemontese, Nizza 17, cede caffè bigliarderia sportazione. Esercizi raccomandabili. 354

**AUTISTA** oppure socio anche senza patente cerca apportare 1.500.000 assicurazione acquisto camion con lavoro assicurato. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino.

**AUTORIMESSA** 100 macchine, completa Urbanetta, cede 12.000.000. Rubetti, XX Settembre 17. 397

**AVVIATISSIMO** bar cedesi, Rivoli. Scrivere cassetta 1217 O, Pubblinan, Biella. 1563

**AVVIATO** laboratorio stampaggio termo[illegible] 4 presse cerca socio per ingrandimento. Scriv. cassetta 5106, SPI, Torino.

**BAPPE'** torrefazione avviatissimo cedesi Barriera Milano 3.000.000 trattabili. Avetta, Vinaggio 12, telef. 537-529. 173

**CAUSA** seguito cedo avviatissima rosticceria zona centrale, forte lavoro, 2 milioni trattabili. Telefonare 45-633.

**CAUSA** salute cedesi [illegible] officina meccanica con torni. Telef. 526-695 mattino.

**CAVALLERA**, Saluzzo 21, elettrolavaggio avviatissimo reddito comprovabile, cedesi motivi famiglia dilazionando. 221

**CAVALLERA**, Saluzzo 21, [illegible] centralissimo incasso 20.000 cedesi 5.100.000, facilitando. 231

**CEDESI** avviata macelleria bovina, posizione. Telefonare [illegible] 158. L1351

**CEDESI** avviato negozio pantalonerie articoli calzoleria. [illegible] ore 20: 394-065.

**CEDESI** bivia avviatissimo negozio panificazione, reddito abitabile. Scrivere Vasco Nicola (65) Ivrea. 1533

**CEDESI** laboratorio pasticceria e [illegible] scrivere cassetta 6199, SPI, Torino.

**CEDESI** gestione albergo ristorante Bel Biellese avviatissimo, motivi familiari. Scrivere cassetta 121 O, Pubblinan, Biella

**CEDESI** salumeria. Telefonare 274-519.

**CEDESI** urgentemente commerciabile angolare attrezzatissimo 1.700.000 causa impegni, affarone. Telefonare 882-775.

**CEDESI** zona signorile, elegante negozio articoli sartoria confezioni 1.200.000. Avetta, Vinaggio 12, Telefon. 537-529.

**CEDESI** negozio e alloggio vuoto [illegible] siano. Telefonare 524-546. M1150

**CERCASI** tecnico d'officina diplomato apportante 10-30 milioni [illegible] nuova azienda zona costruzioni frigoriferi città del Piemonte. Scrivere [illegible] 117 O, Pubblinan, Biella. 1563

**CERCASI** finanziatore materie plastiche, largo consumo, sicuro redditizio lavoro dimostrabile con assolute garanzie. Scrivere cassetta 3206, SPI, Torino. F1046

**CINEMA** 700-400 sedili reddito dimostrabile cedesi. Barbieri, Bidone 34. 1553

**CINEMATOGRAFO** cedo, vicino Torino, ancora parte permuta. Scrivere cassetta 5062, SPI, Torino. L1245

**CRAVENZOLA**, Cervaia 40, cede avviatissima lavanderia attrezzata, modernamente unica nella zona. R1265

**DIRETTAMENTE** cedesi 1.000.000 trattabile cordinando pagamento pasticceria, prodotti dietetici, centrale, alloggio [illegible] Telefonare 520-620. L1172

**DIRETTAMENTE** cedesi avviato laboratorio pasticceria, ottimo affare. Telefonare 870-031. M1112

**DISPONGO** concessione gas liquidi impianti auto, cerco persona disposta medio finanziamento, ottimo guadagno. Scrivere cassetta 6286, SPI, Torino. B1329

**DISPONGO** dieci milioni per prime iniziative case Torino. Scrivere cassetta 158 C, Sipra, Torino. 1553

**DISPORRE** 1.500.000 con garanzia per occupazione decorosa. Scrivere cassetta 6283, SPI, Torino. B1346

**DROGHERIA** cedesi, forte incasso, posizione su mercato, alloggio, permesso alloggio cassetta, richiesta 2.500.000 (e gerenza). Telefonare 21-492. B1304

**GABETTI**, XX Settembre 17, cede caffè superalcolici su corso, interessante zona piena. Investire. 5.000.000

**GABETTI**, XX Settembre 17, cede esportazione vini, liquori, lavoro indiscutibilmente redditizio, magazzo modernissimo, zona popolata, 2.500.000. 397

**GABETTI**, XX Settembre 17, cede rivendita pane, arredamento modernissimo, continuo sviluppo, alloggio 2.800.000.

**GABETTI**, XX Settembre 17, serie salumeria attrezzatissima, affarone vero affare! 1.500.000 397

**GEOMETRA** attrezzatura capitale assumerebbesi con suppossito impresa già avviata. Scrivere cassetta 5205, SPI, Torino

**GERENTE** [illegible] attrezzato laboratorio pasticceria lavoro assicurato. Affarone. Telefonare 538-012. F1123

**IFIT**, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui fondiari. Telef. 53-000

**IN** importante centro piemontese cedesi tutta od in parte avviata alta ricreazione e famiglia per lavori di età. Condizioni favorevoli. Scrivere cassetta 1196, SPI, Torino. 1554

**LATTERIA** litri 160 macchina calda attrezzatissima, alloggio, affitto 35.000, cedesi, Cubito, telef. 779-425. 250

**LATTERIE**, salumerie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavaliera, Saluzzo 31. 3000

**LAVORO** facile redditizio clientela fissa cedesi con attrezzatura. Scrivere cassetta 6312, SPI, Torino. B1323

**MEDIA** industria meccanica stampaggio pneumatica avviata clientela primissimo ordine cedesi. Scrivere cassetta 2222, SPI, Torino. M1142

**MOTIVI** familiari cedo avviatissima fabbrica concimi. Marengo (Mage). Telefonare 23-48 Bra. 1585

**NEGOZIO** centralissimo cedesi solo rilievo mobili 800.000. Telefonare 552-568.

**OCCASIONISSIMA** commerciabili alloggio centralissimo cedesi impreteribilmente causa decesso. Bertagnolio, Barbaroux 38.

**OFFICINA** meccanica vendesi 15.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 2149, SPI, Torino. F0952

**PANETTERIA**, attrezzatissima moderna, incasso oltre 100.000 garantitissimo cedo Bacchetta, Alfieri 20. 14518

**PETTINATRICE** S. Paolo causa malattia urge cedere 240.000. Carnevale, Di Nanni 41. L1469

**PETTITI**, Racconigi 2, cede, rilevo sopra qualunque [illegible], anche garenza.

**PICCOLA** industria dichiara attivazione completa cedesi condizioni vantaggiose Telefonare [illegible] 60949

**PRESTITI** ipotecari concessioni regolamento su immobili ed assicurati. Telefonare 53-948. 9598

**RILEVASI** tabaccheria avuta 6-800.000 escluso agenzie intermediari. Tel. 774-149.

**ROSTICCERIA** centralissima cedesi modernissimi familiari. Telefonare ore ufficio 49-185.

**SERVENE** cede ristorante bar gelateria centrale redditizio. Agenzia Garibaldi 56. 350

**SCONTO** particolare assicurando amministrazione aziende. Tessera 754-81E, ferma posta, Torino. B1354

**STABILIMENTO** meccanico trentennale affiderebbe mansioni amministrativo socio apportante 20 milioni. Ing. Girlando, telefono 200-947. F1145

**TABACCHERIA** avuta 800.000 centralissima, ampio alloggio. Arteria di passaggio. Scriv. cassetta 6272, SPI, Torino.

**TORREFAZIONE** centralissima moderne attrezzature buon reddito cedo 6.500.000. Telefonare ore 14-16 al 555-464.

**VENDESI** pensione centrale attrezzatissima 8 camere buon reddito dimostrabile 8 milioni trattabili. Scrivere cassetta 6074, SPI, Torino. L1326

**30.000.000** accettabili, elegante complesso bar pasticceria forno macchinari nuovi autoservizio, cambio cedo con altra attività adeguatamente redditizia. Seriets, segretezza. Scrivere cassetta 6190, SPI, Torino. M1122

### 4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendo alloggetti due camere [illegible] 1.700.000, affaroni, via Muriaglio 1. Visite martedì giovedì sabato ore 16-18. 150

A « Palazzo Regina », zona Regina 206 (piazza Statuto), vendonsi bellissimi alloggi signorili tutti comforts. Rivolgersi cantiere. 7455

A pezzo convenientissimo vendo [illegible] 2 camere [illegible] nuovi. Ideali primo piano, [illegible] corso Belgio. Telefonare 792-568. 159

**ABBIAMO** [illegible] signorili Crocetta, gentili [illegible], 2-3 camere servizi, finissime accurate. Telefonare 683-765. 867

**ABBIAMO** alloggi signorili in costruzione, pronti giugno, una, due tre camere servizi, cucinino, termosifone, ascensore, vendonsi corso Francia 261. Telefonare 290-474. 180

**ABBIAMO** in costruzione il Palazzo « Valentino » vicinanze [illegible] Esposizioni alloggi signorili pronti piccoli grandi terrazzi giardino proprio, vendiamo lussi prezzi. Telefonare 761-480, 683-527.

**ABITABILE** subito vendiamo, adiacenze via Chivasso, alloggio signorilissimo 3 camere tinello cucinino. Facilitazioni pagamento. Corso S. Maurizio 61. G0547

**ACCASIONE** [illegible] istantaneo offertoci con radiatori infrarossi Infracolor. Cavestri, Caldera 37, Milano.

**ACQUISTIAMO** negozi affittasi con retro, zona centrale, forte lavoro, 2 milioni trattabili. Telefonare 45-633.

**ACQUISTIAMO** proprietà centralissima, [illegible] Cavaliera, Saluzzo 31. 3000

**AFFITTASI** alloggi signorili in costruzione, pronti giugno, una, due tre camere servizi, cucinino, termosifone, ascensore, vendonsi corso Francia 261. Telefonare 290-474. 180

**AFFITTASI** in costruzione il Palazzo « Valentino » vicinanze [illegible] Esposizioni alloggi signorili pronti piccoli grandi terrazzi giardino proprio, vendiamo lussi prezzi. Telefonare 761-480, 683-527.

**AFFITTASI** subito vendiamo, adiacenze via Chivasso, alloggio signorilissimo 3 camere tinello cucinino. Facilitazioni pagamento. Corso S. Maurizio 61. G0547

**AFFITTASI** negozi grandi S. Rita, via Barletta vende impresa. Telef. 870-590.

**AFFITTASI** signorili grandi, finiti e in costruzione, vendonsi corso Rtta 90. Telefonare 870-590. G0555

**ALLOGGI** signorili, grandiosi, panoramici 1-2 camere tinello cucinino servizi completi vende direttamente impresa, prezzi convenienti. Rivolgersi cantiere corso Traiano 176 (Lingotto). Telef. 539-413.

**ALLOGGI** signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vende direttamente via S. Marino 30 e 96. Telefonare 539-413. 14976

**ALLOGGIO** signorile 5 camere, servizi, visibile 15.30-17. L[illegible] 31.

**CASA** 12 camere officina vendesi reddito 120.000 mensili vende 13.500.000. Telefonare 691-895. L1354

**CASE** redditizie 12.500.000, 16.000.000, 25.000.000, termosifone, bagni, vende Peirolo, Sacchi 2. 435

**ERBETTA** 9 camere superlevabile garage portone carraio barriera Milano vende direttamente Scrivere cassetta 68/A, SPI, Torino. 1361

**CASTELNUOVO** Don Bosco, Vivaio, vendesi due appezzamenti [illegible] edificabili con altezzatura, Scrivere cassetta 6312, SPI, Torino. 61323

**CAVALLERA**, Saluzzo 21, vendonsi alloggetti 2 camere cucina soleggiatissimi (zona S. Salvario). 221

**CENTRALE** casa alloggetti signorili tutte le comodità, affittata vendesi blocco. Telefonare 288-477. L0632

**CIALDINI** 25 vendonsi affittansi alloggetti 2 camere cucina terzo bagno nuovissime Telefonare 650-070. 277

**CITTA'** Giardino fronte strada asfaltata lotti villette o industrie silenziose. Telefonare 23-571. L1271

**COMPRASI** per contanti, importante conveniente stabile centrale. Telef. 61-729.

**COMPREREI** 1-2 camere servizi terrazzo dintorni Stazione Solferino. Scrivere Sabina, Principessa Clotilde 50. L[illegible]

**COMPRO** direttamente alloggetto camera tinello cucinino spazioso Crocetta, prezzo mite, Telefonare 536-765

**DOMUS** Polonia 144 impresa vende 1-2 camere, cucinino, ascensore, prezzi convenientissimi. Visite pomeriggio. T6047

**MALABAILA**, Nizza, Giolitti 4. Alloggi [illegible] vendonsi alloggi signorili [illegible] Madonna Campagna, [illegible] Milano, 1-2-3 camere libere occupate. Telef. 527-292.

**MALABAILA**, Nizza, Giolitti 4. Alloggio vuoto mq. 140, piazza Benefica, terzo bagno 5.300.000 trattabili. Lunghe facilitazioni. 968

**MURI** bar signorile nuova costruzione plurivetrine angolare, reddito 680.000 annuali, vendo contanti 5.800.000, ottimo 1.700.000. Telefonare 595-242. L1298

**PESCHIERA** 250-253 (angolo corso Trapani) gestione metallurgiche, vendonsi alloggi, negozi, liberi ed occupati. Terzo, bagni, scala marmo, parcamino, esentati. Prezzi convenientis, massima comodità di pagamento, con minimo di anticipo. Ore 17-19. Affarone. 14763

**PINO** Torinese palazzina modernissima panoramica vendesi. Scriv. cassetta 2311, SPI, Torino. M1301

**PRIVATO** acquisterebbe casa terminata strutturalmente 25-30 camere, dando pagamento terreno in centro nord residenziale, valore 6.000.000 circa, differenza contanti, eccini intermediari. Tratta Stipio Ilenia, Mazzaglia, telef. 41-757 36

**PRIVATO** comprerebbe o affitterebbe alloggio signorile, primo piano, palazzetto o villa. 300 mq. zona ex-piazza Armi. Telefonare 555-183. R1295

**PRIVATO** vende casa angolare periferia 10 camere sopraelevabile. Scrivere cassetta 2313, SPI, Torino. M1309

**SAN** Salvario alloggetto interno rinnovato, 1° piano, vendesi libero 1.900.000. Telefonare 687-894. 1525

**MALABAILA**, Nizza, Giolitti 4. Alloggi vuoti mq. 140, piazza Benefica, terzo bagno 5.300.000 trattabili. Lunghe facilitazioni. 968

**MURI** bar signorile nuova costruzione plurivetrine angolare, reddito 680.000 annuali, vendo contanti 5.800.000, ottimo 1.700.000. Telefonare 595-242. L1298

**PESCHIERA** 250-253 (angolo corso Trapani) gestione metallurgiche, vendonsi alloggi, negozi, liberi ed occupati. Terzo, bagni, scala marmo, parcamino, esentati. Prezzi convenientis, massima comodità di pagamento, con minimo di anticipo. Ore 17-19. Affarone. 14763

**PINO** Torinese palazzina modernissima panoramica vendesi. Scriv. cassetta 2311, SPI, Torino. M1301

**PRIVATO** acquisterebbe casa terminata strutturalmente 25-30 camere, dando pagamento terreno in centro nord residenziale, valore 6.000.000 circa, differenza contanti, eccini intermediari. Tratta Stipio Ilenia, Mazzaglia, telef. 41-757 36

**PRIVATO** comprerebbe o affitterebbe alloggio signorile, primo piano, palazzetto o villa. 300 mq. zona ex-piazza Armi. Telefonare 555-183. R1295

**PRIVATO** vende casa angolare periferia 10 camere sopraelevabile. Scrivere cassetta 2313, SPI, Torino. M1309

**SAN** Salvario alloggetto interno rinnovato, 1° piano, vendesi libero 1.900.000. Telefonare 687-894. 1525

**UNIONE** Sovietica 22, cavalcavia Sommeiller vendonsi alloggi signorili [illegible] piccoli, affittansi negozi. [illegible]

**VALENTINO** ottima posizione vendonsi alloggi signorili varie dimensioni, agevolazioni. Giuria 6, telef. 61-012. 135

**VENDESI** autorimessa capacità macchine 120 di prossima apertura zona S. Paolo, via De Sanctis. Telefonare 582-017.

**VENDO** alloggio 3 camere cucina [illegible] 3.500.000, zona centrale. Telef. [illegible] 206

**VENDO** o affitto officina nuova costruzione mq. 450 cortile, alloggio custode, adiacenze Madonna. Telefonare 538-012. F1123

**VENDO** piano terreno 6 camere salone giardino 4 affittasi, scorporabile, Baltea 42, telef. 769-441. L1417

**VENDO** 4 locali luogo capitale, reddito 10%, [illegible] Porta Palazzo. Tel. 23-494.

**VENDONSI**, affittansi camere cucina, due camere cucina, negozi, Via Feletto 54, Visite 15-17.30. 253

**VENDONSI** San Paolo (Bainsizza) alloggetti 1-2 camere tinello cucinino bagno termosifone, direttamente. Telef. 30-494

**VENDONSI** 2 (Borgo Vittoria) vendonsi alloggi e garages liberi ed occupati con affitti aggiornati, tantati, paramano, terzo, bagni, comodità tranviarie. Prezzi convenientissimi da 500.000 per camera ed oltre. Minimo contanti, lunghe rateazioni. Ore 14,30-17. Affaroni! 388

**VIA** Paolo Sarpi 90, impresa vende affitta Alloggi signorili 2-3-4 camere bagni completi cucinini accessorio termosifone. Rivolgersi [illegible] ore pomeridiane

**VILLA** signorile soleggiatissima, vista meravigliosa grido, 6 camere letto, 3 soggiorni, tripli servizi, rimessa, 900 metri terreno, trenta milioni, Torinese, Mattioli 23, Rapallo. 1531

**VILLETTA** privato vende 3 camere servizi, semiinterrato, 4.000.000, zona corso Francia, Leumann, Telefonare 781-811.

**558.000** vendonsi ampio camere indipendenti magazzini. Via Pinerolo 20 pomeriggio. MO474

**1.150.000** alloggetto Regio Parco, eventualmente affitto 12.000 mensili. Telefonare 53-640. L1288

**1.250.000** vendonsi due grandi camere, cantina (facilitazioni). Via Cervino 5, Viale 16-18. 217

**2.250.000** alloggio libero 4 vani terminale bagno; alloggio 1 camera 1.250.000; casetta 4 camere negozio 3.300.000; casa 12 camere 4 libere giardino 6.000.000. Bassino Po 21. F1103

### 5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

**ABBIAMO** corso Principe Odone 90 d'abitare locali industriali diverse superfici. Telefonare 587-108. 12-14.

**AFFITTASI** Vanchiglia 9 interno cortile due locali indipendenti uso laboratorio artigianale, magazzino. Telef. 778-559 ore pasti. [illegible]17

**AFFITTASI** via Tiziano 34 primo piano locali industriali artigiani mq. 380 anche divisibili. Rivolgersi custode. G0568

**AFFITTASI** grande negozio con retro 4 alloggi, Via Sparenda 10. L1407

**AFFITTASI** locale uso laboratorio macchine mq. 150 paraggi Lancia. Telefonare 41-419. M1107

**AFFITTASI** locale uso magazzino, laboratorio, posizione centrale, conveniente. Telefonare 72-754. [illegible]

**AFFITTASI** locale 120 mq. capannoni 700 mq. ampio cortile chiuso, alloggio 3 camere cucina Barriera Milano. Telefonare 290-366. G0593

**AFFITTASI** magazzino laboratorio mq. 60 su strada, forza, telefono. Via Sonna 28

**AFFITTASI** negozio con retro adiacente Fiat Lingotto. Telef. ore pasti 691-895.

**AFFITTASI** ufficio centralissimo 1° piano 10.000 mensili. Telefonare 43-652.

**AFFITTASI** 1° febbraio magazzino uso industriale 350 mq. circa annessi alloggio ufficio. Telefonare 296-849. F1099

**AFFITTIAMO** ufficio con telefono, piano terreno, 30 metri Porta [illegible], 6000 mensili. Tratta Angiolin, Nizza 9. 159

**AFFITTO** negozio retro adatto pettinatrice laboratorio piccola industria alimentare. Visibile 15-17, Madama Cristina 18.

**AFFITTO** vende ampio magazzino, Padre Denza. Telefonare 278-083. M1092

**CERCO** locale centralissimo su strada, per ufficio commerciale. Telefono, 334-547

**CERCO** locale mq. 100-150 S. Paolo, Bertini, Francia, Officine. Telef. 389-898.

**MADONNA** Campagna, capolinea 14, affittasi locale luminoso mq. 100, riscaldamento. Geom. Dropporo, Palestro 2.

**MEDICO** dentista affitta colloga alla specialità 2 camere signorili Porta Nuova ottimi stadi. Scrivere cassetta 2186, SPI Torino. M1072

**NEGOZI** con retro cucina servizi, adatti qualunque genere, zona in sviluppo molto commerciale fronte fermata tram. Telefonare 51-797. F0721

**[illegible]** Crocetta (ultimi due) Colombo angolo Pigafetta affittasi condizioni eccezionali. Visibili subito. F0721

**PARELLA** forte passaggio affittasi negozio con alloggio adatto qualsiasi genere. Telefonare 751-096. M1227

**SEMINTERRATO** luce acqua affittasi uso magazzino. Via Caluso, telef. 296-029.

**UFFICI** arredati zona Borsa, eventuale servizio segreteria. Offro. Telef. 45-278.

**VIA** [illegible] affittasi negozio, retro, rudo, casa nuova; altro via Calvi. Telefonare 538-504. D4186

### 6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

**ABBIAMO** alloggetti [illegible] 13.000-15.000-18.000. Telefonare 551-191.

**ABBIAMO** alloggi 12.000, 14.000, 15.000, 16.000, 18.000, 20.000. Secchi 14.

**ABBISOGNANO** alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. F0735

**ABITABILE** febbraio camera cucina 12 mila, vicinanze Fiat Lingotto. Telefonare 690-168. F0024

**ABITABILE** subito affittiamo bergata Mirafiori alloggi 2 camere tinello cucinino termo bagno 15.000. Tel. 51-060.

**ABITABILI** subito affittiamo via Millio 60 (S. Paolo), alloggio 2 camere tinello cucinino. Visite 15-17. 262

**ABITABILI** subito affittiamo via Meina 31 (Parella) alloggio 2 camere tinello cucinino. Tel. 50-396. 903

**AFFITTASI** alloggio, capolinea autobus 6 M. Campagna, affittansi alloggi 2-3 camere cucina servizi. Telefonare 293-888.

**AFFITTASI** alloggetti 1-2 camere servizi termo nafta, ogni comforts, via Forlì 156. Telefono 683-228. [illegible]

**AFFITTASI** alloggi 1-2 camere cucina garages via Lesna, via valle Lagarina. Telefonare 680-614. B1329

**AFFITTASI** appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Mensolone 21. 16321.

**AFFITTASI** libero subito 1° mezzanino 4° piano. Telefonare 56-093. F1107

**AFFITTASI**, nuovo palazzo Unione Sovietica 10 quasi angolo Sommeiller, negozi, magazzini seminterrati, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici doppi servizi. Visite pomeriggio. 160

**AFFITTASI** 1° aprile, Cuneo Sovietica 41, due alloggi 2° piano, eventualmente uniti, 4 camere cucina servizi. Telefonare 588-941. M1161

**AFFITTASI** appartamentino ammobiliato primo febbraio, zona Crocetta anche per pochi mesi. Telefonare 561-132.

**AFFITTASI** appartamento 8 camere servizi secondo piano, riscaldamento 6, ascensore, [illegible] subaffitto. B1293

**AFFITTASI** camera cucina 10.000, alloggetti 12.000-13.000. Carmero, 8. Tarsia 12

**AFFITTASI** Crocetta rialzato camere 5 et servizi, eventuale subaffitto. Telefonare [illegible] L1428

**AFFITTASI** due [illegible] con servizi S. Paolo vicino Lancia. Tel. 354-078.

**AFFITTASI**, lungo Po Antonelli, appartamento secondo piano 4 [illegible] servizi. Telefonare 555-182. B1291

**AFFITTASI** soffitta centralissima 4000, altra 7000, libere subito. Telef. 526 933.

**AFFITTASI** subito alloggio nuova costruzione Bellono 8 quasi angolo Regina Margherita, piano quarto tre camere cucinino termo bagno entrata 22.000 mensili, cauzione Telefonare 71-964, ore ufficio.

**AFFITTASI** subito vicinanze Aeronautica alloggio due camere entrata cucina bagno cantina terreno 16.000. Tel. 391-577.

**AFFITTASI** vicinanze CSAT 2 camere cucina, camera cucina terzo bagno. Telefonare 779-577.

**AFFITTASI** zona nuovo Valentino alloggi 2-3 camere e servizi, lire 16.000 18.000. Scriv. cassetta 2229, SPI, Torino

**AFFITTASI** 2 camere cucina servizi Borgo Vittoria. Telefonare 290-366. G0591

**ALASSIO** affittasi nuovo appartamento ammobiliato centrale piano primo. Scrivere cassetta 1208, SPI, Torino. 1438

**ALLOGGIO** in palazzina presso Gran Madre, libero, piano rialzato, 4 camere cucina bagno, giardino esclusivo, affittasi. Telefonare 36-451. L1361

**AMMOBILIATO** camera tinello bagno affittasi libero subito 25.000 mensili. Telefonare 57a-9..7 ore [illegible] M1182

**AMMOBILIATO** signorilmente, prestigiosa, panoramico, tutte comodità, termo [illegible] Telefonare 54-962. M1294

**ANDORNO** Mariti, [illegible] Nino [illegible] 11, vende in posizione panoramica centrale [illegible] villa 25 vani con magnifico parco 1700 mq edificabile due bellissime residenze o albergo, istituto, clinica

**BARRIERA** vendonsi appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 544

**BARRIERA** Milano affittasi camere cucina [illegible] 41-737. M

**BELLA** camera vuota Porta Nuova affittasi. Telefonare 683-897. [illegible]

**CERCASI** camera cucina zona corso Francia via Capelli. Telefonare zona 715-797

**CERCASI** zona Sip 5-6 camere [illegible] Telefonare [illegible] ore 11-16. B1221

**CERCO** affittare acquistare 2-4 camere cucina servizi. Telefonare 60-319. 200

**CERCO** affittare villa collinare. Telefonare 584-059. 00044

**CERCO** affitto alloggetto camera tinello cucinino termo bagno preferibilmente casa nuova non periferica. Preziare subito condizioni [illegible] Scrivere [illegible] SPI, Torino. F1105

**CERCO** in affitto camera vuota indipendente. Telefonare 393-987. 748

**CORSO** Francia, zona Borgata, affittasi 4 camere cucina terzano alloggiato termo bagno 2° piano 25.000 mensili. Telefonare 71-214. F1096

**CORSO** Giambone 8, affittasi signorile 2 camere cucina. Rivolgersi Tre Pas.

**CORSO** Re Umberto 21 bis affittasi elegante alloggio 6 locali piano rialzato

**CORSO** Rosselli affittasi primo marzo signorile 2 camere tinello cucinino. Telefonare 595-339. 1553

**CORSO** Vercelli 345 affittasi alloggetti 1-2 camere cucina bagno entrata termo ascensore. 1552

**CRIMEA** affittasi libero aprile

**Oh! bene si purga bene si cura**

È la vecchia massima del grande Ippocrate che attraverso i secoli è arrivata fino a noi. Prendendo tutte le mattine un cucchiaio di ***Magnesia S. Pellegrino*** terrete il vostro intestino libero da ogni intossicazione e per conseguenza eliminerete tutti i disturbi provenienti da ingombri intestinali procurandovi per contro digestioni facili e serenità di spirito che vi ricompenseranno cara l'esistenza.


# AGENDE

L'Agenda è sempre un regalo utile e gradito, dura tutto l'anno e fa piacevolmente ricordare la persona o la ditta che ve l'ha offerta. Da Vagnino ne troverete un vasto assortimento: agende tascabili e da tavolo, comuni e di lusso, in tutti i formati che desiderate.

**VAGNINO, v. Lagrange 2, Torino**


SOLO IN FARMACIA

CONTRO IL RAFFREDDORE PASTIGLIE VALDA

IN SCATOLA CHIUSA

**MOBILI GIOVANONE**
Corso Francia 9

Ortopedia addominale piemontese
**ERNIA**
Contentivo C.E.
**A. LAMARCA**
Un nostro Medico riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 19 presso la sede centrale di
TORINO - Via M. Fabrizi 83 - Tel. 774.596
(ACI 2 33-3-'51, n. 1111)

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-13, 16-20; fest 10-12; tel. 45-566

Dr. WYSS, via Po 52, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato
dalle 9 alle 19 - Telefono 81-[illegible]

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 76, 1° piano
Telefono 687-709 - TORINO

**Abbonamenti 1957**

**LA STAMPA**

| SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. n. 2/29716 | ITALIA | ESTERO |
|---|---|---|
| ANNO L. | 7000 | 11.300* |
| SEMESTRE L. | 3600 | 5.800* |
| TRIMESTRE L. | 2000 | 3.100* |

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.500, Sem. L. 7.500, Trim. L. 3.900.

| Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere: | ITALIA | ESTERO |
|---|---|---|
| ANNO L. | 1200 | 1.800 |
| SEMESTRE L. | 600 | 900 |
| TRIMESTRE L. | 300 | 450 |

**STAMPA SERA**

| SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. n. 2/1300 | ITALIA | ESTERO |
|---|---|---|
| ANNO L. | 7000 | 11.300* |
| SEMESTRE L. | 3600 | 5.800* |
| TRIMESTRE L. | 2000 | 3.100* |

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.300, Sem. L. 7.500, Trim. L. 3.900.

| Per chi desidera l'ediz. del DOMENICA de LA STAMPA aggiungere: | ITALIA | ESTERO |
|---|---|---|
| ANNO L. | 1200 | 1800 |
| SEMESTRE L. | 600 | 900 |
| TRIMESTRE L. | 300 | 450 |

Il pagamento anticipato della quota delle sopradette abbonate potrebbe sospendersi nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/29716 intestato a LA STAMPA, via Roma angolo via Sacchi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Giornalai giornali, Librerie, e in Sede via S. Dorato, 3.

Agli abbonati di Torino
**LA STAMPA**
viene recapitata entro le ore 7,30 antimerid. anche nei giorni festivi.
**STAMPA SERA**
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e ai fermati con la prima distribuzione.


## PUBBLICITA' ECONOMICA
**(Via S. Teresa N. 7)**

**12 OFF. IMPIEGO e LAV.** L. 70 p.p.

*(Continua da pag. 9)*

**ABILE** cameriera istruitasi fino ultima sistemazione presentandosi Gillio, Passeiacqua 6. T8672
**ACCONCIATORI** divenendo frequentando corsi accelerati massaggiera, saggi, tinture, ondulazioni ecc. Basta a Mario, via Pio V 5, telef. 687-006. 747
**AGGIUSTATORI** pratici tecnigrafi [illegible]si. Scrivere cassetta 6308, SPI, Torino.
**APPRENDISTA** (istruttivo cercasi) 14-15 anni. Telefonare 882-822. L1347
**ASSUMESI** subito abilissimo parrucchiere signora presenza, referenze controllabili. Ottima retribuzione. Telefonare 40-782.
**ASSUMIAMO** signorina 18-20 diplomata aiuto ufficio, altra aiuto magazzino. Presentarsi Monievecchio 17 esclusivamente giorno 20 dalle 9 alle 12. 1553
**ASSUMIAMO** urgentemente apprendista pettinatrice maschile. Telefon. 520-615
**ATELIER** apprendista sarta per laboratorio confezioni. LACIS, via Garibaldi 3.
**ASSUMONSI** giovani bobinatori, montatori piccoli trasformatori, apprendisti quindicenni. Telefonare 80-405. M1209
**ASSUMONSI** (uomini) confezionatrice (lavabile, macchinista, tagliatrici) pratiche. Lavorazione abiti seria, Via Assia 21
**AZIENDA** artigiana cerca macchinista lingiane. Scrivere [illegible] SPI, Torino. P1135
**CAMERIERA** casa signorile cercasi, appratitto cameriera stirare, pulizia. Esclusa cucina. Stipendio, camera, trattamento ottimi. Indicare referenze. Scrivere cassetta 6309, SPI, Torino. M1335
**CERCASI** abile massaggiatrice e una volenterosa apprendista retribuita. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 2234, SPI, Torino. M1148
**CERCASI** donna per magazzino, preparazione oralini, provata capacità. Scrivere cassetta 1212, SPI, Torino. 1551
**CERCASI** ragazza 14-15enne apprendista commessa e tuttofare. Telefonare 80-312.
**CERCASI** signorina volenterosa dare lavoro a casa. Scrivere cassetta 9312, SPI, Torino. 00587
**CERCASI** istitutore referenziato per famiglia tre persone trattamento ottimo. Telefonare 793-660. M1202
**COMPAGNIA** Assicurazioni estera riorganizzando Agenzia Torino assume giovani volenterosi intraprendere carriera lucrativa produttiva rami danni. Provvigioni, stipendio. Scrivere cassetta 5102, SPI, Torino. L1814
**CONSULENTE** abilitata pratiche assistenziali tessera libri paga, cereali. Telefonare 47-480. L1318
**COSTITUENDO** ufficio lavori organizzato assumerebbe giovani media cultura vivace clientela. Scrivere cassetta 2321, SPI, Torino. M1326
**FAMIGLIA** due bambini cerca istitutore disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 1307, SPI, Torino. M1253
**FAMIGLIA** due persone cerca per Inghilterra domestico colto-subile. Ottime referenze. Ellisi, Palazzo Primula, Lingueglia.
**GEOMETRI** neodiplomati, inizio carriera professionale, disponi pratica ufficio, clienti, cercansi. Scrivere cassetta 6324, SPI, Torino. M1362
**GUADAGNERETE** bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Delli, Mail 22, Firenze. 1460
**GUADAGNERETE** lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorucci, via Benci 38 r Firenze. 1560
**IMPORTANTE** laniificio biellese cerca [illegible] diagnostore. Indicare curriculum, posti occupati, età e pretese. Scrivere cassetta 118 O. Pubblimas, Biella. 1464
**INDOSSATRICI** aspiranti cercansi. Scrivere o rivolgersi Club Hollywood Danze, corso Regina Margherita 104, domenica mattina ore 10-12. 1471
**INDUSTRIA** cerca provetto autista per guida e manutenzione autoveicoli. Specificare età, luogo nascita, posti occupati, precisando pretese. Scriv. cassetta 8207, SPI, Torino. P1141
**INDUSTRIA** importante internazionale assumerebbe giovane corrispondente attivo, provetto, disposto recarsi saltuariamente estero come ispettore propagandista. Indispensabile perfetta padronanza tedesco, inglese. Scrivere cassetta 1182, SPI, Torino. 1196
**ISCRIVETEVI** felicemente nostra scuola rapida preparazione impiegati: avrete ogni assistenza. Sconti residenti fuori Torino. Bolaffi, Nizza 35. Iscrizioni continue.
**ISTITUTO** ortopedia addominale cerca giovani medici. Referenze, curriculum. Scrivere cassetta 1213, SPI, Torino. 1301
**LAVORO** domicilio alleghiamo nostre diplomate Corsi Sori artificiali. Insegnamento gratuito. Telefonare 80-301.
**MECCANICO** generico giovane per autoriparazione cercasi. Richiedonsi [illegible] referenze, buona guida, garbatezza, buon comando. Rivolgersi Capello, v. Lagrange 17
**ORGANIZZAZIONE** assume tesitazioni affari visita clientela giovani maggiorenni serietà iniziativa. Carriera professionale elementi idonei. Rag. Selvaggio, Rodi 4.
**ORLATRICE** abile cercasi per negozio calzature. Telefonare 521-565. B1347
**PIGALL** Gastronomia di puro pollo, cerca signora pratica prodotti ramo. Scrivere Pigall, S. Paolo 24 Torino. L1306
**PORTINAI** per case comrale, media età cercansi. Scriv. cassetta 5027, SPI, Torino
**SALDATORI** provetti autogeni, elettrici, divertrete frequentando corsi rapidi presso Istituto San Secondo, via S. Secondo 51. [illegible] diploma [illegible]. 1137
**SIGNORA** cerca distinta dama compagnia massimo quarantenne. Scrivere cassetta 5099, SPI, Torino. L1408
**TECNICO** radio di provata capacità ed esperienza impianti trasmittenti e riceventi HF/VHF cercasi. Qualità professionali accertabili attraverso colloquio tecnico. Indirizzare curriculum e referenze a ITALAIR, Ser. Personale, Verona, via Scalzi, Palazzo Pignatti. 1566
**TORNITORE** 1° e 2° cat. cercasi, lavoro assicurato, referenze. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino. L1434
**UFFICIO** immobiliare cerca 18-19enne pratic[illegible], indispensabile scuole. Scrivere cassetta 1210, SPI, Torino. 1269

**13 DOMANDE IMPIEGO** prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

**A** serii ditta offresi praticantino pagbe, [illegible], lettere, corrispondenza, banche, tenuta clienti, fornitori. Scrivere cassetta 6368, SPI, Torino. M1160
**A** seria ditta stenodattilografa pratica contributi pratica lavori ufficio offresi. Telefonare ore pasti 74-899. P1100
**ABILE** barista ventenne offresi anche altro lavoro. Telefonare 45-954. 00565
**ABILE** [illegible] ufficio, contabilità, pratiche legali ed fiscali, dattilografo, per prosieguo studi offresi anche saltuariamente seria ditta, studi professionali. Telef. 520-605 ore 10-12. B1342
**ABILE** istitutore offresi ore 3 alle 18 opere sola mattina. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino. L1403
**ABILE** [illegible] ventenne pasticcera pasticcera offresi. Telefonare dalle 9 alle 12: 49-629. P1041
**RAPPRESENTANTE** meccanico anche per macchina maglieria e cucire cerca lavoro presso officina torinese, Jannone Luigi, corso Lombardia 144, Torino. 00625
**AIUTO** magazzino, commesso offresi disponibile, bella presenza, volenteroso. Telefonare 751-632. L1334
**ASTIGIANO** coniugato referenziato cerca custodia industria, abile tutti lavori, magazzino. Telefonare 74-123 ore 10-12.
**AUTISTA** autocarri motocarro libero mezza giornata o tutto. Telefonare 382-759.
**AUTISTA** giovane solido lungbeghebbesi presso ditta o privati. Scrivere cassetta 6314, SPI, Torino. B1308
**AUTISTA** meccanico trentenne[illegible] patenti, passaporto. Esperto città. Telefonare 752-010. L1504
**AUTISTA** meccanico 26enne tutte patenti referenziatissimo, massima fiducia, offresi anche mezza giornata. [illegible] preferisce. Telefonare 687-018. M1156
**AUTISTA** motocarro 2° benzina, 3° nafta libero subito, offresi. Telef. 880-484.
**AUTISTA** tutte le patenti con passaporto offresi. Telefonare 913-180. L1367
**AUTISTA** tutte patenti passaporto 15 nazioni offresi. Telefonare 762-060. M1315
**AUTISTA** 2° nafta benzina, veicoli trazione elettrica, offresi. Scrivere cassetta 6373, SPI, Torino. B1154
**AUTISTA** 30enne 2° e 3° grado volenteroso offresi subito. Telefonare 671-578.
**AUTISTA** 25enne ottima militare ex-commerciante in proprio pat. 3° 2° pratico città offresi ditta o privato libero subito. Telefonare 73-514 ore ufficio. L1163
**AUTISTA** 25enne offresi patente 2° Diesel 2° scuppio. Telefonare 70-386. 00519
**AUTISTA** 25enne piemontese 2° benzina offresi anche privato. Telefon. 83-884.
**AUTISTA** 35enne, 3°-2°, passaporto porto armi offresi anche privato. Scrivere cassetta 6371, SPI, Torino. B1170
**BARISTA** esperto molto provata quindicenni, occuperebbesi subito. Telefonare 772-868. L1340
**BARISTA** giovane, presenza, referenze, offresi. Scriv. cassetta 6294, SPI, Torino.
**BATTILASTRA** istitutore montatore specializzato 21enne. Scrivere cassetta 5032, SPI Torino
**BRAVA** cameriera istituitasi 46enne offresi presso persona sola oppure coniugi Scrivere cassetta 5073, SPI, Torino.
**BUON** operaio specializzato panettiere, offresi, Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. P2068
**CAMERIERA** istruitasi casa patrizia veneziana 26enne presenza offresi. Rivolgersi Ferrero Accademia Albertina, 35, Torino. L1313
**CAPO** reparto 47enne attrezzista e macchine [illegible] lunga esperienza offresi. Scrivere cassetta 2210, SPI, Torino.
**CAPOCANTIERE** geometra pratico grandi lavori e C.A. referenze, offresi a serio a primaria impresa. Scrivere Dall'Olio, Quintino Sella 143, telef. 885-633.
**CAPOCANTIERE** lavori idroelettrici pratici strade esclusivamente fabbricati offresi seria impresa. Scriv. cass. 2131, SPI, Torino.
**CARPENTIERE** metallico capace dirigere piccola officina, offresi. Scrivere cassetta 6296, SPI, Torino. B1245
**CASALINGA** cerca lavori in genere continuativi. Scrivere cassetta 6259, SPI, Torino. B1153
**CASSIERA** 36enne, conunzata, presenza, offresi qualunque impiego, massa normale ufficio, o mezza giornata, referenze. Scrivere cassetta 8186, SPI, Torino.
**CERCASI** occupazione in pasticceria, bar. Scrivere cassetta 8211, SPI, Torino.
**COMMESSA** bella presenza, offresi. Referenze. Scrivere cassetta 5097, SPI, Torino. L1430
**COMMESSE** fidelissimi referenze nella serenza. Telefonare 784-476 ore 13-14.
**COMMESSA** 18enne presenza pratica offresi. Telefonare 579-580. M1154
**COMMESSO** vetrinista, commercioni maglierie, migliorare, rilevamento, offresi. Scrivere cassetta 6296, SPI, Torino. M1284
**CONDIZIONAMENTO** ventilazione esperto progettista offresi. Scrivere cassetta 5052, SPI, Torino. L1404
**CONIUGI** cercano custodia villa. Artetto, fermo posta, Piano Torinese. 00606
**CONIUGI** mezza età, piemontesi, offronsi portinerie. Referenze. Telefonare 791-658.
**CONIUGI** referenziati media età cercano affittare due camere cucina con incarico pulizia locali. Scrivere cassetta 6413, SPI, Torino. B1300
**CONSULENTE** tenuta libri paga prezzi modici. Scriv. cassetta 6330, SPI, Torino
**CORRISPONDENTE** interprete perfetto inglese francese tedesco spagnolo, traduttore tecnico, ragioniere offresi. Pubblimas, casella 379, Vercelli. 1387
**CUOCO**, buone referenze, offresi occupaz. Scrivere cassetta 2220, SPI, Torino.
**CUOCO** 36enne referenziatissimo offresi case private pensioni istituti, eventualmente circoli mense aziendali. Bianco, Juvara 10. L1470
**DATTILOGRAFA** compiacmolto 18enne occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 2165, SPI, Torino. M1061
**DATTILOGRAFA** pratica ufficio offresi [illegible] pomeriggio o mattina. Telefonare 50-233, dalle ore 10,30 alle 12. M1030
**DICIANNOVENNE** bella presenza, licenza commerciale, dattilografa offresi quale commessa o impiegata, zitti pretese. Telefonare 555-383. P1102
**DICIANNOVENNE** bella presenza licenza commerciale dattilografa fattorista occuperebbesi anche cassiera o lavoro decoroso. Telefonare 285-320. B1217
**DICIASSETTENNE** bella presenza offresi apprendista commessa generi vari. Telefonare 890-589. L1344
**DICIASSETTENNE** dattilocomputometrista offresi anche commessa. Telef. 680-273.
**DICIASSETTENNE** stenodatti, computometer, francese, offresi subito, 1° impiego. Telefonare 765-871 ore 13-14.
**DICIASSETTENNE** [illegible] computometer, fattorista cerca [illegible]. Telefonare 294-600. B1227
**DICIOTTENNE** abile stono-dattilografa pratica ufficio offresi. Scrivere Mina, Sommariva 19 L1335
**DICIOTTENNE** computista esente militare offresi qualsiasi lavoro. Telefonare Vittorio 51-785 ore 10-14,30. L1333
**DICIOTTENNE** diploma 2° tecnico professionale offresi allievo disegnatore. Telefono 284-100. B1179
**DICIOTTENNE** millesenale 1 liceo classico impiegherebbesi seria ditta. Tel. 266-221.
**DICIOTTENNE** occuperebbesi commessa mercerie, abbigliamento, o qualsiasi genere. Telefonare 277-542. L1318
**DICIOTTENNE** piemontese volonterosa offresi ovunque, zitti pretese. Tel. 286-553 ore 12-14. L1270
**DICIOTTENNE** promessa [illegible] impiegare commessa occuperebbesi articolo fine. Scrivere cassetta 6313, SPI, Torino.
**DICIOTTENNE** robusta volonterosa presenza offresi lattoriua aiuto magazziniere o commesso. Referenze, accompagnando comitive bancarie. Telef. 878-636.
**DIPLOMATA** cura estetica offresi a profumeria o istituto di bellezza. Telefonare 771-856. L1446
**DIPLOMATA** 20enne, dattilografa, pratica lavori ufficio, contabilità, cerca seria occupazione. Telefonare 397-829. L1131
**DIPLOMATA** 22enne massima serietà cercherebbesi istitutrice eventualmente aiuto guardaroba. Telefonare 20-164. B1301
**DIPLOMATO** pratico materia cambiaria legale commerciale offresi per impiego ed eventuale amministrazione estera. Telefonare 283-835. L1336
**DIPLOMATO** 26enne, pratico amministrazione, paghe operai, conoscenza chimica industriale, attivo, offresi ovunque. Scrivere cassetta 5053, SPI, Torino.
**DISEGNATORE** macchine, diciottenne esente militare cerca primo impiego. Telefonare 379-258. B1177
**DISEGNATORE** meccanico, carpenteria metallica, attrezzature, preventivista, superiena ventennale, offresi a seria ditta, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 5064, SPI, Torino L1281
**ELETTRICISTA** meccanico, macchine, motori, prospettiva offresi. Scrivere cassetta 2149, SPI, Torino. M0276
**ESTETICA** [illegible] occasionando cassiera cinema. Tel. 681-184. L1342
**DISTINTA** [illegible] sola, [illegible] sistemata bambini. Telefon. 44-796 ore ufficio. P1078
**DOMESTICO** cameriere, patente 2° grado, passaporto, lieuam scuola media. Massima referenze offresi casa signorile principe. Scrivere cassetta 156 C. Sipra, Torino. 1553
**DONNA** offresi per pulizia cinema, teatri o altro locale pubblico. Scrivere cassetta 2316, SPI, Torino. B1220
**DONNA** pratica cucina pasticcio buon carattere offresi presso persona sola anche sistemata. Scrivere [illegible] 2194, SPI, Torino. M1134
**ESPERTO** corrispondente italiano, francese, inglese, ragioniere, contabile, pratico ufficio, trattative commerciali, relazioni col pubblico, lavoro iniziativa, incarichi responsabilità, patente 2a, torinese, solo, presenza, referenze, cauzione, offresi ovunque. Scrivere cassetta 2209, SPI, Torino. M1255
**ESPERTO** elettro-meccanico lunga esperienza Italia estero macchinario grafico e impianti rotative giornali e riviste offresi. Scrivere casella 116, Pubblifor, Varese. 1439
**EX** carabiniere lorniture 2a categoria offresi anche come aiuto magazziniere. Scrivere cassetta 2169, SPI, Torino.
**EX** carabiniere 24enne offresi qualsiasi mansione fiducia. Telefonare 662-778.
**EX** carabiniere 25enne patente 2° completo dattilografo occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scriv. cassetta 5044. SPI Torino
**EX** carabiniere 29enne, patente secondo e secondo, offresi anche garagista guardiano magazziniere o altri lavori. Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino. M1065
**EX**-ufficiale artigliere parlante francese inglese, introdotto industrie metalmeccaniche piemontesi, cerca lavoro fiducia. Scrivere cassetta 8195, SPI, Torino.
**FOTOGRAFO** (lavori industriali dilettanti anche ore offresi. Scrivere cassetta 8149, SPI, Torino. B0274
**FRATELLO** sorella 30-36enni istituzionali referenziati occuperebbesi custodi stabilimento mansioni fiducia. Tel. 337-903 ore pasti. B1130
**FUNZIONARIO** stazza 46enne, istruito, buona conoscenza francese, patente 2a, facile parola, iniziativa, attivo, serietà, moralità inoccepibili, disposto viaggiare o trasferirsi ovunque, inviando [illegible] situazione onde volontario, offresi. Telefonare 792-743. M1210
**FUOCHISTA** patente 2° b. [illegible] manutenzione impianti, eventualmente lattoniere offresi. Telefon. 298-444 Ricciardi.
**FUOCHISTA** 2° B 40enne cerca lavoro industria privato. Bonelli, Santhià 47 bis
**GEOMETRA** abile disegnatore, si presta ad di necessaria attrezzatura, offresi a perfezionamento per esecuzione disegni ore libere. Telefonare 684-089. G0419
**GEOMETRA**, provvisto patente II grado lungbeghebbesi ovunque e comunque. Scrivere cassetta 6315, SPI, Torino.
**GEOMETRA** referenziato esperto lavori cemento armato, movimenti di terra, costruzioni civili, disposto trasferirsi Sicilia Sardegna, occuperebbesi presso seria impresa. Scrivere cassetta 2171, SPI, Torino
**GEOMETRA** restituitosi pratico cantiere offresi come assistente. Telef. 381-303.
**GEOMETRA** 25enne desidererebbe avviarsi carriera professionale occuperebbesi presso impresa edile o ufficio tecnico. Telefonare 781-947. F0944
**GEOMETRA** 20enne già libero professionista occuperebbesi presso seria ditta o ufficio tecnico. Referenze. Scrivere cassetta 5052, SPI, Torino. L1422
**GEOMETRA** 32enne assistente cantiere, manutenzione stabilimento, organizzazione, amministrazione anche provincia, offresi. Scrivere cassetta 2197. SPI, Torino
**GERANTE** turista o commerciante sala offresi. Telefonare 751-271, Torino.
**GIOVANE** scuola media, ottime referenze, pratico ufficio offresi. Tel. 583-184.
**GIOVANE** signora conoscente tedesco offresi qualsiasi lavoro, Massima serietà. Telefonare 391-689. M1333
**GIOVANE** volenteroso piemontese offresi qualunque lavoro. Telefonare 829 203.
**GUARDAFRENATRICE** pratica lavare stirare cucito offresi ore pomeridiane. Scrivere cassetta 5076, SPI, Torino. L1239
**IDRAULICO** infallibile giovane serio acquedottieri, Scrivere Zappavigna, via Buniva 26 B0846
**IMPIEGATA** pratica [illegible] contabilità, fatturazione offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2169, SPI, Torino.
**IMPIEGATA** pratichissima tutti lavori ufficio libera subito, referenze. Scrivere cassetta 2313, SPI, Torino. M1307
**IMPIEGATA** 21enne dattilografa pratica corrispondenza industriali, paghe, tradizione clientela impiegherebbesi presso seria ditta, eventualmente mezza giornata, zitti pretese. Telefonare 622-104. M1207
**INGEGNERE** civile istruttore giovane occuperebbesi, [illegible] lavori, progettazione industria. Scriv. patente auto 853-1[illegible], posta centrale. Napoli. 1422
**LAUREATO** legge 28enne, [illegible] cerca impiego industria istituto finanziario. Scriv. cassetta 5087, SPI, [illegible]

**PIEMONTESE** giovane volenteroso attivo pratichissimo abbreviatura media industria offresi capo ufficio o reparto importante azienda cittadina causa miglioramento. Scrivere cassetta 5083, SPI, Torino.
**PIEMONTESE** 42enne [illegible] pratico giardini floricoltura potatura frutticoltura patente 1° auto offresi qualunque lavoro anche guardiano magazziniere. Telefonare 91-930 ore 13-19, Torino. L1401
**PRESSE** casa editrice, libreria, cartoleria, signorina 20enne cerca impiego commessa. Referenze. Miki preisc. Scrivere cassetta 2219, SPI, Torino. M1319
**QUATTORDICENNE** offresi apprendista panettiere Quaroni, via S. Francesco da Paola 21. G0609
**QUINDICENNE** licenza media volenterosa cerca lavoro possibilmente apprendista radio tv. Telefonare 361-753. L1346
**QUINDICENNE** offresi servizio presso piccola e seria famiglia. Scrivere cassetta 2214, SPI, Torino. M1275
**RAGAZZO** 17enne fi tecnica occuperebbesi qualsiasi lavoro. Massima serietà. Telefonare 291-689. M1333
**RAGIONIERE** trentenne corrispondente perfetto inglese francese tedesco spagnolo, tradizione tecnico, interpreti, offresi. Pubblisman, Casella 332, Vercelli.
**SALDATORE** [illegible] occuperebbesi. Telefonare 250-092. B1134
**SEDICENNE** dattilografa prima impiego offresi. Telefonare 893-190. G0619
**SEDICENNE** [illegible] pratica ufficio. Licenza [illegible] offresi. Telefonare [illegible]. L1415
**SIGNORA** pratica tutti lavori ufficio cerca posto fiducia cassiera altra. Scrivere cassetta 5084, SPI, Torino. L1415
**SIGNORA** seria occuperebbesi presso persona sola, mattino, Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino. L1508
**SIGNORA** 28enne diplomata magistrale [illegible] trasferimento occuperebbesi in Torino, lavori [illegible] mai prima. Scrivere cassetta 2223, SPI, Torino.
**SIGNORINA** presenta, seria, ottimi mezzi fiducia, referenze, cauzione, disposta viaggiare. Telefonare 584-497, mattino
**SIGNORINA** 21enne, veloce computometrista impiegherebbesi, offresi subito. Scrivere cassetta 2190, SPI, Torino.

**AGENTE** introdotto carticeria, giocattoli cercasi Piemonte. Scrivere: Esposito Rocco, via Cernaia 8, Firenze. 1870
**ANCHEMORI** primaria Casa proprietario della meccanizzazione e montaggio cerca rappresentanza per Piemonte. Scrivere cassetta 6306, SPI, Torino. B1213
**CASA** Editrice [illegible] cerca introduttori rappresentanti possesso auto per concessione zona, indicare età ed referenze Cassetta 39-G, Step, Bologna. 1868
**CERCASI** rappresentanti per Piemonte da importante Manifattura stringhe, lacci ortopedici, cordoncini tessuttagio, Manifattura Grulli & Marchesi, Rovereto (Modena). 1497
**CERCASI** giovane produttivo per Torino Piemonte. Preciare referenze. Scrivere cassetta 153 C. SPI, Milano. 1548
**CERCASI** rappresentante macchine tessili introdotto inoltrei. Scrivere referenze[illegible] cassetta 5021, SPI, Torino
**CIOCCOLATO** originale avvizzero primaria [illegible] cerca [illegible] esclusivisti eventuali grossisti dispost acquist. proprio conto, ottime affare. Indispensabili offerte comerete. Scrivere cassetta 147 C SPI, Milano. 1843
**COMPLEMENTA** grosse dimensi Torino cerca rappresentante o pianista intrinsiato regalo abbigliamento Indicare zona. Scrivere cassetta 6380, SPI, Torino.
**CONOSCIUTA** primaria fabbrica prodotti gelati ghiaccioli gazzose cerca rappresentanti veramente introdotti Lombardia Trentino Emilia Veneto ottime [illegible] Exigonsi dettagliste referenze. Scrivere cassetta 2217, SPI, Torino. M1295
**DISPONENDO** giardiniotta assumerei incarichi fiducia massimi commissioni, Telefonare 31-415. B1383
**ELEMENTI** prim'ordine introduttori drogherie, coloniali, alimentari, forniti mezzo proprio, disposti abbinare prodotti pulizia della casa, cerca importante industria torinese, per provincia Alessandria, Novara, Vercelli, e Liguria, Specificare referenze, pretese. Scrivere cassetta 1209, SPI, Torino. 696
**ELETTRODOMESTICI** cercansi agenti vendidori zona Torino. Stipendio, provvigione. Scrivere cassetta 6304, SPI, Torino.

**FIAT**

## AUTOMOBILISTI!

Il pezzo di ricambio proveniente dalla Fabbrica, che ha costruito la vostra macchina, è quello che con maggior sicurezza ne reintegra la piena efficienza.

*Chiedete sempre:*

## RICAMBI ORIGINALI FIAT

## AUTOTRASPORTATORI!

Nell'autoveicolo **Fiat** con motore a ciclo Diesel l'**apparato di iniezione originale Fiat** realizza i massimi coefficienti di durata, di rendimento e di economia di esercizio.

Esigete sempre che **tutte le parti** del vostro apparato di iniezione siano **originali Fiat.** Esse sono garantite dalla qualità costante dei materiali, dai più progrediti processi tecnologici, dalla severità dei collaudi specifici, da tutto il potenziale tecnico-produttivo della costruzione Fiat.

NON TRADITE LA VOSTRA MACCHINA!

**UNGEGNERE** meccanico giovane [illegible] esperienza officina produzione, segue miglioramenti offresi. Scrivere cassetta 6076 SPI, Torino. B1249
**ISTITUTRICE** lunga pratica Svizzera, laterniera, tedesco, francese, impiegherebbesi casa signorile. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M1034
**LAUREATA** economia e commercio pratica amministrazione aziendale offresi ad industria massimi responsabilità. Scrivere cassetta 2164. SPI, Torino.
**LAUREATO** 28enne offresi impiego adeguato seria ditta industria, buona conoscenza francese, pratiche legali, referenze. Telefonare 534-605. 870-811.
**MAGAZZINIERE** o cassiere 35enne massima fiducia, piemontese, offresi. Telefonare 764-450. L1287
**MARESCIALLO** carabinieri pensione occuperebbesi mezza giornata massima fiducia. Scrivere cassetta 6351, SPI, Torino. B1111
**MASCHERINA** cerca lavoro in cinema. Telefonare 884-333. M1073
**MECCANICO** generico pensionato autista [illegible] saltuario manutenzione macchinari vari autoveicoli. Telefonare 870-386.
**MEDIA** età offresi presso coniugi dalle 8 alle 17, referenze. Telefon. 398-535 dalle 12 alle 17. M1027
**OFFRESI** autista 3° grado piemontese giovane 25enne per qualsiasi lavoro, a privato, Scrir. cassetta 6303, SPI, Torino.
**OFFRESI** guardarobiera alberge a privato anche a ore. Telefonare 20-960. G0510
**OPERAIO** piemontese panettiere, ottime referenze, offresi. Telefonare 691-780.
**OPERAIO** praticissimo lavorazione lamiere cerca lavoro ore libere. Telef. 583-184.
**PATENTE** 1B scoppio diesel pratico manutenzione offresi metà giornata, pratico città. Telefonare 209-774. M1185
**PENSIONATO** ex-brigadiere carabinieri eloquentissimo, cerca posto fiducia. Scrivere cassetta 6316, SPI, Torino. B1212
**PENSIONATO** torniere attivo, presenza, cultura media, occuperebbesi lnservierte ufficio, custode, aiuto magazzino negozio, anche mezza giornata, zitti pretese. Telefonare 542-182. B1319
**PENSIONATO** 48enne capace qualsiasi lavoro ufficio, contabilità paghe, contributi, occuperebbesi cassiere presso seria ditta. Scrivere cassetta 6310, SPI, Torino. B1286
**PERITO** chimico trentaduenne, lunga pratica lavorazione, attivo, serietà, referenza. Scrivere cassetta 6317, SPI, Torino.
**PIALLATORE** provetto offresi, [illegible] utensili, stampi. Telefonare [illegible]
**PIEMONTESE**, presenza, [illegible] commesso, amministratore, superbo [illegible] lavori interessi az. casa, ogni genere impianti, arredamento, giardinaggio; auto, [illegible] con guida; [illegible], sviluppo [illegible] nuovelli; commercio. Offresi. Disposto trasferirsi, Massima serietà, [illegible] cassie, referenze. Scriv. patente B 3[illegible] fermo posta Chivasso (Torino). M1169
**PRATICA** lavori [illegible] offresi ore 8-13. Telefonare 28-211. L1301

**SIGNORA** 27enne [illegible] presenta offresi commessa o [illegible] lavoro decoroso anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6288, SPI, Torino. B1242
**STENODATTILOGRAFA** computometrista primo impiego occuperebbesi. Telefonare (mattino) 889-332. [illegible]
**STENODATTILOGRAFA** francese inglese presenta permanenza Londra offresi ditta o albergo. Scrivere cassetta 5047, SPI, Torino. L1376
**STENODATTILOGRAFA** provetta, pratichissima [illegible], impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 534-605. 870-811.
**STENODATTILOGRAFA** 18enne [illegible] impiego presso seria ditta occuperebbesi zitti pretese, possibilità, buona pratica. Scrivere cassetta 2222, SPI, Torino.
**STENODATTILOGRAFA** 17enne licenza commerciale 1° impiego offresi. Telefonare 522-734. M1140
**TORNITORE** in lastra pernotto occuperebbesi cosa Miraflori. Telefon. 874-808 ore serali. B1201
**TRENTENNE** diplomato patente auto macchinista navale e conduttore 1° grado per qualsiasi tipo cabina offresi presso complessi industriali. Scrivere cassetta 1 G, SPI, Bari. 1472
**VEDOVA** 50enne offresi [illegible] fiducia governo bambino Giornata. Telefonare 201-676. B1346
**VENTENNE** (istruttore cuoca lavoro, fem. Telefonare 884-169. M1273
**VENTIDUENNE** offresi [illegible] pratica [illegible] lavorazione accurata fine. Referenze. Telefonare 298-823. [illegible]
**VENTIDUENNE** attitudini commerciali pratica elettrodomestici sostituzione offresi impiegata commessa cassiera, referenze. Telefonare 591-640. M1231
**VENTINOVENNE** bella presenza offresi lavori pittura commessa o altro lavoro decoroso. Telefonare 33-863. B1311
**VENTISEIENNE** offresi [illegible] pomeriggio custodiamo commesso. Limonel Gino S. Mauro Torinese. G0621
**VIGILE** urbano pensionato cerca posto custode anche fuori città. Scrivere cassetta 155 C. Sipra, Torino. 1552
**VOLONTEROSA** stenodattilografa corrispondente bilingue offresi serio primo impiego. Telefonare 687-570. M1333

**15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.**

**A** rappresentante ben introdotto drogheria offresi ottimo cosmetico. Casella 222 M. SPI, Torino. 1431
**A** seria ditta grossista offriamo, per singolo provincie Piemonte, concessione vendita rasoio elettrico tedesco. [illegible] cassetta 221 M, SPI, Milano. 1370
**ABBIGLIAMENTI** dispongo [illegible] ufficio telefono, altrigiamento, rappresentanti, collaboratori, accetterei deposti oppure eventuali combinazioni lavoro. Telefonare 296-714. 1552
**BOTTONIFICIO** cerca dinamico rappresentante conoscitore articolo vantaggiosamente introdotto dettaglianti Piemonte, ottimo trattamento. Scrivere casella 150 U, SPI, Milano. 1545
**FABBRICA** accessori cerca [illegible] tanze introdotte industrie tessili. Scrivere cassetta 5082, SPI, Torino. L1409
**GEOMETRA** 40enne attivissimo [illegible] proprio conoscenza tedesco Dreimesi introdotto cerca seria rappresentanza, patente 2° grado auto abbonamento treno. Scrivere cassetta 6277, SPI, Torino. B1212
**GR